

## UNIVERSITÀ VANVITELLI

Altro brillante risultato per  
**Design per la Moda**

**PhDay**: una ribalta per i  
giovani di talento

Progetto **Plastic free**, uno dei  
primi Atenei in Italia

## UNIVERSITÀ PARTHENOPE

A **Scienze Motorie** cambia il  
regolamento delle tesi di laurea

## UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA

**Open Week**: una settimana  
dedicata alle aspiranti matricole

## UNIVERSITÀ FEDERICO II

**Cresce l'offerta formativa**  
Design per la comunità e  
Scienze dei Servizi Giuridici,  
le nuove Triennali

## Tempo di esami

Studiare ad **Ingegneria**: "un  
continuo test di sopravvivenza"

## Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Dieci canali, 5.000 iscritti,  
2.000 prenotati ad ogni esame

**Gli sforzi per garantire  
l'accesso all'insegnamento**

## ELEZIONE PER I RETTORI DELLA FEDERICO II E DE L'ORIENTALE

**Gli studenti segnalano  
criticità e avanzano proposte**

**"L'Ateneo che vorrei"**

## FEDERICO II

- Due appuntamenti, il 12 e 19 febbraio, nell'ambito de "L'officina della tesi", iniziativa promossa dal Corso di Studi in Storia (**Dipartimento di Studi Umanistici**) e destinata ai laureandi. Il laboratorio di scrittura è tenuto nell'Aula Multimediale (V piano, scala C, ore 11.00 - 14.00) dalle prof.sse Serena Cannavale e Rosalia Peluso con la partecipazione del Coordinatore del CdS prof. Andrea D'Onofrio.

- Terzo workshop "I chimici per le biotecnologie" del Gruppo Interdivisionale di Biotecnologie della Società Chimica Italiana. La due giorni si terrà il 13 e 14 febbraio presso l'Aula Magna **Centro CESTEVE** (Palazzo delle Biotecnologie) in Via De Amicis, 95. All'evento parteciperanno accademici e rappresentanti delle aziende con l'obiettivo di favorire scambio di idee e possibili collaborazioni.

- "Strutture in muratura. Valutazione sismica, sperimentazione e consolidamento": il tema del convegno che si terrà il 10 febbraio, ore 14.30, presso l'Aula Magna Massimilla di Ingegneria a Piazzale Tecchio. Con l'occasione verrà presentato il testo di Nicola Augenti e Fulvio Parisi "Teoria e Tecnica delle strutture in muratura", edito da Hoepli. Interverranno i professori Andrea Prota, Direttore del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura, Edoardo Cosenza, Ordinario di Tecnica delle Costruzioni e Presidente dell'Ordine Ingegneri di Napoli, Antonio Borri, Ordinario di Scienza delle Costruzioni Università di Perugia.

- Altre attività formative al Dipartimento di Agraria. Sarà possibile per gli studenti iscriversi sulla piattaforma Esol ai corsi di "Preparazione e presentazione di un lavoro scientifico" tenuto dal prof. Danilo Russo (fino al 15 febbraio) e di "Formazione per guide di Orto Botanico" promosso dal prof. Riccardo Motti (fino al 29 febbraio).

## VANVITELLI

- Il 2 marzo (ore 10.00, Aula Liccardo) presentazione del corso, rivolto agli studenti della Magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali, di **Diritto dell'immigrazione** che sarà svolto dal Prefetto di Caserta dott. Raffaele Ruberto al Dipartimento di Scienze Politiche **Jean Monnet**. Parteciperà Franco Roberti, deputato al Parlamento europeo e già Procuratore nazionale antimafia, il quale interverrà su "La doppia sfida per la nuova Europa: la gestione comunitaria dei flussi migratori e il contrasto ai trafficanti di esseri umani". Faranno gli onori

# Appuntamenti e novità

di casa i professori Pasquale Femia, Direttore del Dipartimento; Ida Caracciolo, Presidente del Corso di Laurea; Federica Liveriero e Francesca Graziani, docenti, rispettivamente, di Filosofia dell'immigrazione e di Diritto internazionale.

- Un infermiere ricoprirà il ruolo di direttore delle attività di tirocinio del Corso di Laurea Triennale **Nursing**, Infermieristica interamente in inglese, coordinato dalla prof.ssa Eva Lieto. Il progetto pilota nasce dalla sinergia tra l'Ateneo e l'Azienda Ospedaliera Universitaria, Direttore Generale Antonio Giordano

- Al Dipartimento di Economia corso di recupero in Diritto Commerciale (8 crediti) tenuto dal prof. Camillo Patriarca; possono iscriversi (fino al 16 febbraio) gli studenti fuori corso o quelli già bocciati a verbale di Economia Aziendale e di Economia e Commercio. Le lezioni, a frequenza obbligatoria, si terranno il lunedì, martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.10 (nelle aule D e L). In programma in Dipartimento anche il seminario integrativo "Strumenti per il Time Management" organizzato dalla prof.ssa Filomena Izzo. Si terrà giovedì 13 febbraio dalle ore 12.00 alle ore 14.00 in aula N. Iscrizione (entro il 9 febbraio) sulla piattaforma Esse3 per gli studenti che devono conseguire il credito formativo.

- Giornata di studio del Master in Management dei servizi pubblici locali il 14 febbraio (ore 14.00) al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche (Distabif). Verterà su "Il servizio di gestione dei rifiuti: problematiche ed opportunità".

## L'ORIENTALE

- **Unior Open Day** il 27 febbraio. La manifestazione di orientamento promossa dall'Ateneo si svolgerà in due momenti: in mattinata (ore 9.30 - 13.30, Basilica di San Giovanni Maggiore) i diplomandi seguiranno la presentazione dei Corsi di Laurea (Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente; Lingue e culture orientali e africane; Lingue e culture comparate; Lingue Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe; Mediazione linguistica e culturale; Scienze Politiche e Relazioni Internazionali) e converseranno con ex studenti oggi professionisti di successo; nel pomeriggio (ore 14.30 - 17.30, Palazzo del Mediterraneo) assisteranno ad "assaggi" di lezioni universitarie.

- Sono aperte le iscrizioni al **Laboratorio di Sicurezza Interna-**

**zionale** in inglese del dott. Giorgio Cuzzelli per gli studenti Magistrali (Studi Internazionali; Relazioni Internazionali; Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa; Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea) del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Il Laboratorio si articola su 12 lezioni della durata di due ore ciascuno (4, 11, 18 e 25 marzo; 1, 8, 15 e 29 aprile; 6, 13, 20 e 27 maggio) che si terranno nell'aula 102 del Palazzo Duomo il mercoledì, dalle ore 14.30 alle ore 16.30. Quattro i crediti per i frequentanti che supereranno un accertamento scritto finale in lingua inglese a domande aperte.

- Quinta edizione del **Premio di Laurea**, valore di 1.200 euro, dedicato alla memoria dell'ex Rettore **Pasquale Ciriello**. Possono parteciparvi i laureati Magistrali nel 2019 con voto 110 e 110 e lode che abbiano redatto una tesi in Diritto Costituzionale, Istituzioni di Diritto Pubblico, Diritto Pubblico Comparato. La domanda va prodotta entro il 20 marzo.

## PARTHENOPE

- Selezione finalizzata all'ammissione di 150 studenti al programma accademico su iOS Development in cooperazione con la **Apple**. Sono previsti 7 corsi, di cui 5 di base finalizzati a creare prototipi di applicazioni e 2 avanzati (riservati agli studenti che hanno seguito il corso base), ognuno composto al massimo da 30 studenti e con durata formativa di 4 settimane, al termine dei quali è prevista la presentazione dei progetti realizzati. Il calendario dei corsi base e avanzati, che si svolgono presso Villa Doria d'Angri (via Petrarca): 2 - 27 marzo; 30 marzo - 27 aprile; 27 aprile - 22 maggio; 25 maggio - 23 giugno; 22 giugno - 17 luglio. Possono partecipare alla selezione studenti, laureati, dottorandi e iscritti ai Master. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata esclusivamente on line entro il 17 marzo sul portale [www.iosdeveloperacademy.uniparthenope.it/registrati](http://www.iosdeveloperacademy.uniparthenope.it/registrati). Il test di ammissione, che consiste nella soluzione di 30 quesiti (scelti in maniera casuale da una banca dati precostituita) a risposta multipla su argomenti di Logica e Principi di Programmazione, si terrà on line il 19 e 20 febbraio e il 18 e 19 marzo.

- **Seminario** sugli aspetti fondamentali per l'analisi univariata e multivariata di serie storiche a cura della prof.ssa Elisabetta Marzano. Le lezioni saranno tenute dal prof. Ro-

berto Golinelli, professore di Econometria presso la Alma Mater Studiorum, Università di Bologna. Si terrà il 10, 11 e 12 febbraio nell'Aula AA2 di Palazzo Pacanowski. Il pacchetto econometrico utilizzato a supporto delle lezioni (orario 9.00 - 14.00) ed esercitazioni (orario 15.00 - 18.00) è Grett. Al ciclo di incontri possono iscriversi (per il riconoscimento di tre crediti) gli studenti - al massimo 90 - dei Corsi di Laurea in Scienze Economiche Finanziarie e Internazionali (SEFI) e in Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie (MQV-ef).

- Aperte fino al 29 febbraio le iscrizioni alla Laurea Magistrale in **Ingegneria civile e per la tutela dell'ambiente costiero**. Il Corso interclasse, naturale proseguito della Triennale in Ingegneria Civile e Ambientale, è articolato in due curricula: "Progettazione delle opere civili" e "Tutela dell'Ambiente costiero".

## SUOR ORSOLA BENINCASA

- Un viaggio nella mente umana e nei meccanismi conoscitivi, immaginativi e creativi con il corso del prof. Stefano Calabrese sulle **Neuro Humanities** che indagano il modo in cui il contesto culturale condiziona il cervello e, viceversa, le forme attraverso cui i due emisferi cerebrali determinano le risposte agli stimoli dell'ambiente. Possono frequentarlo gli studenti (al massimo 50) del Dipartimento di Scienze Umanistiche ai quali sarà conferito un punto bonus sul voto di laurea più 6 crediti qualora si inserisca l'attività tra gli esami a scelta o fuori piano. Le 9 lezioni si tengono di venerdì (il 13, 20 e 27 marzo, il 3, 17 e 24 aprile, l'8, il 15 e 22 maggio) dalle ore 9.00 alle 13.30. Iscrizioni presso lo Sportello studenti del Dipartimento. Un punto bonus anche per i frequentanti il Laboratorio "La consulenza alla pari" promosso dal SAAD (Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità e DSA). L'attività, che si svolgerà da marzo a maggio per un totale di 70 ore (36 relative ad incontri d'aula; 20 di formazione a distanza; 14 per la produzione di un report finale), è destinata a quindici studenti con disabilità o DSA e cinque del Corso di Laurea in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva. Gli interessati devono candidarsi entro il 10 febbraio.

- Visita alla **Mostra temporanea "Capolavori dai Musei Vaticani a Donnaregina. Poussin a Napoli"**: prezzi scontati per la comunità accademica del Suor Orsola. Gli studenti pagheranno 4 euro, il personale docente e amministrativo e soci ALSOB 6.

# ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA  
DAL 1985

È IN EDICOLA  
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà in  
edicola il 21 febbraio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

**ATENEAPOLI**

NUMERO 2 ANNO XXXV

pubblicazione n. 684  
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

redazione  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

collaboratori  
Valentina Orellana, Fabrizio Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano

per la pubblicità  
tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

amministrazione  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

segreteria  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

edizione  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. e fax: 081291401  
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli  
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale  
della stampa c/o la Presidenza  
del Consiglio dei Ministri n. 1960  
del 3/9/1986

tipografia  
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa  
il 4 febbraio 2020



PERIODICO ASSOCIATO  
ALL'USPI  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

## ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:  
**studenti: € 16**  
**docenti: € 18**  
**sostenitore ordinario: € 26**  
**sostenitore straordinario: € 110**

Per informazioni: tel. 081.291166  
email: [abbonamenti@ateneapoli.it](mailto:abbonamenti@ateneapoli.it)  
SITO INTERNET  
[www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)

# CONCORSO START CUP CAMPANIA EDIZIONE 2020

## BANDO DI CONCORSO

### Articolo 1

È indetto il Concorso Start Cup Campania, competizione fra Progetti d'impresa che si propongono di sviluppare prodotti e/o processi innovativi sulla base delle competenze scientifiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, dell'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa, dell'Università degli Studi del Sannio, dell'Università degli Studi di Salerno e dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale.

In attuazione dello spirito delle Linee generali di indirizzo del MIUR per ciò che concerne, in particolare, il programma di sviluppo della ricerca scientifica, il Concorso riconosce alle iniziative imprenditoriali promosse dal mondo accademico un ruolo importante nella valorizzazione economica della ricerca scientifica e premia le più meritevoli. Obiettivo finale del Concorso Start Cup Campania è favorire lo sviluppo economico del territorio di riferimento attraverso il sostegno alla nascita di imprese innovative.

### Articolo 2

Il Concorso si rivolge a soggetti che propongano idee riguardanti l'applicazione di nuove tecnologie in un campo di attività economica e che aspirino a costituire un'impresa. Il Concorso è aperto a gruppi composti da almeno 3 persone fisiche, italiane e/o straniere, in cui almeno il Capogruppo rientri in una delle seguenti categorie:

1. Docenti e/o ricercatori di una delle Università promotrici dell'iniziativa;
2. Dottorandi e/o titolari di assegni di ricerca di una delle Università promotrici;
3. Diplomatici, laureati e/o dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo presso una delle Università promotrici dell'iniziativa nell'ultimo quinquennio;
4. Studenti iscritti regolarmente al momento della pubblicazione del bando di partecipazione presso una delle Università promotrici;
5. Personale tecnico amministrativo di una delle Università promotrici.

### Articolo 3

La partecipazione al Concorso è gratuita. Per partecipare al Premio è necessario elaborare un'idea imprenditoriale innovativa basata sulla ricerca scientifica, in qualsiasi campo e indipendentemente dal suo stadio di sviluppo, purché frutto del lavoro originale del gruppo o di un singolo componente del gruppo.

L'idea imprenditoriale deve essere diretta allo sviluppo di una nuova impresa che abbia l'obiettivo di sfruttare economicamente i risultati delle ricerche scientifiche e tecnologiche svolte nelle università.

Il contenuto innovativo può essere riferito:

- alla realizzazione di un nuovo prodotto o servizio;
- al miglioramento significativo di un bene materiale o di un servizio, di un processo di produzione, di un metodo di commercializzazione;
- alla realizzazione di un nuovo modello di organizzazione o di gestione delle attività d'impresa.

Le idee imprenditoriali presentate devono essere compatibili con quanto stabilito dall'articolo 9 del presente Bando in materia di procedure di sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica mediante la creazione di società con caratteristiche di spin-off o di start cup di origine universitaria.

Non è consentita la partecipazione dello stesso soggetto a più di un Progetto d'impresa.

La domanda di partecipazione deve pervenire entro e non oltre la scadenza delle ore 12:00 del giorno **23 aprile 2020**.

La domanda di partecipazione al concorso deve essere redatta compilando l'apposito modulo disponibile sul sito [www.startcupcampania.unina.it](http://www.startcupcampania.unina.it), secondo lo schema allegato al presente Bando.

La procedura di compilazione e invio telematico deve essere completata entro il termine di scadenza del bando.

Allo scadere del termine suddetto, il sistema informatico non permetterà più l'accesso e l'invio del modulo.

Dopo aver completato la procedura di inserimento dei dati e avviato il modulo, il sistema informatico notifica l'avvenuta ri-

cezione della domanda di partecipazione, inviando una mail contenente una password per accedere al servizio.

Sarà considerato criterio di ammissione – seguendo le direttive del "Premio Nazionale per l'Innovazione – (PNI)" – la data di inizio attività dell'azienda come risultante da visura camerale. Saranno, pertanto, ammesse:

- idee di impresa (startup non ancora costituite);
- startup che si sono costituite nel 2020;
- startup che si sono costituite nel 2019 ma che hanno dichiarato l'inizio attività nel 2020.

### Articolo 4

Gli elaborati inviati per partecipare al concorso restano di proprietà degli autori che potranno proteggerli mediante le forme di tutela previste dalla legge. Le Università promotrici e il Comitato Scientifico del Concorso sono esonerati da ogni responsabilità per eventuali contestazioni che dovessero sorgere circa l'originalità e la paternità dell'opera, di sue parti o da eventuali limitazioni da parte di terzi dell'opera stessa.

### Articolo 5

Il Concorso si articola nelle seguenti fasi:

1. Fase prima (**fino al 23 aprile 2020**): raccolta delle iscrizioni, che avvengono via web secondo le modalità specificate nell'art. 3 del presente bando.

2. Fase seconda (**da maggio 2020 ad ottobre 2020**): incubazione virtuale e premiazione. Le idee imprenditoriali ammesse avranno diritto a partecipare a eventuali attività di formazione in aula e di tutoraggio finalizzate alla stesura del business plan, articolato su temi di gestione di imprese quali strategie, marketing, organizzazione, contabilità, finanza e tutela della proprietà industriale.

Durante tale fase i gruppi selezionati elaborano il business plan definitivo avvalendosi del supporto di eventuali Tutor della Direzione del Premio.

I gruppi costituiti esclusivamente da studenti, possono fruire di percorsi facilitati, presentando un business plan ridotto, secondo il format fornito dalla Start Cup Campania. Tali gruppi possono partecipare soltanto al premio speciale per gli studenti, di cui all'art. 7.

I gruppi costituiti esclusivamente da studenti possono anche partecipare, come da Regolamento, al percorso completo, presentando un business plan completo, concorrendo così all'assegnazione dei premi di cui all'art. 7.

Entro il termine perentorio del **7 settembre 2020** i proponenti dovranno inoltrare alla Direzione del Premio il proprio progetto di impresa, redatto utilizzando la modulistica predisposta allo scopo, in formato elettronico, secondo le modalità che verranno rese note in tempo utile mediante il sito web [www.startcupcampania.unina.it](http://www.startcupcampania.unina.it).

Entro il **5 ottobre 2020**, il Comitato Scientifico concluderà i lavori e procederà alla proposta di attribuzione dei premi disponibili sulla base di una graduatoria di merito dei progetti di impresa ritenuti idonei. I gruppi costituiti esclusivamente da studenti che presentano un business plan ridotto, saranno valutati da una Commissione nominata dalla Direzione del Premio.

I lavori del Comitato Scientifico saranno approvati dalla Direzione del Premio che assegnerà i premi disponibili nel corso di un evento pubblico di premiazione, denominato "Finale regionale".

I business plan consegnati non vengono restituiti ai partecipanti.

### Articolo 6

Il Comitato Scientifico valuta in piena autonomia e discrezionalità, senza alcuna necessità di motivazione, i progetti imprenditoriali presentati facendo riferimento ai seguenti criteri generali:

- a. originalità dell'idea imprenditoriale;
- b. valore del contenuto tecnologico o di conoscenza;
- c. realizzabilità;
- d. potenzialità di sviluppo e ambizione del progetto;
- e. adeguatezza delle competenze del management team;
- f. attrattività del mercato di riferimento;
- g. qualità e completezza della documentazione.

I progetti d'impresa ritenuti idonei saranno inseriti in una graduatoria di merito, alla quale si farà riferimento per l'attribuzione dei premi disponibili.

### Articolo 7

Ai primi 5 Progetti in graduatoria verranno assegnati i Premi messi a disposizione dalle Università promotrici, suddivisi per quota parte tra i componenti del gruppo vincitore. I Premi sono i seguenti:

- |                    |               |
|--------------------|---------------|
| a. 1° classificato | 5.000,00 euro |
| b. 2° classificato | 3.000,00 euro |
| c. 3° classificato | 2.000,00 euro |
| d. 4° classificato | 1.000,00 euro |
| e. 5° classificato | 1.000,00 euro |

È assegnato un premio speciale di 1.500 euro per l'Innovazione culturale e sociale al miglior Progetto di impresa sviluppato nell'area delle discipline umanistiche, cui deve necessariamente afferrare almeno il capogruppo.

Saranno, inoltre, assegnati tre premi Speciali: un premio Speciale "Pari Opportunità", finalizzato a promuovere il principio delle pari opportunità e l'imprenditorialità femminile; un premio Speciale per gruppi costituiti esclusivamente da studenti, che hanno presentato il Business plan ridotto; un premio "Contamination" per i gruppi costituiti da membri provenienti da almeno due Atenei campani, aderenti all'iniziativa, con un progetto afferente ad almeno due tra le seguenti aree: umanistica, tecnico-scientifica, scienze della vita, scienze sociali.

Ad insindacabile parere della Direzione del Premio, potranno essere assegnati ulteriori premi.

Per l'edizione 2020 per le categorie "Studenti", "Pari Opportunità" e "Contamination" sono previsti tre premi da 500,00 euro per il gruppo primo classificato nella relativa categoria.

I premi si intendono al lordo degli oneri fiscali previsti a norma di legge.

Oltre all'assegnazione dei premi in denaro ai vincitori, è previsto il pagamento, da parte della Start Cup Campania, della quota di partecipazione alla competizione nazionale. Eventuali altri premi o menzioni speciali potranno essere assegnati ai progetti idonei, su settori o iniziative specifiche, dal Comitato Scientifico e/o da soggetti terzi in base a distinte convenzioni.

### Articolo 8

Le Università promotrici si riservano la possibilità di proporre i progetti particolarmente meritevoli per la tappa nazionale. La Tappa nazionale è la competizione denominata "Premio Nazionale per l'Innovazione" (PNI), organizzata da un gruppo di business plan competition italiana.

Le modalità di partecipazione sono contenute nel Regolamento del Premio Nazionale per l'Innovazione, consultabile sul sito [www.premioinnovazione.it](http://www.premioinnovazione.it).

### Articolo 9

Tutti i Progetti d'impresa presentati dalle Università promotrici ritenuti idonei, sono eleggibili quali Spin-off d'Ateneo e/o start-up universitari con le procedure previste dal vigente Regolamento in materia di procedure di sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica mediante la creazione di spin-off accademici e dai Regolamenti di ciascun ateneo promotore.

Le Università promotrici si riservano la facoltà di promuovere i Progetti selezionati presso potenziali partner industriali, commerciali e finanziari e di facilitare l'inserimento delle nuove imprese spin-off presso gli Incubatori convenzionati con le Università.

### Articolo 10

La Direzione del Premio, per l'anno 2020, ha la sede operativa presso il COINOR – Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ed ha il compito di promuovere, organizzare e coordinare le attività gestionali del premio.

### Articolo 11

Il presente bando è pubblicato in versione integrale sul sito

[www.startcupcampania.unina.it](http://www.startcupcampania.unina.it)



## I CANDIDATI

&gt; Il prof. Matteo Lorito

&gt; Il prof. Luigi Califano

## ELEZIONE RETTORE ALLA FEDERICO II

Ad un passo dalle elezioni del rinnovo della carica di Rettore, gli studenti segnalano criticità e avanzano proposte

## “L’Ateneo che vorrei”

Una veloce colazione al bar e poi via a lezione. Si pranza con i colleghi, c'è l'esercitazione in laboratorio, poi un salto in biblioteca ed eccoci in aula studio. Uno studente trascorre, in genere, buona parte della sua giornata all'università imparando a viverla, a sfruttarla al meglio e a convivere con le sue criticità. Funzionalità e vivibilità delle strutture, trasporti, didattica, rapporti con il territorio... se uno studente potesse rivolgersi direttamente ai candidati al Rettorato dell'Università Federico II quali priorità da affrontare indicherebbe? Un variegato gruppo di studenti racconta qual è... **“L’Ateneo che vorrei”**.

### La didattica

I pollici sono in su per i docenti e per gli insegnamenti, ma ogni studente ha la sua sensibilità e aspettative ben precise. Per **Augusto Minieri** (sesto anno di Medicina), il contatto con il docente è centrale: *“Medicina è trivalente. Siamo luogo di formazione, ospedale e azienda. Il docente è una figura fondamentale ai fini dell'apprendimento, ma è chiaro che, essendo circa 400 persone, non è facile avere un rapporto diretto. Una maggiore interfaccia, in studi come i nostri in cui il contatto umano è importante, sarebbe necessaria”*. Un approfondimento dei contenuti è quello che chiede **Giovanni Liguori** (terzo anno di Lettere Moderne): *“L'università è un bellissimo ambiente. Al primo anno seguivo assiduamente. Al secondo ho ridotto, al terzo vengo in Dipartimento solo per studiare. Il fatto è che l'esame si basa solo sul manuale e a lezione il docente non esce dai soliti concetti di base. Capisco che sono questi di cui abbiamo bisogno, ma siamo un Corso di area umanistica e un po' di approfondimento non guasterebbe, anche perché ci si possano aprire*

*gli orizzonti”*. Le matricole sembrano un po' meno preoccupate dalla tipologia dei contenuti, si soffermano più sulla quantità e chiedono semplicemente una **gestione più libera delle date d'esame**. **Chiara D'Alonza** (primo anno Ingegneria Aerospaziale) si fa portavoce della classe: *“Per ora non abbiamo ottenuto nulla, ma forse è anche un po' colpa nostra. I docenti ci sono venuti incontro, ma noi, come gruppo classe, non siamo riusciti a comunicare. Questo mi fa riflettere su cosa sia l'università e quale sia il modo migliore per affrontarla. È giusto chiedere una maggiore libertà? O forse dovremmo cambiare il nostro approccio?”*.

### Le strutture

**AULE**. **Benedetta Pascarella** è al primo anno di Psicologia e *“non conosco ancora molto bene l'università - ammette - perché per ora ho solo seguito i corsi nella sede centrale di Corso Umberto e adesso sono molto concentrata sugli esami”*. Ha, però, una piccola perplessità che riguarda il rapporto **raccolta differenziata-aule**. *“All'inizio dei corridoi abbiamo i contenitori per carta, plastica e indifferenziata. Nelle nostre aule, invece, abbiamo solo un piccolo contenitore per la carta. Così, se dobbiamo gettare altro, dobbiamo andare a cercare il contenitore adatto”*. Come sono le aule? *“Seguiamo nelle Ottagono. Sono davvero belle, ma le sedute in legno sono scomode. In una mattinata abbiamo più ore di lezione di fila con un piccolo spacco e la schiena ne soffre. Anche la concentrazione, a dire il vero... È un problema comune di chi frequenta queste aule?”*. Tra il serio e il faceto risponde **Michele Di Maio** (ultimo anno di Giurisprudenza): *“Ebbene sì! Ma quella di Corso Umberto è una sede storica e nessuno si so-*

*gnerebbe mai di chiedere che le sue aule vengano stravolte. Noi troviamo più comode le nostre sedi di Giurisprudenza a via Porta di Massa e via Marina”*. Qualche difficoltà con le aule la stanno incontrando gli studenti al secondo anno della Magistrale in Ingegneria Chimica. Spiega la situazione **Margherita Negri**: *“Seguiamo le lezioni a Piazzale Tecchio. All'inizio del semestre siamo stati collocati nelle aule H e G al secondo piano. Ma sono oggettivamente piccole e, essendo noi in circa 150, non ci stavamo: la corsa al posto è cominciata dai primi giorni. Così ci hanno spostato nelle aule C e D, aule dalla conformazione particolare. Per il modo in cui sono disposte, un po' al centro dell'edificio, non hanno finestre che danno all'esterno, ma solo delle aperture da cui vedi il corridoio. Di conseguenza, manca la luce e facciamo fatica a seguire alla lavagna e a prendere appunti. Dal momento che vengono impiegate per tenerci le lezioni, forse andrebbero adattate”*. Anche il gruppo composto da **Federica Apa, Sara Brandolini e Valentina Brangi** (fuori corso alla Triennale di Ingegneria Edile) conoscono queste aule e raccontano un episodio che le ha messe in allarme: *“A gennaio eravamo lì per un esame. Abbiamo letteralmente salvato il cellulare della professoressa che stava per essere sottratto da una persona sconosciuta che è entrata all'improvviso. Abbiamo chiesto spiegazioni al vigilante all'ingresso, ma chiaramente la sede ha un accesso che è libero. Da quel giorno siamo più attente alle nostre cose quando siamo in aula”*. Qualche richiesta arriva anche dal campus di Monte Sant'Angelo e, per la precisione, dall'edificio 8 di cui sono assidui frequentatori gli studenti al primo anno della Magistrale in Innovation and International Management. *“Ci sentiamo un pochino abbandonati lassù - dice Chiara*

**Sassone** - *Le aule T 2, 3, 4 non sono funzionali. Microfoni e proiettori non funzionano e quando piove ci gocciola all'interno. In più, in quelle aule non funzionano la connessione dati e nel nemmeno il wi-fi unina, con il risultato che si finisce per essere perennemente isolati”*. Al Dipartimento di Studi Umanistici, invece, ci vorrebbe **un po' più di tecnologia**, come suggerisce **Ciro Lamberti**, studente triennale di Filosofia fuoricorso: *“Perché nelle nostre aule, ad esempio, non ci sono le LIM? Questo le renderebbe molto più tecnologiche e sarebbero un valido supporto per le lezioni. Durante Filosofia Teoretica, ad esempio, il professore voleva mostrarci alcune immagini. Il proiettore era rotto come sempre e se avessimo avuto la LIM avremmo potuto fare una lezione molto più interattiva”*.

**AULE STUDIO**. Annosa questione che ogni studente ha affrontato almeno una volta nella sua vita è *“troverò posto in aula studio?”*. La risposta, spesso negativa, sembra accomunare un po' tutti i poli universitari. **Augusto Minieri** trascorre all'università all'incirca 12 ore al giorno: *“C'è tanto da fare tra lezioni, tirocini e attività extra curriculari. Per studiare non conviene tornare a casa, ma nelle nostre aule studio è difficile trovare un posto”*. Facciamo un calcolo: ogni edificio ha delle sedute nei corridoi. Una novantina di posti ci sono all'edificio 20 con due aule studio da 30 e 60 posti, un'altra sessantina nell'edificio 6, i più gettonati: *“Se penso al mio primo anno di Medicina... È chiaro che non c'è spazio per tutti. In più, le aule sono spesso poco pulite. Io sono allergico alla polvere e a volte non riesco proprio ad entrarci. Lo stesso dicasi per i bagni”*. Apprezzati gli spazi esterni *“dove ci sono sedute con gazebo. Peccato solo che lì non si possa mangiare”*. *“Aule studio non ne abbiamo...continua a pagina seguente*

...continua da pagina precedente

- spiega, invece, **Serena Facchini** (ultimo anno Chimica e Tecnologie Farmaceutiche) - *abbiamo una biblioteca dove c'è l'obbligo del silenzio, il che è ottimale, ma se vuoi ripetere a voce alta non si può. Mi dispiace perché vorrei studiare nella mia sede, che è nuova, con un bel bar fornito e degli spazi esterni confortevoli. Invece, spesso vado al Policlinico... chissà se gli studenti di Medicina se la prendono*, scherza. Pollici in su per Monte Sant'Angelo, invece, dove *"ci sono aule studio praticamente ovunque"* a parer di **Stefano Pastore** (terzo anno di Fisica) che, però, chiede maggiore attenzione alle aule laboratorio per gli studenti: *"A dicembre ho sostenuto una prova intercorso nel laboratorio di Elettronica. Avevo costruito un circuito e non funzionava. Ho chiesto aiuto alla professoressa e anche lei non è riuscita a capire quale fosse il problema, finché ci siamo resi conto che l'amplificatore operazionale era rotto. Si tratta di un pezzo che costa davvero poco. Anche l'oscilloscopio è difettoso, i cavi LEMO, i transistor... sono tutti pezzi molto economici. In questo modo fare gli esperimenti diventa un'impresa titanica"*.

**AULE INFORMATIZZATE.** Nell'era degli smartphone e del 5G, ancora molti studenti cercano nella loro sede un'aula informatizzata. *"Ahi ahi - commenta Giovanni Liguori - qualche settimana fa sono stato in quella di Porta di Massa. È sotterranea così non riesco ad utilizzare la connessione dati e, dovendo fare una ricerca, ho provato ad accendere un computer. Niente. Così mi sono spostato. Ancora niente. Le postazioni sono circa 25 e almeno dieci computer fanno bizzze"*. Stesso problema lo riscontrano **Luca De Matteis** (secondo anno Magistrale in Ingegneria Meccanica) per l'aula informatizzata a disposizione degli studenti al primo piano - *"Informatizzata per modo di dire, perché i computer non sono connessi a Internet e il paradosso è che in quell'aula non puoi portare il tuo computer personale. Di fronte ce n'è un'altra, ma quella si usa per gli esami. Anche lì però i computer sono molto vecchi"* - e **Chiara Sassone** con l'aula al piano interrato nell'edificio 8 - *"I computer andrebbero aggiornati perché spesso non riconoscono le tue credenziali unina. Visto che ci sono... perché non fare in modo che funzionino?"*.

**PERDERSI NEI LABIRINTI.** **Francesca Schiano** e **Bruno Nespolino** (matricole in Biotecnologie Industriali al Dipartimento di Scienze Chimiche) si guardano e sorridono: *"Tutti dicono che il campus è brutto. Che assomiglia ad un'industria, che le sedi del centro storico sono più belle. Il nostro problema qui è un altro... non facciamo altro che perderci!"*. Dipartimento un po' labirintico? *"Sì, lo è. Ma non si potrebbe mettere una tabella con delle indicazioni all'ingresso? Qualche giorno fa cercavamo il laboratorio di Chimica. Abbiamo chiesto in guardiola, attraverso corridoi, ma niente... alla fine era praticamente di fronte a noi, nel corridoio parallelo"*. Un episodio simpatico che accomuna studenti alle prime armi e colleghi più grandi. *"Il Policlinico è ben organizzato - dice Augusto Minieri - Ma è grande. Molti edifici, reparti... e non ci sono indicazioni chiare. Succede spesso che i pa-*



*zienti non sappiano dove andare. Gli studenti più grandi, che passano qui molte ore al giorno, imparano a muoversi... ma per gli altri non è facile. Io ho anche scaricato una mappa che mi è di aiuto quando devo dare indicazioni"*.

**BIBLIOTECHE, MENSE E RESIDENZE.** La biblioteca è il cuore del sapere ed è casa, soprattutto, per lo studente di area umanistica, come non manca di sottolineare **Ciro Lamberti** che non ha più necessità di seguire le lezioni, ma frequenta il Dipartimento di Studi Umanistici per preparare gli esami che gli mancano alla laurea. *"Frequento la biblioteca occupata a cui si accede dalla scala B, la biblioteca Battaglia nella sezione di Filologia Moderna e la Brau. Questi servizi andrebbero potenziati, magari si potrebbe effettuare un piccolo investimento in più"*. Incremento dei titoli e aggiornamento è quanto chiede **Ciro**: *"Vorrei che alle mie discipline fosse dato più spazio, che venissero acquistati più testi. Inoltre, non guasterebbe un aggiornamento con qualche nuova edizione in più. Queste risorse sono fondamentali"*. Altra parola d'ordine potrebbe essere proprio... ordine: *"La biblioteca Battaglia è un po' confusionaria e i libri, spesso, non sono nella posizione in cui dovrebbero trovarsi. Nella biblioteca occupata, invece, è stato fatto un buon lavoro: i ragazzi hanno rietichettato i libri, segnalato i tomi mancanti e hanno indicizzato tutto"*. **Martina Micillo** (terzo anno di Storia), in merito ai servizi per gli studenti, si fa portavoce dei pendolari e dei fuorisede: *"Anche io sono una pendolare - racconta - Abito a Torre del Greco e mi muovo con la Vesuviana. La mia esperienza universitaria è assolutamente positiva, in tutto, ma qualche appunto va fatto in merito a quei servizi che ci fanno sentire un po' la mancanza di casa propria"*. Che cosa semplificherebbe la vita di uno studente fuorisede? *"Parlo a nome di chi frequenta le sedi di area umanistica chiaramente. Una mensa sarebbe gradita. Certo, abbiamo molti locali qui in zona e c'è la mensa occupata che non tutti conoscono. Un servizio di Ateneo, in tal senso, avrebbe anche un valore comunitario. Lo stesso per una residenza in zona o quantomeno nei pressi. I fuorisede devono prendere casa o una stanza e, quando viene proposto loro un contratto, spesso non è molto vantaggioso"*.

**TRASPORTI.** **Giulia Rondinella** studia al Dipartimento di Biologia e sta concludendo il suo percorso in Biologia Generale e Applicata. *"Arrivare al campus? Un'impresa da eroi! - scherza - Ad essere sincera non dovrei protestare. Io abito*

*nei pressi di Piazza Leopardi e con la metropolitana posso arrivare a Campi Flegrei. Ma, da lì, salire al campus, talvolta, non è semplice perché i pullman non si muovono ad orari regolari e sono sempre molto affollati, soprattutto in tempo di lezioni, il che complica la vita a chi soffre di claustrofobia, come qualche studente che conosco"*. Potrebbe esserci un'alternativa: *"Alcune università mettono a disposizione dei ragazzi un servizio di navette. Potrebbe essere un'idea anche in questo caso. Potrebbero partire da Piazzale Tecchio o da Piazza Garibaldi. Almeno al mattino, visto che molti di noi spesso tardano a lezione"*. Un servizio simile è attivo al Policlinico, ma andrebbe migliorato. Ne evidenzia le criticità **Augusto Minieri**: *"Non è possibile raggiungere i vari edifici in auto perché, chiaramente, non bisogna creare traffico. C'è una navetta che parte dall'ingresso in via De Amicis e arriva fino all'ingresso opposto, ma è molto lenta, non ha orari regolari e molto spesso capita di aspettare alla fermata anche una mezz'oretta"*. Il servizio non si adatta pienamente alle esigenze degli studenti: *"Al sesto anno seguiamo le lezioni al Dipartimento di Biotecnologie. Subito dopo la lezione, magari, con uno spacco di una decina di minuti, abbiamo un tirocinio in uno degli edifici del Policlinico. Abbiamo bisogno di spostarci velocemente. Io, generalmente, preferisco muovermi a piedi"*.

**PARCHEGGI.** **Anna Lauro** (terzo anno Economia Aziendale) e **Federico Gatta** (secondo anno Magistrale in Matematica) sono fortunati: possono raggiungere il campus di Monte Sant'Angelo con la loro auto. Allora il gioco è fatto? *"Nel campus possono sostare gratuitamente i motorini. Ma le auto, a meno che tu non sia docente, dottorando, personale tecnico-amministrativo o non abbia un permesso speciale restano fuori. Attigui al campus, su via Cinthia, ci sono due parcheggi. La tariffa è conveniente, all'incirca un euro e cinquanta per l'intera giornata e i posti auto sono numerosi. Ma c'è da dire che noi studenti di Monte Sant'Angelo siamo davvero tanti..."*, spiega Federico. Dai parcheggi è anche possibile arrivare direttamente dentro il campus, *"ma - prosegue Anna - devi ugualmente alzarti all'alba come se venissi con i mezzi. Trovare un posto dopo le sette e trenta? Vuoi scherzare? O così o ti tocca il parcheggio del centro commerciale lungo la strada. E dopo corri per arrivare a lezione. All'interno del campus, non ci sarebbe la possibilità di realizzare dei parcheggi anche per noi studenti?"*. Le avventure con il parcheggio di

**Luca De Matteis**, talvolta, si tingono d'azzurro: *"Noi di Ingegneria possiamo usufruire dei parcheggi dello stadio che, in concomitanza con le partite, vengono chiusi per motivi di ordine pubblico. E chi resta all'università tutto il giorno? Io, ad esempio, preferisco parcheggiare a via Claudio"*. Anche le sedi di area umanistica hanno il loro S.O.S. parcheggio. **Giovanni Liguori** è un giovane centauro: *"Abito al Vomero, disto una ventina di minuti dalla funicolare, ma sono abituato a muovermi in moto. Però, quando arrivo a via Porta di Massa, devo fare almeno un paio di volte il giro dell'isolato prima di ordine parcheggiare. Immagino la difficoltà di chi arriva in auto. So che a Monte Sant'Angelo le auto possono sostare gratuitamente all'interno del campus. Qui in zona ci sono alcuni parcheggi. Non si potrebbe prendere contatto con questi per venire incontro a chi ha questa esigenza?"*.

## Contatti con il territorio

*"Chi dice siano solo per i Corsi di area scientifica? - si chiede **Ciro Lamberti** - Anche noi umanisti potremmo lavorare in azienda. Sembra che come unica possibilità ci sia solo l'insegnamento. Ma pensiamo, ad esempio, alle risorse umane. Se l'università incoraggiasse in tal senso forse potremmo avere qualche chance di riuscita"*. Secondo **Cristina Iannicelli** (secondo anno Magistrale in Ingegneria Gestionale), un'opportunità di avvicinamento nel mondo del lavoro potrebbe risiedere nelle uscite sul territorio: *"Per il momento è ancora a discrezionalità del docente, ma dovrebbe diventare una norma di Ateneo. Non parlo solo di Ingegneria. La Federico II è un'università dall'impronta molto teorica. Dovremmo conoscere determinate realtà in corso d'opera e non soltanto alla fine. Vedere un laboratorio in più per l'esame di Chimica, dei motori per un esame di Meccanica razionale. Sarebbe un incentivo oltre essere istruttivo"*. Concordano i colleghi **Vincenzo Ricchiuti** e **Gianluca Benucci**: *"Incontri con aziende ne abbiamo e partecipiamo anche a diverse iniziative a livello di ateneo. Ma questo contatto spesso non porta ad un passo successivo"*, commenta Vincenzo. Gli fa eco Gianluca: *"Ho frequentato la Triennale a Pavia. Lì si riceve un contatto tramite Almalaura già dopo la Triennale. Qui a volte è difficile anche con la Magistrale. Non discutiamo la quantità degli incontri e dei contatti, ma forse potrebbero essere più incisivi"*.

**Carol Simeoli**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
**FEDERICO II**

## **Elezioni dei rappresentanti del Personale Tecnico-Amministrativo e Dirigente che voteranno per l'elezione del Rettore**

Le elezioni, di cui sopra, sono state indette con Decreto Rettore Facente Funzioni  
n. 132 del 14/01/2020, pubblicato all'albo dell'Università

Le votazioni sono fissate per i giorni:

# **25 e 26 febbraio 2020**

| <b>Elettorato attivo</b>   | <b>Eligendi</b> | <b>Elettorato passivo</b>  |
|--|-----------------|--|
| Personale Tecnico Amministrativo e Dirigente non afferente ai Dipartimenti esclusi i rappresentanti della categoria in Senato Accademico | <b>46</b>       | Personale Tecnico Amministrativo e Dirigente non afferente ai Dipartimenti esclusi i rappresentanti della categoria in Senato Accademico |

Le elezioni dei rappresentanti del Personale Tecnico-Amministrativo e Dirigente che voteranno per l'elezione del Rettore avranno luogo a collegio unico.

### **NORME DI CARATTERE GENERALE**

- Le votazioni si svolgeranno dalle ore 9.00 alle ore 18.00 del 25 febbraio 2020 e dalle ore 9.00 alle ore 14.00 del 26 febbraio 2020.
- Gli elenchi degli elettori che hanno diritto al voto saranno consultabili a decorrere dal 22 gennaio 2020 presso l'Ufficio Procedure Elettorali e Collaborazioni Studentesche di questo Ateneo, sito in Napoli - Via Giulio Cesare Cortese 29 – Palazzo degli Uffici – 2° piano. Ogni elettore potrà prenderne visione e presentare ricorso al Rettore Facente Funzioni contro gli errori o le omissioni entro le ore 12.00 del giorno 6 febbraio 2020.
- Le candidature, non obbligatorie ai fini dell'elezione, potranno essere presentate a partire dalle ore 9.00 del 16/01/2020 ed entro, e non oltre, le ore 12.00 del 30 gennaio 2020, all'Ufficio Procedure Elettorali e Collaborazioni Studentesche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II – Via Giulio Cesare Cortese 29 – Palazzo degli Uffici – 2° piano. Per presentare le candidature dovrà essere utilizzato l'apposito modulo scaricabile su [www.unina.it/ateneo/organigramma/elezioni](http://www.unina.it/ateneo/organigramma/elezioni).
- Le elezioni saranno valide se vi avrà preso parte almeno 1/5 degli aventi diritto al voto.
- Il mandato dei rappresentanti del Personale Tecnico-Amministrativo e Dirigente che voteranno per il Rettore è circoscritto all'elezione del Rettore per l'anno 2020.
- Per tutto quanto non indicato nel presente manifesto, si fa riferimento a quanto previsto dall'apposito Regolamento per l'elezione dei rappresentanti del Personale Tecnico-Amministrativo e Dirigente che voteranno per l'elezione del Rettore, emanato con D.R. 64 del 14.01.2014.

Napoli, 14/01/2020

**F.to II RETTORE FACENTE FUNZIONI**  
**Arturo De Vivo**

Federico II / Scuola delle Scienze Umane e Sociali

## Dieci canali, 5mila iscritti, 2mila prenotati ad ogni esame

### Gli sforzi per garantire ai laureati di accedere all'insegnamento

Primi sei mesi in sella alla Scuola delle Scienze Umane e Sociali della Federico II per il prof. **Andrea Mazzucchi**, docente ordinario di Filologia della Letteratura Italiana. "Questa prima fase - racconta il Presidente della Scuola eletto lo scorso luglio (era vicepresidente dal 2016) - è stata dedicata soprattutto ad affrontare l'emergenza dei 24 crediti formativi necessari per accedere all'insegnamento. Ho ereditato questo fardello e si è dovuto affrontare in tempi brevi per garantire ai laureati l'opportunità di partecipare al concorso ministeriale ormai imminente. Non è stato facile perché il nostro Ufficio Scuola ha solo due unità di personale, le dottoresse **Maria Ferracane** e **Nunzia Barbato**, le quali hanno affrontato la gestione di 5000 tra domande di riconoscimento di esami pregressi e domande per sostenere esami". È stata una corsa contro il tempo, insomma, quella che la Scuola ha effettuato in autunno. È ancora in essere, perché a febbraio ci sarà la fase estremamente complicata da gestire, sotto il profilo logistico, degli esami. Tuttavia, il Presidente Mazzucchi è soddisfatto di come la struttura ha affrontato finora l'emergenza. "Abbiamo attivato - dice - una offerta didattica che fosse la più ampia possibile, e per garantirla abbiamo stipulato un buon numero di contratti di diritto privato attraverso

so bandi. Come si immagina, non è stato semplice". Prosegue: "Per ciascuno dei settori disciplinari abbiamo attivato circa 10 canali di insegnamento, in mancanza dei quali non avremmo avuto la possibilità di accogliere 5000 iscritti. Abbiamo utilizzato in particolare la seconda metà di dicembre e gennaio per le lezioni, approfittando della circostanza che sono periodi di sosta dei corsi universitari tradizionali, quelli riservati ai non laureati. Sono state requisite tutte le aule del centro storico per consentire a tutti gli studenti di frequentare. Ci sono stati disagi, lo ammetto e me ne dispiaccio, ma il concorso del Ministero è ormai imminente. Credo che i laureati abbiano sopportato i disagi con pazienza anche per questo ed abbiano preferito frequentare magari un po' stretti piuttosto che attendere che la Scuola organizzasse i corsi in tempi più lunghi e perdere, così, la possibilità di partecipare al concorso. Ci siamo fatti carico, tra molte difficoltà, di un problema serio che investe la vita di migliaia di giovani e non più giovani". Gli esami cominceranno nella prima metà di febbraio. "Abbiamo - quantifica - circa 2000 prenotati per ogni esame. Numeri importanti, e per questo la sede prescelta per le prove potrebbe essere Monte Sant'Angelo, che offre spazi più ampi rispetto al centro storico. Gli esami dovrebbero essere scritti, poi ci saranno test a ri-



> Il prof. Andrea Mazzucchi

segnanti. La scuola è uno dei luoghi fondamentali ed è attore di progresso nella società civile. L'Università, ne consegue, deve impegnarsi per rendere a sua volta la scuola sempre migliore".

Se la questione degli insegnamenti da proporre a chi sta per partecipare al concorso ministeriale ha assorbito gran parte delle attività della Scuola delle Scienze Umane e Sociali dall'estate ad oggi, ora che il cammino è quasi ultimato, il Presidente guarda anche ad altri obiettivi. "Ci sono - riflette - competenze e qualità da valorizzare. Ci occuperemo di iniziative culturali che attraverseranno i Dipartimenti e di forme di innovazione didattica e di confronto". Non va tralasciata, aggiunge, la questione degli spazi, una delle criticità per molti dei Dipartimenti che afferiscono alla Scuola. "Il numero di studenti è elevato e gli iscritti chiedono di poter frequentare nelle condizioni migliori per trarre il massimo profitto dalla presenza in ateneo. Dobbiamo rispondere a questa richiesta. Nell'ambito della Scuola si è insediata una commissione presieduta dal Vicepresidente **Abignente** per razionalizzare spazi disponibili e creare un aulario comune che possa essere utilizzato da tutti i Dipartimenti sulla base delle proprie esigenze ed in coordinamento con gli altri. Questo, però, non credo che sarà sufficiente a risolvere i problemi che abbiamo relativamente agli spazi. Dobbiamo avere strutture nuove attraverso la riattazione di spazi che oggi sono sottoutilizzati. Vanno attrezzati. Ci sta un progetto di Ateneo per una complessiva ristrutturazione dell'edificio in via Mezzocannone 16 e lì potremmo ottenere spazi ed aule per la didattica innovativa. Era un progetto del quale si era fatto portatore il Rettore **Manfredi**, ora Ministro, e confido che sarà portato avanti e realizzato dall'Ateneo".

Fabrizio Geremicca

## Open Day all'UniSannio

All'Università del Sannio, dopo la solenne cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico che ha visto la presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è tutto pronto per dare il via alla tradizionale iniziativa di orientamento dell'Open Day. Si terrà il 19 febbraio. Alle future matricole sarà illustrata l'offerta formativa e raccontate le attività, curriculari e non, che i singoli Corsi di studio organizzano per gli studenti. I tre Dipartimenti in cui si articola l'Ateneo - Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM), Scienze e Tecnologie (DST), Ingegneria (DING) - attraverso seminari, dimostrazioni, visite ai laboratori, offriranno un'esperienza

diretta di cosa significa studiare all'Università del Sannio.

Tra le tante attività, al Demm l'incontro 'Zone di crisi, tra diritti negati e speranze di democrazia', con la giornalista di guerra Barbara Schiavulli, i seminari 'Dall'idea all'impresa', 'Giochi di probabilità e statistica'. Ad Ingegneria i partecipanti si cimenteranno nelle esercitazioni di misure con droni e tracciamento dei movimenti o nelle dimostrazioni Oracle di Smart City in miniatura, o, ancora, seguiranno una lezione di fisica su 'L'universo è uguale per tutti'. Docenti e dottorandi del Dist accompagneranno, invece, le aspiranti matricole in un affascinante viaggio tra scienze e tecnologia.



## INTERVISTA AL PROF. PIER PAOLO PETRONE

Eruzione del 79 d.C. ad Ercolano: rinvenuti i resti di cervello di una vittima.

La scoperta degli studiosi federiciani

## Antropologo forense: "un lavoro vivo"

Ha destato notevole interesse la notizia della scoperta per la prima volta dei resti di cervello vetrificati in una vittima dell'eruzione del Vesuvio del 79 dopo Cristo ritrovata nel Collegio degli Agustali ad Ercolano. Il *New England Journal of Medicine*, prestigiosa rivista medica leader a livello mondiale, ha pubblicato i risultati di uno studio condotto dalla squadra di antropologi e ricercatori guidata da **Pier Paolo Petrone**, biologo ed antropologo forense dell'Università Federico II, cui ha collaborato la direzione del Parco Archeologico di Ercolano. Le indagini di proteomica (disciplina biologica che studia le proteine cellulari) sono state eseguite dai ricercatori del CEINGE-Biotecnologie avanzate, guidati dal prof. **Piero Pucci**, coordinatore del Laboratorio di Proteomica e ordinario di Chimica Biologica alla Federico II. Hanno permesso di identificare il campione verificato come tessuto cerebrale. L'ipotesi degli studiosi è che l'alta temperatura sia stata in grado di bruciare il grasso e i tessuti corporei, in modo simile a quanto documentato per le vittime dei tremendi bombardamenti di Dresda ed Amburgo durante la Seconda Guerra Mondiale. *"Le nostre analisi hanno evidenziato la presenza di acidi grassi tipici dei capelli e di proteine specifiche del cervello - spiega Pucci - e questi dati hanno permesso di identificare in modo inequivocabile il campione come proveniente dal cervello della vittima"*. Aggiunge Petrone: *"La conservazione di tessuto cerebrale umano antico è un evento estremamente raro, ma è la prima volta in assoluto che vengono scoperti resti umani di cervello vetrificati per effetto del calore prodotto nel corso di una eruzione vulcanica"*. Il ricercatore è impegnato da circa un quarto di secolo nello studio dei resti delle vittime dell'eruzione vesuviana e di quella, ancora più devastante, di 4000 anni fa e dirige il Laboratorio di Osteobiologia umana ed Antropologia forense che afferisce al Dipartimento di Scienze biomediche avanzate dell'Ateneo federiciano.

## Una missione affascinante

Come un moderno ispettore sulla scena del crimine, effettua rilievi sulle ossa, scatta fotografie e poi esamina con mezzi più sofisticati - radiografie, indagini sul Dna, Tac - i reperti in laboratorio. Il suo obiettivo è di raccogliere il maggior numero possibile di indizi sulle modalità attraverso le quali la lava e soprattutto le ceneri uccisero gli abitanti delle città vesuviane. Una missione affascinante e non priva di risvolti di attualità, perché i dati che emergono potrebbero risultare utili anche a calibrare meglio i piani e le strategie di evacuazione in previsione di una eventuale nuova eruzione.

*"Ho iniziato oltre venti anni fa - racconta - ad interessarmi delle vittime del Vesuvio. Prima avevo effettuato scavi e ricerche in posti diversi, per esempio in Marocco ed in Pakistan. L'occasione di immergermi nel dramma del 79 dopo Cristo fu il ritrovamento di decine e decine di vittime sull'antica spiaggia di Ercolano. Si erano rifugiate lì perché immaginavano che fossero al sicu-*



Caretaker + Bed - Petrone Copyright 2020

*ro dalle scosse di terremoto che si susseguivano. Era quello che incuteva loro terrore perché serbavano memoria del forte sisma che aveva colpito la zona diciassette anni prima. Avevano scelto per questo alcuni edifici con la volta a botte, simili ai ricoveri per le barche che si vedono ancora oggi su alcune isole, per esempio a Procida. Non temevano il Vesuvio perché si era persa ogni memoria delle più antiche eruzioni. Credevano fosse una bella montagna e null'altro. Dal Vesuvio intorno alla mezzanotte, quando collassò la colonna pliniana, arrivò la morte sotto forma di cenere. Fu istantanea, come appurai sulla base dei rilievi che ebbi modo di svolgere su quel che rimaneva di quegli antichi abitanti di Ercolano".* La ricostruzione della scena della tragedia avvenne su migliaia di reperti ossei disseminati in dodici camere a volta, ciascuna delle quali ospitava tra trenta e quaranta rifugiati. La cenere *"li ricoprì a strati. In fondo c'erano i bimbi, che a quell'ora certamente dormivano"*. Nel corso degli anni gli studi condotti da Petrone sui reperti di chi non scampò allo 'sterminator Vesevo' hanno permesso di appurare, tra l'altro, che gli abitanti di Ercolano furono investiti da una ondata di calore di 500 gradi centigradi, quelli di Oplonti di 600 gradi centigradi ed i pompeiani di 300 gradi centigradi. Ad Ercolano i tessuti corporei furono letteralmente vaporizzati. A Pompei, dove pure la morte fu istantanea, restarono intatti.

**"L'unico modo per salvarsi è non essere presenti"**

Gli ultimi gesti, le pose di chi morì, conservati per sempre dalla cenere, lasciano indifferenti il ricercatore oppure, nonostante lo sguardo freddo dello scienziato e la grande distanza di tempo tra quella trage-

dia ed i nostri giorni, emozionano chi li osserva? **"È un lavoro vivo"** - risponde l'antropologo - *se mi si concede l'espressione. Quelle ossa, le fratture di calore, il galleggiamento dei reperti nella cenere parlano e ci raccontano due cose. La prima è la tragedia umana della morte, soprattutto se improvvisa e provocata da una calamità terrificante come fu l'eruzione vesuviana. Non si può non immaginare per un attimo, attraversando i secoli, cosa furono le loro vite, i loro affetti, i loro desideri e quale terrore provarono, se ne ebbero il tempo, a fronte di quel cataclisma. La seconda cosa che ci raccontano le vittime del Vesuvio è che l'unico modo per salvarsi durante una eruzione è non essere presenti. Tra i 5000 abitanti di Ercolano scamparono non quelli che si rifugiarono sulla spiaggia, ma quelli che si spostarono il più rapidamente possibile in direzione opposta rispetto a quella nella quale si manifestava il fenomeno. Così come si salvarono gli antichi che 4000 anni fa scapparono verso nord ovest dalla zona dove ora è San Paolo Belsito".* Traslare nell'attualità questa evidenza dei dati relativa al passato significa - sostiene Petrone - affermare che **un piano di evacuazione adeguato oggi** dovrebbe prevedere lo spostamento

di tutti quelli che risiedono nel raggio di venti chilometri dal vulcano. Parliamo di tre milioni di persone. *"Anche perché - sottolinea - il modello di eruzione del 79 dopo Cristo potrebbe non essere quello di una futura ripresa dell'attività. Esistono scenari peggiori - l'eruzione di 4000 anni fa è uno di essi - e vanno presi in considerazione per non trovarsi impreparati qualora essi si manifestassero"*.

Cosa consiglierebbe, infine, il prof. Petrone ad uno studente che desideri intraprendere il suo stesso percorso? *"È una domanda - dice - alla quale ho difficoltà a rispondere perché io mi sono costruito da solo in venti anni di libera professione lavorando su scavi, mostre e quant'altro. Ci sono Master ma non c'è un percorso specifico. Si dovrebbero attivare linee di formazione in un qualche Dipartimento. Queste sono ricerche che uniscono biologia, geologia ed archeologia, per cui un buon inizio potrebbe essere di formarsi molto bene in uno di questi settori. Poi, sul campo occorre la capacità di fare squadra perché bisogna mettere in campo competenze di ambiti disciplinari diversi. La scoperta dei resti di cervello è la testimonianza migliore di quel che dico"*.

Fabrizio Geremicca

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



**Sorbillo**

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

**"Miglior pizza d'Italia"**

**ESIBENDO IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15% sul totale**

valido per 1 o 2 persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

## Università Federico II

## Napoli al centro di una rete internazionale contro la celiachia

L'esperienza di ELFID, il Laboratorio europeo per lo studio delle malattie indotte da alimenti

“È nato come centro di Ateneo. Successivamente è diventato un centro interateneo grazie a una convenzione con l'Università di Salerno che si aggiunge a quelle con i CNR di Napoli e di Avellino”. Correva l'anno 2001. La Federico II dava alla luce ELFID, acronimo inglese che sta per Laboratorio Europeo per lo Studio delle Malattie Indotte da Alimenti. A quasi venti anni, ELFID, diretto dal prof. **Riccardo Troncone**, docente di Pediatria generale e specialistica al Dipartimento di Scienze mediche traslazionali, è diventato “il polo di una rete internazionale che si occupa della celiachia”. Una rete intessuta da Atenei di Stati Uniti, Australia, Regno Unito, Olanda, Germania: “il centro è nato con una certa enfasi sulle intolleranze e sulla celiachia, tema di interesse di tutti i centri coinvolti”. Dalle parti di via Pansini, “è sempre stato molto legato al Dipartimento di Pediatria. Più recentemente al Dipartimento di Scienze mediche traslazionali”. Un legame, quello con Pediatria, reso così forte dal tema della “prevenzione. L'introduzione precoce di alcuni stili di vita ha sicuramente conseguenze molto importanti su tutta l'esistenza dell'individuo. Inoltre, il Dipartimento ha una tradizione importante nello studio delle intolleranze alimentari”. Uno dei risultati migliori fin qui conseguiti dal laboratorio: “sfruttando la nostra vocazione pediatrica e internazionale, nell'ultimo decennio siamo stati particolarmente impegnati nello studio di coorti di bambini seguiti fin dalla nascita al fine di valutare il rischio di sviluppare qualche intolleranza. Sono emersi dei dati molto interessanti e speriamo possano arrivarne ancora”. Alla luce di quei dati sono stati tentati “degli interventi di prevenzione dello sviluppo della celiachia, finora senza successo. Gli studi condotti restano comunque molto importanti, come dimostra l'aver trovato posto su riviste prestigiose”. Oltre la celiachia, gli studiosi sono impegnati anche su temi come “allergie alimentari, malattie infiammatorie dell'intestino, rapporti tra infiammazione intestinale e malattie sistemiche come il diabete, sviluppo del gusto e implemen-



tazione della dieta mediterranea”. Nell'epoca delle intolleranze, delle diete più disparate, del chilometro zero costi quel che costi, mangiare è diventato un problema? “C'è una riscoperta dell'alimentazione come fattore che promuove la salute. Sicuramente è un aspetto fondamentale. Anche malattie considerate non immediatamente legate all'alimentazione si giovano di un corretto stile alimentare”. Due i sogni da direttore di ELFID. Il primo: “poter usufruire di finanziamenti che ci permetterebbero di arricchire il centro dal punto di vista tecnologico, aspetto necessario per mantenere alta la competitività della ricerca”. Il secondo: “collegarlo meglio ad altre esperienze di ricerca dell'Ateneo, molto importanti e avanzate”. Tra gli scopi principali del centro c'è la formazione di giovani ricercatori. Non pochi gli studenti che nel tempo hanno lavorato lì alla tesi: “soprattutto provenienti da Biotecnologie, da Biologia, dalla Magistrale in Scienze della Nutrizione umana e, naturalmente, da Medicina. I tesisti hanno condotto lavori di tipo sperimentale sui temi di interesse del centro. Diversi laureati hanno poi trovato lavoro in industrie alimentari. Sempre in ottica formazione, ELFID organizza anche un corso annuale di gastroenterologia pediatrica che accoglie partecipanti da tutta Italia”.

Ciro Baldini



## Università Vanvitelli

Terza edizione della manifestazione che coinvolge i dottorandi in Scienze della Vita. Premiata Alessia Ametrano per l'esposizione della sua ricerca

## PhDay: una ribalta per i giovani di talento

Dottorandi della Scuola di Scienze della Vita alla ribalta il 30 gennaio nell'aula Bottazzi dell'Università Vanvitelli, nel complesso di Sant'Andrea delle Dame, centro storico di Napoli. Si è svolta, infatti, la terza edizione del PhDay, la manifestazione nel corso della quale i giovani ricercatori espongono le loro attività, si confrontano, ricevono premi. “Crediamo molto - racconta la prof.ssa **Lucia Altucci**, Ordinaria di Patologia generale e delegata di Ateneo alla Ricerca - in questa iniziativa. Una giornata di incontro per i 4 dottorati di ricerca della Scuola di Scienze della Vita. È un momento di incontro scientifico, una occasione di stare insieme tra giovani e meno giovani durante la quale i primi espongono brevemente le proprie ricerche e competono tra loro per acclamazione - vince chi riceve più applausi - e sulla base delle valutazioni di una giuria di esperti”. Prosegue la docente: “Negli anni questo evento ha assunto sempre maggiore importanza tra dottorandi, tutor e professori. Ed infatti il 30 gennaio l'aula era piena e c'erano non poche persone in piedi. È ormai diventato un evento non solo scientifico. C'è grande attenzione a cercare di invogliare i giovani di talento e motivarli. Serve anche, per questo, dare il senso di una comunità. Lo si è visto il 30 gennaio, quando c'è stato anche un momento musicale durante il quale alcuni docenti e dottorandi hanno suonato e cantato brani di musica italiana e straniera e perfino una canzone scritta proprio per il dottorato”.

L'edizione 2020 si è caratterizzata per la consegna delle pergamene a coloro i quali hanno conseguito il diploma di dottorato lo scorso anno. Chi ha partecipato alla competizione, poi, ha avuto targhe per la migliore esposizione fino al terzo posto o per la partecipazione. “C'è stato anche un premio in denaro e sono stata io a consegnarlo, perché in memoria dei miei genitori che sono recentemente scomparsi. Lo ha vinto **Alessia Ametrano** che ha esposto in maniera eccellente ed è stata ritenuta migliore sotto il profilo della documentazione scientifica. La sua ricerca è nell'ambito delle biotecnologie per modificare il genoma. Non si aspettava di ricevere il premio. Si è molto emozionata e si è messa a piangere. Ha conseguito il diploma nel dottorato in Scienze bimolecolari”. Una particolarità della giornata: la metà circa dei presenti in sala non era italiana. “Non è certamente casuale - sottolinea la docente - perché l'Ateneo ha realizzato negli ultimi anni, attraverso il programma Valere, un forte investimento per i dottorandi internazionali. Finanziamo posti aggiuntivi per i dottorandi non italiani, che rappresentano ormai circa la metà del totale”. Conclude: “Per me se uno si laurea e vuole fare ricerca deve frequentare un dottorato”. All'estero, “il titolo di doctor è solo per i dottorati”.



A livello nazionale, conclude la prof.ssa Altucci, “è il miglior titolo di studio post lauream”.

Fabrizio Geremicca

### Marzullo e Carofiglio a “Oltre le Due Culture”

Riparte il ciclo di eventi, alla sesta edizione, “Oltre le Due Culture”, manifestazione promossa dall'Università Vanvitelli. Ospiti personaggi del panorama nazionale scientifico, culturale e televisivo che dibattono su temi di attualità. Nel primo incontro del 2020, che si terrà il 14 febbraio, alle ore 11 nella Sala Conferenze del Rettorato (via Costantinopoli 104), si ribalteranno i ruoli: sarà il Rettore dell'Ateneo **Giuseppe Paolisso** ad intervistare il giornalista e conduttore della trasmissione della Rai **Sottovoce** di Rai 1 **Gigi Marzullo**. “Non ho capito la domanda”, il titolo ironico dell'appuntamento. Marzullo, avellinese, prima che si avviasse alla fortunata carriera giornalistica, ha conseguito una laurea in Medicina e Chirurgia all'allora Università degli Studi di Napoli. Nuovo appuntamento con “Oltre le Due Culture” il 3 marzo, sempre alle ore 11.00 e nella Sala Conferenze del Rettorato, su “L'arte di osservare lentamente. Conversazioni sui metodi dell'investigazione e delle scienze”. Ospite lo scrittore **Gianrico Carofiglio**. Magistrato, senatore della Repubblica, Carofiglio, è maestro del legal thriller italiano con le vicende dell'avvocato Guido Guerrieri, ha ricevuto numerosi premi per i romanzi di cui è autore. Grande successo anche di pubblico: i suoi libri hanno venduto cinque milioni di copie e sono stati tradotti in ventotto lingue.

Tempo di esami

## Studiare ad Ingegneria: “un continuo test di sopravvivenza”



Gli esami non finiscono mai. Tra i ripassi all'ultimo minuto, esercitazioni non riuscite per un più o un meno di troppo e qualche preghiera, ne sono pienamente convinti gli studenti di Ingegneria che si muovono tra le sedi di via Claudio e Piazzale Techio.

Lunedì 27 gennaio, il più felice sembra essere **Marco Denis**, terzo anno di **Ingegneria Elettrica**, che ha appena superato, a pieni voti, un esame che per lui si configurava fondamentale: **“Materiali e tecnologie elettriche perché toccava quello che sarà l'argomento della mia tesi. Il mio esame, sostenuto proprio con il docente che sarà il mio relatore, si è incentrato sullo studio delle tecnologie dei nuovi materiali elettrici che saranno in produzione a partire dal prossimo decennio”**. Marco è ottimista e ha molta fiducia in sé: **“gli unici esami in cui non ho dato proprio il massimo sono stati quelli incentrati su Meccanica razionale, Meccanica applicata alle macchine e Macchine perché non erano argomenti che rientravano nei miei interessi”**. È un po' più a suo agio negli esami scritti **“perché ho bisogno di tempo per ragionare e infatti lavoro di riassunti che mi servono solo per fissare i concetti principali perché poi si ripete tutto dal libro. Anzi, il mio approccio alle discipline si basa non solo sui programmi di studio proposti dai docenti, ma anche su materiali passati da colleghi più grandi o già laureati”**.

### Trenta ad Analisi I: la strategia vincente

Pagine e pagine piene di calcoli e correzioni, **Irene Gargiulo** e **Rosa Castaldo**, matricole di **Ingegneria Gestionale**, alzano appena gli occhi dai quaderni. **“Quando ho scelto Ingegneria la prima cosa che mi hanno detto è che avrei sudato per Analisi I. E invece il primo esame della mia carriera l'ho passato al primo colpo con 30”**, esulta Irene. Studio di funzioni, serie, limiti, dominio e integrali gli argomenti: **“Si tratta di argomenti che avevamo già studiato alle superiori. Sicuramente all'università l'asticella della complessità di alza. Però aver tenuto il passo con le lezioni, studiato di volta in volta, chiarito ogni dubbio sul nascere e sostenuto le due prove intercorso è stata la strategia vincente. Sono molto soddisfatta del mio ingresso all'università. Mi avevano detto che avrei rimpianto la scuola ma smentisco anche questa affermazione”**. **“Beata te – alza gli occhi al cielo Rosa – Ho provato anche io l'appello dell'8 gennaio e sono stata bocciata. Ero preparata, così credevo, ma il livello di difficoltà è stato più alto di quanto mi aspettassi. Dovrò scegliere esercizi più complessi nel momento in cui deciderò di tentarlo nuovamente”**. Al momento, però, si sta concentrando su **Algebra e Geometria**: **“Qui mi sento di aver commesso un errore perché non ho seguito molto bene le lezioni. Un po' per dare priorità ad Analisi, un po' perché all'inizio avevo difficoltà a comprendere le spiegazioni della professoressa e quindi ho mollato”**. Un piccolo blocco? **“Sì, ma appena mi sono resa conto di avere un problema ho chiesto aiuto. Mi sono rivolta ad altri studenti che avevano avuto la stessa docente negli anni passati, chiedendo appunti e simulazioni dei suoi compiti”**.

Sono rimasta sui libri dalla mattina alla sera finché ogni concetto non andava al suo posto nella mia testa. Dopo aver fallito Analisi, voglio far bene questo esame”. Lo stesso sentimento accomuna **Margherita Negri**, secondo anno Magistrale in **Ingegneria Chimica**, in attesa di sostenere un esame che definisce fuori dalle sue corde: **“Economia. Non voglio dire che sia un esame difficile, uno di quelli che conta più bocciati che promossi come, ad esempio, Elettrotecnica. All'esame vengono richieste definizioni e concetti di base. Il mio problema, come per molti dei miei colleghi, è entrare nell'ottica di uno studio più mnemonico, con una terminologia che non ho mai usato prima e che non si basa sul ragionamento matematico come quelli a cui siamo abituati normalmente”**. Ma **“non può esser peggio di Elettrotecnica. Ho rimosso quante volte... - e ride - Per Economia ho deciso che non cambierò il mio metodo di studio: leggo, ripeto e faccio schemi. E non cambierò nemmeno il mio stile di vita: tanto studio la mattina, ancora studio il pomeriggio, ma alternato ad altre attività. Se questa volta non dovesse funzionare, poi ci penserò”**. Quali sono stati gli esami con la più alta percentuale di bocciati ad **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**? Rispondono **Marco Spagna Zito** e **Gerardo Junior Giusso**: **“A furor di popolo Geotecnica e Idraulica. È difficile passarli al primo colpo, ma poi si corregge il tiro”**. Il perché delle difficoltà incontrate, e ora superate, è presto detto: **“Idraulica è il primo esame in cui alla parte teorica si aggiunge una parte pratica. Geotecnica, invece, è semplicemente tecnico, vasto e articolato. Correggere il tiro,**

nel nostro caso, è stato il riprendere sbobinature e appunti. Abitare lontani e impiegare del tempo per arrivare all'università probabilmente ci ha portati a non stare abbastanza sul pezzo. Abbiamo appurato che studiare all'università conviene perché guardare gli altri che si impegnano ci dà la carica”. **Cristina Iannicelli**, secondo anno Magistrale in **Ingegneria Gestionale**, è in pausa caffè: momentaneamente libera dalla preoccupazione degli esami è serena, soddisfatta e ne approfitta per ripercorrere brevemente il percorso lineare che ha svolto finora. Evidentemente, il suo metodo ha funzionato: **“Non demordere mai. Dico sempre che noi non dobbiamo affrontare il test di ingresso, ma un continuo test di sopravvivenza. Non mi è mai capitato di essere bocciata o rifiutare un voto, sono contenta del mio percorso, ma ricordiamo che anche i migliori qualche volta falliscono”**. Non sarà tutto rose e fiori, però: **“Sicuramente. La difficoltà più comune incontrata dai miei colleghi, ad esempio, riguarda gli scritti a base di esercizi di matematica e/o fisica. I docenti sono molto esigenti e tendono a penalizzare nel voto anche per pochi errori. Però, ad onor del vero, chiedono tanto quanto danno. Bisogna fare molta, ma molta attenzione. E studiare in compagnia in questo senso aiuta, perché quello che sfugge ad uno viene sempre notato da un altro”**.

### Campi elettromagnetici e Calcolatori, esami tosti

Tirano un sospiro di sollievo **Martina Ferrara**, **Simona Martino** e **Marco Griffo**, terzo anno di Inge-

gneria Biomedica. Dopo la brutta esperienza di **Campi elettromagnetici e Calcolatori**, è ora di guardare avanti: **“Le difficoltà generali incontrate da noi e dalla maggior parte dei nostri colleghi sono state due: la corposità dei programmi che rende difficili portarli avanti durante le lezioni di pari passo con gli altri esami previsti nel semestre e il fatto che la parte scritta si basi su esercizi di matematica e fisica. Se c'è qualche lacuna è qui che viene fuori”**. Del gruppo, **Simona** è la più studiosa, disposta a trascorrere sui libri anche tutto il giorno, **Marco** si assesta sulle otto ore mentre per **Martina** sono sufficienti sei ore: **“Sono una che non ama perdere tempo. Ma sono anche una dormigliona – ammette – Questo mi porta a svegliarmi tardi al mattino e magari finire in nottata, ma è un ritmo che riesco a sostenere senza problemi”**. I tre ragazzi contano di sostenere tra gennaio, febbraio e, al massimo, i primi di marzo: **“Informatica, Elaborazione dei dati e dei segnali biomedici, Impianti ospedalieri. Di Elaborazione si dice che sia il classico esame, tra virgolette, tosto. Staremo a vedere, l'esperienza precedente insegna”**.

### Civile: “non abbiamo libri di testo, ma appunti”

**Gioia Santoro** è al primo anno della Magistrale in **Ingegneria Civile** e **“ci sono cose che non cambiano mai”** dice. Come esame d'esordio ha previsto **“Complementi di Idraulica e incrocio le dita perché non so esattamente che cosa aspettarmi. La complessità dei nostri esami non riguarda tanto i contenuti quanto il fatto che, talvolta, non abbiamo libri di testo, ma appunti che prendiamo a lezione o slide. Chi ha dato in precedente questo esame riferisce che il docente si basa sui concetti che affronta a lezione. Io sono stata attenta e presente”**. Ultimo esame ripetuto? **“Tecnica delle costruzioni. E qui veniamo a quella che, secondo me, è un'altra peculiarità dei nostri esami: la parte progettuale lunga e complessa che spesso li accompagna. Il docente assegna un progetto e, talvolta, non valuta che la base teorica che abbiamo può non essere sufficiente per consentirci di lavorare da soli. Ecco, allora, interi pomeriggi passati ad aspettare un colloquio e una conferma che a volte non bastano”**. Anche **Gianluca Benucci**, primo anno Magistrale in **Ingegneria Gestionale**, è uno studente soddisfatto del suo percorso. Non ha trovato particolari difficoltà, se non nella costruzione delle basi all'inizio della sua carriera. Da gennaio a marzo preparerà **Economia Aziendale 3, Modellazione dei Sistemi logistici e Trasporto merci e logistica**. Non è sua abitudine indagare sulle domande o gli esercizi che il professore propone all'esame e ritiene che il voto non sia la cosa più importante: **“Secondo me è più importante entrare nella mentalità giusta. Alla Magistrale i nostri esami sono quasi tutti al 50% progettuali e questa è un'ottima cosa perché ci avvicinano a quella forma mentis che dovrebbe essere tipica del mondo del lavoro, e soprattutto ci mostrano nel pratico quanto abbiamo appreso finora in teoria”**.

Carol Simeoli

## Novità ad Ingegneria Civile

## Al primo anno seminari sulla figura professionale

Seminari, laboratori, nuovi insegnamenti. La Triennale in Ingegneria Civile si rinnova all'insegna della consapevolezza e, per gli iscritti al prossimo anno accademico, ci sarà un nuovo regolamento.

“Chi si iscriverà a settembre troverà una bella sorpresa – anticipa il prof. **Gianfranco Urciuoli**, Coordinatore del Corso – Le matricole, spesso, affrontano i primi anni di università senza comprendere pienamente le potenzialità degli strumenti che hanno a disposizione. Noi vogliamo aiutarli e guidarli in questa direzione”.

Al primo anno, accanto alle materie di base come matematica, fisica, chimica, “avremo i seminari ‘La figura professionale dell’Ingegnere Civile’ per un totale di trenta ore. Tenuti dai docenti titolari degli insegnamenti caratteristici, serviranno agli studenti per avere informazioni sui percorsi e i vari esami a scelta che incontreranno negli anni successivi. In questo modo,

conoscendo quello che li aspetta, la composizione del loro piano di studi diventerà più razionale”. Secondo anno: “Al primo semestre viene inserito il **Laboratorio di calcolo** basato sull’insegnamento di software commerciali, come ad esempio MATLAB. Questi software verranno impiegati anche successivamente, nelle discipline caratterizzanti, per snellire le esercitazioni”.

Terzo anno: “Nella tabella degli esami a scelta sono stati inseriti nuovi insegnamenti. Ad esempio, Elettromagnetismo ed Elementi di sensoristica che è un esame di area fisica che spiega quali sono i sensori da utilizzare per il monitoraggio e come si applicano. Viste le opere vetuste che abbiamo qui in Italia, si tratta di un esame molto attuale. Ci saranno, inoltre, dei seminari di pratica professionale in cui illustreremo come si opera effettivamente nel mondo del lavoro, con la partecipazione di esperti esterni”.

## Ingegneria dell’Automazione

## In arrivo kit in laboratorio per gli studenti della Magistrale in inglese

Ad Ingegneria dell’Automazione gli studenti Magistrali al secondo anno si preparano a beneficiare del nuovo percorso in lingua inglese con, a disposizione, un laboratorio dotato di kit appena acquistati. Prossimo passo: essere più attrattivi per gli studenti stranieri.

Sono 200 le matricole che, in futuro, si vedono nel campo della robotica e dell’automazione. Un lieve aumento, di una quindicina di unità, ma è un indice positivo “nonché il più alto mai raggiunto. Questo vuol dire che il nostro Corso di Laurea Triennale viene percepito positivamente e una buona ricetta non si cambia - dice il Coordinatore, prof. **Gianmaria De Tommasi** - Del resto Automazione e Robotica sono due settori in piena fase di espansione. I nostri laureati trovano lavoro in tempi brevi e con salari medio alti”.

Quanto alla Magistrale in Ingegneria dell’Automazione e Robotica, a marzo, gli studenti entreranno nel nuovo semestre in lingua inglese,

previsto per loro con l’ultima revisione dell’ordinamento didattico avvenuta l’anno scorso. Potranno optare tra i percorsi di Robotics e Automation and Control Engineering ed entrare in laboratorio: “Entro marzo arriveranno dei piccoli kit basati su un microcontrollore Arduino che consentiranno di sperimentare alcune logiche di controllo. Saranno collocati nel Control Lab connesso al percorso Automation and Control Engineering”.

Il prossimo punto in agenda, ora, è l’internazionalizzazione “perché non abbiamo molti studenti stranieri o fuori regione. Questo, però, è un problema comune un po’ a tutto l’Ateneo e soprattutto ai Corsi di Ingegneria. Il dato è legato anche alla nostra città e ai servizi che questa offre. Ma noi, come Ateneo, dobbiamo impegnarci di più e pensare, ad esempio, a residenze universitarie o altri benefit che i nostri studenti trovano quando vanno all’estero”.

## Ingegneria Meccanica

## Altre conoscenze: un ampio ventaglio di alternative

Ingegneria Meccanica dà spazio alle soft skills: a disposizione degli studenti, al secondo anno, un nuovo e ampio ventaglio di attività con cui acquisire i tre crediti formativi dedicati alle “Altre conoscenze”.

“Abbiamo notato che i ragazzi hanno difficoltà a comprendere cosa siano queste altre conoscenze e come acquisirle – spiega il Coordinatore del Corso, il prof. **Fabio Bozza** – Si tratta di conoscenze linguistiche, abilità informatiche, telematiche, ma anche relazionali e altre attività che portano lo studente a contatto con il mondo del lavoro”.

Per quali attività formative potranno optare gli studenti dunque? Cinque le tipologie offerte: minicorsi, iniziative studentesche di Ateneo, tutorato, seminari, corsi MOOC. “Chi vuole acquisire e definire le proprie capacità relazionali può partecipare attivamente ad iniziative studentesche di Ateneo come ‘Unina-Corse’ e ‘1001 Vela’ o fare da tutor agli studenti del primo anno”. Chi preferisce, invece, un taglio più applicativo può frequentare i minicorsi, proposti dai professori Timpone e Iervolino, a tema Domotica, ovvero la realizzazione di abitazioni funzionali ad elevato grado di automazione, e Arduino, sistema hardware Open Source. Ecco i prossimi incontri: Domotica I con Arduino, per le Triennali, il 10 febbraio; Domotica II con Arduino, per le Magistrali, il 10, 13, 20, 26 e 28 febbraio. “I seminari, invece, si baseranno su queste

tematiche: Etica Professionale, a cura dell’Ordine degli Ingegneri; Sicurezza sul Lavoro, a cura dell’Inail; Soft Skills, con Sinapsi e alcune aziende selezionate, e altri temi tecnici che verranno proposti dai docenti in collaborazione con aziende”. Altri seminari saranno offerti dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Ultima opzione, infine, è seguire i corsi MOOC sulla piattaforma Federica Web Learning: Negoziazione e comunicazione efficace (a cura del prof. Davide Marocco), Comportamento organizzativo (prof. Stefano Consiglio), Future Robots, Towards a Robotic Science of Human Beings (Domenico Parisi), Robotics Foundation – Robot Modelling (prof. Bruno Siciliano).

## Porte Aperte alla Scuola Politecnica, Ingegneria si presenta il 12 e 13 febbraio

Nell’ambito della manifestazione di orientamento “Porte Aperte” della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, il 12 e 13 febbraio saranno presentati i Corsi di Laurea del Collegio di Ingegneria. Il primo giorno toccherà al Polo di Napoli Ovest accogliere i diplomandi presso la sede di Piazzale Tecchio. Dopo l’illustrazione dell’offerta formativa e le modalità di accesso ai Corsi di Laurea, le informazioni generali sugli studi ingegneristici, le strutture e i servizi offerti (ore 9.00 – 11.00), saranno presentate le varie aree disciplinari anche attraverso testimonianze dirette. Possibilità, per quanti avranno prenotato, di visitare i Laboratori dipartimentali di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale; Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industria-

le; Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione; Ingegneria Industriale; Strutture per l’Ingegneria e l’Architettura. Stessa modalità il giorno seguente quando la manifestazione si sposterà al Polo Napoli Est, Complesso Universitario di San Giovanni a Teduccio. Prevista una visita ai laboratori del Centro di Servizi Metrologici e Tecnologici Avanzati.

- Nell’ambito delle attività formative dei Corsi di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica, l’ing. Pietro Capaldi del CNR Istituto Motori terrà un seminario su: “Progettazione meccanica di motori a c.i. ad alta potenza specifica”. Avrà inizio venerdì 14 febbraio e si articolerà in totale in cinque incontri (il 18, 20, 25, 27 febbraio, ore 15.00 – 18.30) con verifica finale, della durata di tre ore e trenta minuti, che si terranno presso l’Aula Conferenze del CNR Istituto Motori, Via Marconi 4. La partecipazione consente l’acquisizione di 3 crediti formativi nell’ambito delle ulteriori conoscenze). Promotori del ciclo seminariale i professori Enrico Armentani, Gabriele Cricri, Antonino Squillace, Francesco Timpone. Gli interessati sono invitati ad inviare una mail al prof. Cricri (gabriele.cricri2@unina.it).

- Corso di Laurea in Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio: il professor Fabio Murena informa circa la disponibilità di lavorare, si ipotizza un impegno di tre mesi, ad una tesi di laurea su analisi dati di abbattimento inquinanti atmosferici. La tesi consiste nella elaborazione di dati di campo rilevati da una centralina di monitoraggio. Gli interessati possono prendere contatto con il prof. Murena (murena@unina).



neapōlis



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II  
SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE

**Porte  
Aperte**  
11/14 FEB  
**2020**

# **PORTE APERTE 2020**

## **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

COLLEGIO DI  
**ARCHITETTURA**

DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA

11 e 12  
FEBBRAIO

COLLEGIO DI  
**INGEGNERIA**

POLO DI NAPOLI OVEST  
12 e 13 FEBBRAIO

COMPLESSO S. GIOVANNI  
13 FEBBRAIO

COLLEGIO DI  
**SCIENZE**

COMPLESSO UNIVERSITARIO  
DI MONTE SANT'ANGELO

13 e 14  
FEBBRAIO

PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA  
VISITA AI LABORATORI  
TESTIMONIANZE DAI CORSI DI STUDIO



SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO

[www.scuolapsb.unina.it](http://www.scuolapsb.unina.it)

## Ingegneria Informatica rinnova la Magistrale

### Tra i nuovi percorsi c'è Cyber Security

La Magistrale in Ingegneria Informatica si rinnova. Il prossimo anno accademico si aprirà con una modifica del Manifesto degli Studi in direzione dell'aggiornamento, in linea con gli orientamenti topic del settore dell'informatica. "Abbiamo ristrutturato il percorso di studi suddividendolo in quattro aree tematiche, pensandole come percorsi culturali che offrono una preparazione in settori specifici e attuali: Data Engineering and Artificial Intelligence, Embedded and Industrial Systems, Computer Networking e, novità, Cyber Security. Con quest'ultimo siamo, ora, tra gli Atenei che offrono un percorso estremamente attuale

e tra i più richiesti in diversi settori del mercato del lavoro e nella pubblica amministrazione", informa il prof. **Antonio Picariello**, Coordinatore del Corso. Questo rinnovamento porta con sé, naturalmente, anche un aggiornamento nei contenuti degli esami nonché delle nuove proposte: "Abbiamo inserito nuovi esami come Sicurezza del Software e Machine Learning, mentre abbiamo modificato il contenuto di altri, ad esempio quelli sulla Sicurezza delle reti e dei sistemi o di big data, tarandoli su quello che è attualmente più richiesto dal mercato del lavoro".



## Architettura

### Buon esordio per Sviluppo Sostenibile



## Scuola Politecnica EVENTI E NOVITÀ

- Il **Dipartimento di Fisica** ricorda (il 7 febbraio, dalle ore 14.30 presso l'Aula Caianiello di Monte Sant'Angelo) due Professori Emeriti recentemente scomparsi che hanno contribuito in maniera determinante alla nascita e alla diffusione della Fisica della Materia a Napoli: **Giuseppe Iadonisi**, alla guida del Dipartimento nel triennio 2000-2003, tra l'altro direttore di due Scuole Internazionali di Fisica 'Enrico Fermi' (la prima insieme al premio Nobel Robert Schrieffer), e **Bruno Preziosi**, il quale tenne il primo corso di Fisica dello Stato Solido a Napoli, tra le altre cariche accademiche fu membro del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), Direttore del Dipartimento, Consigliere di Amministrazione dell'Ateneo.

- Riprendono gli appuntamenti nell'ambito del VII ciclo di seminari "Il mondo del lavoro incontra gli studenti" al **Dipartimento di Scienze Chimiche**. Sono rivolti agli studenti Triennali e Magistrali dei Corsi di Laurea in Chimica, Chimica Industriale e Biotecnologie Biomolecolari e Industriali ed agli allievi delle Scuole di Dottorato in Scienze Chimiche e Biotecnologie. Il calendario: il 16 marzo, "Un chimico in ospedale", interverrà la dr.ssa Rita Boenzi, UOC (Unità Operativa Complessa) Biochimica Clinica, Ospedale Monaldi; il 23 marzo, il dr. Giovanni De Martino, Termoplast S.r.l. (Gambassi Terme, Firenze) parlerà di "Le nuove sfide del packaging flessibile"; il 20 aprile, le dottoresse Francesca Moscano e Ottavia Argenzio, il dott. Rocco De Micco (Capua Bioservices) racconteranno il fermento che interessa il campo delle biotecnologie; "Un nuovo approccio strategico per lo studio e la caratterizzazione di nuovi farmaci", il tema che tratterà il dott. Samuele Lillini (Dompè Farmaceutici) l'11 maggio. Tutti gli appuntamenti si tengono alle ore 15.00 nell'Aula COB2 del Complesso di Monte Sant'Angelo.

- **Nuovo regolamento tesi** per gli studenti (matricole 571/432/, N82/) in **Biologia Generale e Applicata** (Corso di Laurea attivo per gli immatricolati fino al 2017/18). La tesi (che ha valore di 5 crediti) può essere richiesta se si è in debito al massimo di 2 esami (la domanda va presentata entro il 24 di ogni mese) e consiste esclusivamente in un lavoro di tipo bibliografico (contenuto minimo 10 - massimo 15 pagine). Il punteggio finale di laurea tiene conto della media ponderata degli esami, della carriera dello studente e della valutazione dell'attività di tesi.

- Anche quest'anno al Real Museo Mineralogico si celebrerà **Charles Darwin**, l'illustre naturalista e filosofo del XIX secolo padre della teoria dell'evoluzione. Il programma dell'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Società Italiana di Astrobiologia, prevede tre conferenze in cui sarà approfondito il tema dell'origine, evoluzione e distribuzione della vita nell'Universo. L'evento dal titolo "L'Astrobiologia: dall'Origine della Vita alla Salute dell'Uomo", rivolto a scolaresche, studenti universitari, interessati, si svolgerà il 18 febbraio (alle ore 10.15). Ai saluti istituzionali del prof. Piergiulio Cappelletti, Direttore del Centro Musei Scienze Naturali e Fisiche, del prof. Raffaele Saladino, Ordinario di Chimica organica (Università della Tuscia), e del prof. Marco Moracci, Ordinario di Biochimica (Federico II), seguiranno le relazioni del prof. Saladino su "La chimica all'origine della vita: sistemi multicomponenti, chemiomiemesi e altri fenomeni", della dott.ssa Beatrice Cobucci Ponzano, ricercatrice Cnr Napoli, su "Gli Archaea estremofili: alieni terrestri", del dott. Michele Riccio, ricercatore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (Federico II) su "La rivoluzione dei sistemi elettronici embedded: dalla Terra allo spazio".

Quarantaquattro immatricolati per il Corso di Laurea in Sviluppo Sostenibile, evoluzione e trasformazione della laurea in Urbanistica che fu attivata alcuni anni fa ma che, soprattutto negli ultimi tempi, aveva riscosso scarsissimo successo tra i nuovi immatricolati. Un dato che fa ben sperare la prof.ssa **Laura Lieto**, Coordinatrice del Corso di Studi. "Abbiamo doppiato il Capo di Buona Speranza - commenta la docente - Siamo andati oltre le aspettative, dopo una partenza in sordina. A settembre avevamo solo sei studenti. A memoria direi che abbiamo più che raddoppiato gli iscritti al primo anno rispetto al Corso di Laurea in Urbanistica, quello che c'era prima della radicale trasformazione del percorso di studi. Questo aiuterà a dare motivazione ai colleghi". Nel primo semestre sono state avviate alcune iniziative interessanti. "Abbiamo partecipato - dice - ad una giornata promossa dal Centro di Ateneo Sinapsi sul tema della discriminazione e dei generi. Lavoriamo molto sulla comunicazione e per questo abbiamo promosso anche una pagina instagram. Abbiamo poi svolto varie attività con le scuole. Essenzialmente laboratori sui temi della sostenibilità e del cambiamento climatico". Sono ora in corso gli esami di fine semestre. Le lezioni ripartiranno a marzo. La nuova laurea alle materie urbanistiche ha aggiunto discipline differenti. Al primo semestre del primo anno si studia, tra l'altro, Matematica e Statistica, Tecnologie dell'informazione (in sostituzione di Fondamenti di

informatica del vecchio ordinamento), Rappresentazione del territorio. Il secondo semestre prevede il Laboratorio 'Interpretare il Territorio', articolato in due moduli, il primo relativo alle Indagini territoriali, il secondo che verte su Comunicazione e media.

La Laurea Triennale permette di iscriversi all'albo dei Pianificatori junior e dà accesso alla Specialistica in Pianificazione e, qui alla Federico II, anche alla Specialistica in Design per l'ambiente costruito.

disegno di Le Corbusier

**Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design**

Libri riviste manifesti italiani ed esteri  
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19  
(piazza Monteoliveto)  
80134 Napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it

Architettura apre le porte ai diplomandi

## Mostre tematiche per illustrare l'offerta formativa

saranno poi allestite **mostre tematiche**. Su un piano mostre che spieghino chi è un architetto, chi un pianificatore e chi un designer attraverso temi come il patrimonio, l'abitare, il cambiamento climatico. Le diverse professioni saranno illustrate attraverso l'esplicazione di come le varie professionalità affrontano specifici temi. Ci è parso fosse un approccio stimolante per i ragazzi, perché, al di là degli aspetti burocratico-formali, li aiuterà a capire in che modo potranno spendere le competenze che acquisiranno. Ad un altro piano sistemeremo le mostre su che cosa deve fare uno studente per diventare architetto, pianificatore, designer, e lì ci saranno anche aule dedicate a ciascun Corso di studio con studenti e docenti per interloquire in maniera più diretta con le ragazze ed i ragazzi delle scuole che parteciperanno all'Open Day". Come nelle precedenti edizioni, un contributo importante alla riuscita dell'iniziativa arriverà dagli **studenti dei vari Corsi di Laurea** che sono stati reclutati

a gennaio attraverso una sorta di bando: "ne abbiamo presi circa sessanta. Più che in passato. Avranno vari compiti. Certamente ci aiuteranno a gestire i flussi, ad indirizzare le classi in una o nell'altra aula, a fronteggiare le esigenze di logistica che non sono mai banali quando arrivano in Dipartimento tante persone. Chiederemo loro, inoltre, di darci una mano nell'allestimento delle mostre. Soprattutto, però, vogliamo che i nostri studenti siano attivi e presenti nel dialogare con i ragazzi delle scuole. Sono le persone giuste per dare consigli, suggerimenti e per invogliare gli allievi delle superiori a porre domande senza imbarazzi, timidezze o remore".

Durante la due giorni di presentazione dell'offerta formativa si parlerà anche del Corso di Laurea Triennale in Design, che è stato recentemente approvato e che sarà attivo sin dal prossimo anno accademico. Lo coordinerà il professore **Massimo Perriccioli**. Si completa, dunque, il percorso che Architettura della

Federico II aveva avviato qualche anno fa con l'attivazione di una Laurea Specialistica in Design. "Non è così matura - prosegue la prof.ssa Visconti - la discussione in merito ad un'altra proposta didattica, quella della Laurea di secondo livello in Progettazione Architettonica focalizzata sui temi del patrimonio. C'è la volontà del Dipartimento di attivarla, ma in questo momento non sono sicura che accadrà già nel prossimo anno accademico. Relativamente alle Lauree Magistrali, la linea di Ateneo è piuttosto prudente per cercare di evitare duplicazioni, e bisogna anche capire se la nuova Laurea in Progettazione architettonica focalizzata sul patrimonio sarà tutta in inglese oppure no".

Sono in corso, intanto, **esami di fine semestre e sedute di laurea**. "Il 27 gennaio - racconta Visconti - ho partecipato in qualità di presidente di Commissione ad una seduta di laurea in Scienze dell'Architettura. Ho avuto il piacere di constatare che sette laureandi erano perfettamente in corso, avevano concluso in tre anni. Comincia ad essere alla Triennale una cosa non così eccezionale. I ragazzi cominciano a capire che oggi, senza perdere d'occhio la qualità della formazione, il fattore tempo ha un valore che in passato non si attribuiva ad Architettura".

**Fabrizio Geremicca**

## Parte la nuova Triennale in Design per la comunità

Formerà il designer, "un artigiano digitale" che "riscopre il valore dell'utente"

"Sarà a numero programmato. Noi dovremmo prendere, come Triennale di nuova istituzione, per Decreto ministeriale 180 persone. Però, poiché è il primo Corso di Design alla Federico II e non abbiamo ancora risorse e spazi adeguati ad accogliere 180 studenti, abbiamo pensato di programmare come prima volta **120 posti**". Il prof. **Massimo Petriccioli** fornisce dettagli ed anticipazioni in merito al Corso di Laurea Triennale in Design che Architettura attiverà il prossimo anno.

**Cosa è questa nuova iniziativa?** "Un Corso di Design particolare con una sua originalità. Per descriverlo, parto da quello che non è, in modo da sgomberare il campo da aspettative infondate. Non è un corso di Design, tra virgolette, milanese. Non si studierà Design del prodotto, Graphic Design o Design degli interni. **Si chiama Design per la comunità**, Community Design in inglese, che individua una cosa precisa. Sostanzialmente, vorremmo che i ragazzi che si iscrivono imparino ad **ideare, concepire, definire, immaginare prodotti, spazi e servizi per la collettività**, coinvolgendo gli utenti nello sviluppo di progetti complessi, partendo dai fabbisogni della collettività. In sostanza, vorremmo formare un Designer che riconosce ed accetta la sfida determinata dalla circostanza che il suo lavoro ha un enorme impatto sociale. L'obiettivo della nostra attività sarà di insegnare ai ragazzi o, meglio, di mettere i ragazzi in condizione di apprendere

metodologie di progettazione centrate sui reali bisogni delle utenze. **Un design non diretto, condotto e condizionato dall'industria, ma che riscopre il valore dell'utente anche in processi di design collaborativo**".

**Chi è il designer ed in cosa si differenzia dall'architetto?** "Si pensa che sia un signore che progetta e segue la realizzazione di frullatori, sedie, tavoli. In realtà è uno che pensa una cosa e cerca di capire come metterla in pratica, **pensa al processo realizzativo**. Gli architetti - io lo sono e faccio autocritica - spesso pensano ad idee bellissime ma non hanno la capacità, perché il sistema non lo consente loro, di controllare tutto dall'inizio alla fine. Il designer, invece, è un artigiano con pochi strumenti a disposizione e controlla tutto il processo. **Un artigiano digitale** che può interagire con nuovi materiali, processi produttivi e tecnologie. È un progettista che continua a guardare al progetto come un campo di incrocio tra arte e tecnica".

**Cosa studieranno quanti si immatricoleranno nel prossimo anno a Design per la comunità?** "Il primo anno sarà dedicato ad insegnamenti di base: tecniche di disegno e basic design. Sarà per gli studenti come immergersi in un mondo tecnico, comunicativo e rappresentativo formale nuovo. Nel secondo anno introduciamo le metodologie di progetto basate sull'utente. Il terzo anno è dedicato al caso studio, che per noi sono le realtà, le collettività, le comunità. La città diventa



lo sfondo di applicazioni didattiche sperimentali. Ci saranno perciò insegnamenti di sociologia, di studi urbani, di valutazione dei progetti di innovazione. Gli studenti imparano a dare un valore sociale prima ancora che economico a ciò che producono, progettano e creano".

**La nuova Laurea Triennale è in sequenza con la Magistrale in Design per l'ambiente costruito che è stata attivata qualche anno fa dal Dipartimento?** "Sì, c'è un rapporto strettissimo con il Corso di secondo livello. Quest'ultimo, che sarà il naturale prosieguo della Triennale, quest'anno ha avuto un forte incremento di immatricolati. Siamo passati da 12 del precedente anno accademico a 40. È accaduto perché abbiamo cambiato ordinamento ed abbiamo introdotto due curricula chiari e professionalizzanti. Uno nella direzione del Design dell'allestimento (anche di tipo abitativo per le emergenze), oggi un campo enorme dove c'è una grandissima richiesta di mercato. L'altro, pensato in sintonia con il prof. Giorgio Ventre e con gli altri colleghi della Apple Academy di San Giovanni, è un percorso in Digi-

tal Design con il quale si affacciano al mondo dei prodotti digitali prevalentemente immateriali. Pensiamo alle app ed alle piattaforme".

**Dove si svolgeranno i corsi?** "Le lezioni si terranno nella sede di via Forno Vecchio. La Magistrale è invece a Palazzo Gravina. Poi, magari tra qualche anno, se avrò forza e possibilità, mi piacerebbe concentrare il tre più due tutto da una parte per marcare la presenza del design a Napoli".

**Quando parte una nuova iniziativa ci sono sempre sogni e speranze che l'accompagnano. I suoi?** "Spero che possiamo diventare attrattivi per realtà meridionali interessantissime. Penso per esempio al mondo della Basilicata o della Puglia. Mi piacerebbe che i ragazzi venissero a studiare da noi piuttosto che spostarsi a Milano. Come, va da sé, mi auguro che gli allievi della Triennale restino a Napoli per la Magistrale. Ho un figlio che vive in Germania ma resto convinto che sarebbe bello se le intelligenze che formiamo restassero qui per aiutare il nostro territorio a crescere e migliorare".

# Ylenia, Carmela, Floriana: neo laureate con lode in Biologia raccontano il loro percorso e i sogni per l'avvenire

Curiosità, passione, impegno, sacrificio: la ricetta con cui sono arrivate al 110 con lode **Ylenia Vittozzi**, **Carmela Bozzacchiello** e **Floriana Guida**, tre laureate Magistrali in Biologia che hanno concluso il loro percorso nell'ultima sessione di laurea, lo scorso 12 dicembre.

**Ylenia** ama la danza e vuole svelare l'ignoto perché, per lei, Biologia è capire quello che c'è dietro ciò che vediamo. Aver concluso gli studi le ha dato la carica: "Non mi sono mica fermata - dice - Al momento continuo a frequentare il CNR di via Pietro Castellino, il laboratorio che mi ha ospitato durante il mio lavoro di ricerca per la tesi. Mi sono occupata di microbiologia e fisiologia vegetale: la mia tesi trattava la simbiosi azoto fissativa che instaurano i batteri del terreno con le piante". Il mondo della ricerca è entusiasmante: "Non vedevo l'ora di entrare in un vero laboratorio, volevo indossare il camice e sentirmi finalmente parte del mondo del lavoro. Infatti, ho cominciato la tesi quando ancora avevo degli esami da finire. Ma è stato stimolante e coinvolgente trascorrere le mie giornate tra provette ed esperimenti". Un futuro nella ricerca quindi? "Sì. Vorrei rimanere in ambito accademico per fare ricerca. Intanto ho vinto una borsa Erasmus Traineeship. A marzo andrò in Danimarca, all'Università di Aarhus, una sede molto prestigiosa, dove seguirò un tirocinio di sei mesi. Se dovessi trovarmi bene potrei anche tentare un dottorato lì". La carriera universitaria di Ylenia inizia con una promessa mantenuta: "Il mio percorso è inusuale perché ho frequentato un liceo linguistico. Studiando biologia a scuola ho cominciato a capire che tutto ciò che vediamo ad un livello macroscopico racchiude dei meccanismi che non conosciamo. Così ho scelto questo Corso, ma mi sono detta che se non avessi superato il primo esame mi sarei iscritta a Lingue. Invece ho passato Matematica senza troppi sforzi". L'esame più difficile? "Biochimica. Ma anche Genetica Avanzata. Ma ho superato tutte le difficoltà grazie al supporto di un'amica. Abbiamo affrontato insieme ogni cosa vedendoci, sentendoci al telefono, videochiamandoci". La rinuncia più pesante? "La danza. Ho studiato danza per 18 anni ed era la mia vita. Ma ad un certo punto ho ritenuto di dover dare la priorità allo studio. Quando una cosa la vuoi, dai il massimo e alla fine la ottieni".

Moriremo tutti è il motto scaramantico di **Carmela** prima di ogni esame. E superata la laurea? "Meglio scherza - Il fatto è che sono una persona ansiosa. Tendo a pensare sempre al peggio e, se le cose vanno bene, sono più felice". Carmela ha concluso la sua esperienza di tesi alla Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli dove si è occupata dei batteri dei sedimenti marini: "A dire il vero, avrei preferito rimanere in università, nel laboratorio di Microbiologia che già conoscevo, con i miei docenti. A volte, in un ente esterno non si rendono conto che



Carmela Bozzacchiello

sei un'universitaria e hai anche gli esami da portare a termine. In più, conoscevo già i docenti e il laboratorio di Microbiologia del Dipartimento. La mia esperienza, però, è stata molto positiva". Piani per il futuro: "Vorrei occuparmi di analisi alimentari. Per il momento sto concludendo gli esami del percorso FIT per l'insegnamento, per avere una strada in più. Ma a marzo partirò per la Danimarca con la mia collega Ylenia. Un'esperienza all'estero in curriculum è importante. Durante gli studi avevo presentato domanda per l'Erasmus, ma fui rifiutata poco prima della partenza e per me fu una grandissima delusione". Come si combatte l'ansia? "Nel mio caso con le serie tv. Guardavo, ad esempio, Supernatural, New girl, How I met your mother... per me

era fondamentale soprattutto sotto esame. Sarei impazzita a trascorrere l'intera giornata sui libri come la maggior parte dei miei colleghi".

## "Non studiare per il voto"

Un esame non superato al primo colpo? "Chimica organica. Avrei accettato qualunque voto mi avesse dato il professore. Ma parliamo del primo anno ed ero ancora un po' inesperta. Le sbobinate sono state fondamentali nei miei studi: ero molto accurata e inserivo riassunti, immagini. Questo perché non riesco a mantenere un'attenzione alta e costante a lungo. Dopo un'ora e mezza non seguivo più bene e non potevo permettermi di perdere ne-

anche una virgola della lezione perché spesso il docente diceva che un argomento non sarebbe stato materia d'esame e poi puntualmente lo era". Un consiglio ai colleghi più giovani che stanno per cominciare il secondo semestre: "Non andate in ansia - e sorride - Ma non prendete le cose troppo alla leggera. Negli studi bisogna trovare la giusta misura".

Non abbattersi alla prima difficoltà è una buona abitudine di **Floriana**: "Particolari difficoltà nel mio percorso di studi non ne ho trovate. Ma ogni esame ha la sua difficoltà e va affrontato con la giusta preparazione. I sacrifici sono all'ordine del giorno; arrivo da Piano di Sorrento e ogni giorno impiego quattro ore tra andata e ritorno. L'importante è non perdere mai il ritmo". Floriana è una ragazza altruista e, per il prossimo anno, sarà impegnata al Tigem di Pozzuoli: "Ho scelto Biologia, l'indirizzo molecolare e la tesi su un argomento di genetica perché mi piace approfondire l'essere umano. Vorrei poter contribuire alla scoperta di cure per malattie che ancora non ne hanno. Al Tigem si lavora molto bene. È un ambiente vivace con tanti professionisti, tanti studenti e la mia esperienza è stata enormemente formativa. Per la tesi mi sono occupata di una malattia genetica rara, la sindrome di Mednik". La ricerca ha dato buoni risultati? "Abbiamo lavorato tanto, fatto esperimenti, discusso di approcci vari. Abbiamo anche ottenuto buoni risultati, scoprendo alcune cause delle alterazioni. Ma il lavoro continua e ci sarà anche una pubblicazione". Per il futuro Floriana è ancora incerta: "Un dottorato, la ricerca. Sono indecisa se andare all'estero. Germania, Inghilterra, Svizzera...". Un consiglio per la buona riuscita negli studi? "Non studiare per il voto. L'importante è assimilare il concetto non conquistare un numero. Con la pazienza, la buona volontà, un po' di predisposizione e l'aiuto degli amici si supera tutto".

Carol Simeoli

## "CineScienza" all'Astra

Al cinema con "CineScienza", forum con proiezioni di film che presentano elementi di contenuto scientifico, seguite da dibattiti con esperti nel campo. La rassegna, ideata e promossa da diverse realtà tra le quali "Scienza e scuola", rivolta a studenti delle scuole e universitari ma aperta a tutti, si svolge presso il Cinema Academy Astra di Via Mezzocannone con inizio alle ore 15.30. L'ingresso è gratuito. Primo film, il 7 febbraio, "The imitation game" sul grande matematico inglese Alan Turing; intervengono nel dibattito **Giuglielmo Tamburrini**, filosofo della scienza, e **Giuseppe Trautteur**, cibernetico (Università Federico II). Si prosegue il 21 febbraio con "A beautiful mind" sul matematico John Nash, Premio Nobel per l'Economia per l'applicazione della teoria dei giochi alle strategie economiche, ne parlano **Marco Faella**, informatico (Federico II), e **Zelda Marino**, matematica (Parthenope). Il 13 marzo visione de "Il diritto di contare", film che racconta la storia vera della matematica, scienziata e fisica afroamericana Katherine Johnson, la quale, con un gruppo di matematiche afro-americane,

collaborò alla Nasa sfidando segregazioni razziali e discriminazioni di genere; intervengono **Elisabetta Bini**, storica (Federico II), e **Francesca Esposito**, fisica planetologa (INAF Osservatorio Astronomico di Capodimonte). Chiusura il 27 marzo con "Gorilla nella nebbia", l'avventura di Dian Fossey per lo studio e la salvaguardia dei gorilla di montagna in Africa; ne discutono **Biagio D'Aniello**, zoologo (Federico II), e **Luciano Gualdieri**, medico attivo in Africa della SIMM (Società Italiana di Medicina delle Migrazioni).

## "I giovedì della Fisica"

Prosegue presso il Centro Museale della Federico II (via Mezzocannone 8, ore 10.00), in collaborazione con il Dipartimento di Fisica "E. Pancini" e l'INFN Sezione di Napoli, il ciclo di seminari divulgativi dedicato agli studenti delle scuole superiori ed agli universitari: "I giovedì della Fisica". In calendario: il 13 febbraio incontro su "La Relatività Generale, le catastrofi stellari e le Onde Gravitazionali", interviene il



prof. Fabio Garufi; il 12 marzo "La Cosmologia: dal Mito alla Scienza", prof. Salvatore Capozziello; il 16 aprile "Perché il nostro DNA non è come un piatto di spaghetti", prof. Mario Nicodemi. Dopo gli incontri, gli interessati possono visitare il Museo di Fisica.

Grande novità al Dipartimento di Giurisprudenza

# Arriva la Laurea Triennale: è Scienze dei Servizi Giuridici

A numero programmato, 200 matricole, si articolerà in tre percorsi

Giurisprudenza presenta il Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici. A partire da settembre, il Dipartimento attiverà un nuovo percorso di studi che andrà ad ampliare l'offerta formativa, didattica e post laurea dei futuri aspiranti giuristi. A numero programmato – **200 matricole** in tutto con **test d'ingresso a settembre** – il Corso prevede: **20 esami più due idoneità e 3 percorsi curriculari** diversi, finalizzati a scelte lavorative in campi precisi. *“La Laurea Triennale è una valida alternativa al percorso classico quinquennale attivato dal Dipartimento - spiega il prof. Lorenzo Zoppoli, ordinario di Diritto del Lavoro e referente del Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici - Non è una ‘mini’ laurea, è un percorso diverso, che offre una preparazione di carattere giuridico fisiologicamente più breve ed orientato, il più possibile, a sbocchi professionali diversi da quelli canonici previsti dalla Magistrale”.*

La laurea, che rientra nel gruppo ministeriale delle L14, oltre ai canonici vincoli nazionali, prevede margini di autonomia ed individualizzazione che Giurisprudenza ha tradotto in tre curricula diversi. *“Il primo percorso è quello in ‘Consulente del lavoro’, che si indirizza ad un mestiere ben preciso, con un suo ordine e un albo a cui iscriversi, previo esame statale. Questa categoria si rifà alla libera professione ed è un’attività in crescita, non solo nel sud, ma in tutta Italia. Ci sono tantissimi avvocati che hanno scelto questa strada proprio perché in espansione”.* Potranno iscriversi a questo percorso 100 studenti sui 200 totali. *“Abbiamo svolto un’indagine sul territorio e capito che quel numero potrà essere assorbito nei tre anni previsti. Parliamo di un percorso caratterizzato da esami di diritto del lavoro con sbocchi nella previdenza sociale, nell’ambito della formazione della gestione delle risorse umane, nell’organizzazione dello sviluppo del personale, nelle agenzie di intermediazione del lavoro fra aziende, fino a lavorare in sindacato, per fare alcuni esempi”.* Accederanno al secondo curriculum in **‘Giurista d’impresa e delle organizzazioni pubbliche’** 50 future aspiranti matricole: *“Siamo di fronte ad un percorso maggiormente generalista, diretto a formare un giurista che non intende esercitare la libera professione, ma che ha voglia di lavorare in un’impresa, in un’agenzia che si occupa di rapporti commerciali e nelle organizzazioni pubbliche, ove richiesto la Laurea Triennale”.* Secondo il docente: *“Le imprese sono alla ricerca di giovani esperti di materie giuridiche, per rivestire ruoli ufficiali nella contrattualistica, nell’interloquire con studi legali esterni. È un percorso molto gettonato ed avrà, naturalmente, un numero maggiore di esami dedicati alle attività delle imprese e della Pubblica Amministrazione”.* Le ultime 50 matricole potranno scegliere un percorso innovativo – ve ne sono pochi in Italia – in **‘Giurista del terzo settore’**. *“Per terzo settore si intende l’insieme delle organizzazioni ed enti non profit che si occupano di attività, non con una logica di mercato, ma perché lavorano per amministrazioni pubbliche partecipando a bandi per attività da realizzare con particolari categorie: disabili, tossicodipendenti ecc. Parliamo di cooperative sociali, imprese sociali senza una finalità di lucro primaria”.*



> Il prof. Lorenzo Zoppoli

Queste organizzazioni “possono utilizzare dei lavoratori dipendenti, per risolvere una serie di problemi giuridici specifici. Necessitano di giuristi esperti delle normative del terzo settore. Anche in questo caso, gli esami saranno calibrati al curricula prescelto”.

## Primo anno comune

**Il primo anno è però comune a tutti e tre i percorsi.** Gli esami saranno: Diritto Costituzionale, Istituzioni di Diritto Privato, Storia del diritto europeo e comparato, Diritto Romano e fondamenti del diritto europeo, Filosofia del diritto, Economia Politica, più l’idoneità in Informatica e l’idoneità in Lingua straniera. *“Le discipline studiate saranno le stesse, tuttavia i crediti (tradotto in concreto, in numeri di pagine da studiare) avranno un peso diverso da quello di Giurisprudenza. Inoltre, a seconda del percorso in cui si è immatricolati, gli esami saranno articolati in moduli, dove si porrà una particolare attenzione a determinati contenuti, a seconda dell’indirizzo prescelto. In parole povere si anticiperanno i contenuti che si andranno a studiare in modo più approfondito nei due anni successivi”.* Da sottolineare: *“L’esame di diritto romano, che è importante per formare un giurista dalle solide basi”.*

Il prossimo settembre, Giurisprudenza si prepara ad una nuova forte sfida: *“Formulare un percorso triennale era doveroso, soprattutto per quei ragazzi che non riescono a reggere tempi troppo lunghi. I nostri studenti, in media, si laureano dopo 6-7 anni dall’iscrizione. Non tutti possono aspettare così tanto per immergersi nel mondo del lavoro. Abbiamo cercato un’altra strada innovativa, con un ventaglio di ipotesi che potenziano il percorso e attraggono nuovi iscritti”.* Da anni i giuristi chiedevano un restyling degli studi: *“Speriamo in una crescita complessa*



siva del Dipartimento. Abbiamo la forza di docenti giovani, delle strutture ottime e mille energie che ci accompagnano. Il cambiamento era nell’aria da un po’, mi auguro che in futuro gli iscritti concludano gli studi in tempi brevi, abbassando la media del raggiungimento del titolo, superando la difficoltà della gestione dei tempi”. Se si auspica una crescita generale, come si spiega il numero programmato della Laurea Triennale? *“Il numero programmato non equivale ad una selezione fra i ragazzi. Questo numero è necessario per fare in modo che gli sbocchi professionali previsti nel post laurea siano reali e che vi sia un reale as-*

sorbimento nel mercato del lavoro. Prima di stabilire i 200 ingressi, abbiamo fatto una profonda ricerca sul territorio”. I dati rivelano che, **“a livello regionale, questa è la reale previsione ‘idealistica’ che il mercato meridionale può contenere.** Naturalmente queste figure sono ricercate in tutto il territorio nazionale e nulla vieta di cercare lavoro altrove. Però, se facciamo una previsione e la diciamo ai ragazzi, deve essere veritiera. Le promesse le vogliamo mantenere e così sarà per tutti i cambiamenti che il nostro Dipartimento si prepara ad accogliere ed affrontare”.

Susy Lubrano

## Redazione di atti a Diritto Processuale degli appalti pubblici

Un insegnamento a scelta rivolto agli studenti che intendano specializzarsi in procedure amministrative: Diritto Processuale degli Appalti Pubblici che può essere considerata da alcuni una materia di ‘nicchia’, vista la portata degli argomenti. *“Lo scopo dell’insegnamento – spiega il prof. Giuliano Taglianetti, titolare della disciplina – è quello di fornire allo studente gli strumenti per apprendere le regole del giudizio speciale, in materia di contratti pubblici, il cosiddetto rito d’appalto”.* Una materia abbastanza complessa che però viene proposta attraverso lezioni coinvolgenti e partecipate con *“un ampio spazio riservato alla casistica giurisprudenziale. Una delle peculiarità dell’insegnamento è fornire competenze di base per la redazione dei principali atti processuali amministrativi”.* In concreto: si discute dei casi e gli studenti redigono atti amministrativi di proprio pugno, poi corretti dal docente volta per volta. *“Visto il numero ristretto di frequentanti, ci possiamo permettere lezioni organizzate in diversi modi. Facciamo esercitazioni, discussioni orali, simulazioni di casi e predisposizione di atti. Credo molto nel ‘potere’ della scrittura. Scrivere è fondamentale quando si diventa avvocato, quando si partecipa ad un concorso o si redige un atto. Per questa ragione l’attività non manca mai al corso. Debbo dire che i ragazzi apprezzano questa modalità di approccio alla materia”.* Poiché si parla pur sempre di un esame di Diritto processuale, è necessario che *“si comprendano le dinamiche del processo amministrativo. Questo è un percorso molto utile per chi intende esercitare la professione forense proprio in quest’ambito”.* Gli studenti frequentanti *“sono molto motivati perché vogliono proprio imparare il mestiere”.* Al terzo anno di attività la disciplina cresce: *“contiamo una quindicina di studenti l’anno. Riesco a seguirli personalmente e ad indirizzarli verso una carriera non comune ma di sicuro gratificante”.*

Prove poco affollate a gennaio. La parola agli studenti

## Esami: il momento della verità

Sessione d'esame poco affollata quella del mese di gennaio. I giuristi migrano verso il prossimo appello, ultima chance prima della ripresa delle lezioni. I pochi numeri hanno prodotto risultati soddisfacenti: non si registrano voti particolarmente bassi, né bocciature eclatanti. "La seduta di gennaio è sempre stata un po' strana - dice **Valentina Noschese**, studentessa al III anno - All'appello si iscrivono solo quelli che tendenzialmente hanno studiato senza interruzioni. Per questo, in linea di massima, le cose vanno bene. Solo i più preparati possono affrontare con coraggio un esame il 15 gennaio". Valentina ha superato la disciplina di Diritto Penale, a poche settimane dalla fine delle lezioni. "Sono quella che gli altri definiscono 'secchiona' - continua - Mi sono fermata solo a Natale e Capodanno, se si studia a certi livelli non ci si può concedere altro. Del mio gruppo di studio, solo in tre abbiamo affrontato la prova, gli altri hanno posticipato a febbraio. A me spetta una doppietta: a febbraio darò Diritto Internazionale e spero di riuscire a dare la prima parte di Procedura Civile". "Ogni anno mi perdo tra lezioni ed esami - confessa **Giusy Grasso**, iscritta al III anno - Volevo dare Internazionale ma ho scoperto un manuale ricco di esempi e sentenze. La criticità della materia si nasconde dietro ad uno studio non ben definito. Si parla di consuetudine e, non essendoci un vero Codice, mi sono persa. Sostenere le altre discipline del terzo anno era a questo punto impensabile". Le 'altre' materie sono: Diritto Penale e Procedura Civile. "Procedura non l'ho nemmeno sfiorata con il pensiero - ammette - Volevo sostenere Internazionale che consideravo semplice e poi preparare Penale per febbraio. Alla fine i buoni propositi sono andati a farsi benedire e mi ritrovo ferma. Spero di recuperare e sostenere entrambe a chiusura sessione. Già mi porto dietro Commerciale dal secondo anno, non vorrei essere a giugno in modalità 'fuoricorso' preventiva". Chi ha sostenuto l'esame di Procedura Civile giura che non è stato poi così mostruoso come temeva. "Mi sono state poste domande sulla confessione, sulla sospensione, sul reclamo 669/13 ed altro che non ricordo - racconta **Enzo**, studente al IV anno - Più che le domande in sé, sono insidiose le sottodomande, quelle che i collaboratori pongono per chiarire se si è capito o imparato a memoria. Ad esempio, il rito del lavoro è attualmente un argomento di moda nella cattedra del prof. Salvatore Boccagna, un argomento che fino a poco tempo fa sembrava fosse poco consueto". Le cose cambiano: "Questa disciplina ti fa capire che non puoi sottovalutare nulla del programma. Fin quando ci sono stato io, non avevano bocciato nessuno. I voti sono stati altalenanti, rispetto però a quello che raccontavano in passato il clima mi sembra decisamente migliorato". Va da sé: "che gli argomenti li devi sapere - commenta **Carla Carannante**, IV

anno - D'altra parte, oltre allo studio individuale, mi ha aiutato moltissimo seguire il ricevimento studenti. L'esame è estremamente ragionato, ad ogni domanda seguono domande su esempi pratici e sentenze. Se non avessi seguito i corsi non ce l'avrei fatta. In base alla mia esperienza, l'arma vincente per la disciplina è trovare un collaboratore che durante il ricevimento ti accompagni alla comprensione della materia". La studentessa ha già un fratello laureato, circa 5 anni fa, in Giurisprudenza. "Da quello che mi ha raccontato, rispetto al passato gli studenti sono maggiormente seguiti perché le cattedre sono molto più disponibili. In sede di esame non mi sono sentita allo sbaraglio, questa cattedra pone domande molto precise e chiede anche gli articoli del Codice, eppure ho risposto a tutto, grazie alla capacità di saper argomentare". Il percorso però è individuale, e c'è chi a gennaio deve fare i conti con sé stesso. "Sono spiazzato, al secondo anno non immaginavo che ad inizio sessione fossi con zero esami all'attivo - spiega **Giacomo Ranieri** - Economia mi ha destabilizzato e Diritto del lavoro è troppo complicato per poter essere studiato in breve tempo. Con prove tra il 13 ed il 20 gennaio, la scelta più logica mi è sembrata quella di rimandare per non fare brutte figure.



Ora sto studiando come un matto per riuscire a sostenerle entrambe a febbraio". Si parla del 10 e del 19 febbraio: "Non è molto tempo ma cercherò di farmelo bastare. Non capisco perché, con un mese di 29 giorni, le date di esame debbano essere così ravvicinate. Siccome marzo non è contemplato, porrei

una data all'inizio ed una alla fine. Del mio gruppo di studio solo due su dieci hanno sostenuto una prova. Se fossi chi organizza le sedute d'esame all'università, qualche domanda me la porrei, visto che la maggior parte delle aule era semi-deserta".

Su.Lu.

## Tutorato e seminari al Dipartimento di Studi Umanistici

Servizio di tutorato per lo studio della lingua latina di livello iniziale, rivolto a tutti gli studenti dei Corsi di studio, Triennali e Magistrali, che prevedono esami di latino. Il supporto sarà garantito da marzo ad ottobre. Per potervi partecipare occorre inviare una mail entro il 15 febbraio al prof. Giancarlo Abbamonte all'indirizzo: cd-slettereclasseunina@gmail.com scrivendo nell'oggetto "Tutorato di latino 2020" e nel testo della mail: nome, cognome, matricola, Corso di studi, anno di iscrizione e livello attuale di conoscenza del latino (livello 0, mai studiato latino; livello A, conoscenza della morfologia e di meno di 400 parole; i livelli di conoscenza del latino sono definiti nel sillabo pubblicato al link (<http://www.cusl.eu/wordpress/wp-content/uploads/2017/03/Sillabo-.pdf>).

Il calendario dei corsi sarà comunicato a partire dal 20 febbraio.

- Domande di iscrizione entro il 29 febbraio per la partecipazione "Scritture in transito tra letteratura e cinema", seminario che ripercorre le tappe fondamentali dell'effetto-cinema nell'immaginario letterario novecentesco. I lavori, guidati da Silvia Acocella (Letteratura italiana contemporanea) con Francesco Amoruso (Laboratorio di Scrittura). Tra le pagine e la melodia, Gianluca Della Corte (Laboratorio di Audiovisivi e multimediali) e Marianna Lucia di Lucia (curatrice delle pagine social di critica cinematografica), con il supporto di Ludovico Bran-

caccio (montatore), saranno dedicati alle "Proiezioni dell'umano". Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro il 29 febbraio all'indirizzo mail [silvia.acocella@unina.it](mailto:silvia.acocella@unina.it). Gli incontri si terranno nell'Aula Piovani, il giovedì (ore 13-15) da marzo a maggio. Il seminario corrisponde a 4 crediti formativi.

- Si svolge nel mese di febbraio un corso di disegno archeologico della ceramica romana finalizzato a fornire le basi del rilievo grafico a mano e della digitalizzazione in AutoCAD, necessarie per affrontare lo studio della ceramica. L'attività può essere utile anche a maturare i crediti del tirocinio formativo. Lo tiene la dott.ssa Antonella Ciotola ([antonella.ciotola@unina.it](mailto:antonella.ciotola@unina.it)).



Il Dipartimento di Studi Umanistici apre le porte ai futuri studenti

## “Seguite le vostre passioni, ascoltate ciò che davvero vi emoziona”

“Il Dipartimento vanta un'offerta didattica particolarmente ampia. È questo a valorizzare il singolo indirizzo di studio in cui lo studente può godere di un approccio pluridisciplinare sul macro tema che resta unico per tutti i Corsi, e cioè **l'uomo e la sua natura**”, ha spiegato, inaugurando la manifestazione di orientamento, il prof. **Edoardo Massimilla**, Direttore di Dipartimento di Studi Umanistici. Grande affluenza, nella mattinata del 31 gennaio, di studenti del quarto e del quinto anno, provenienti da vari licei e scuole superiori. Sono stati accolti nel Chiostro della sede di Porta di Massa, alla scoperta di tutti i Corsi di Laurea che il Dipartimento ha da offrire. Una giornata per conoscere gli obiettivi formativi e le offerte didattiche di Scienze e Tecniche Psicologiche, Lettere moderne, Lettere classiche, Archeologia, Storia dell'arte e Scienze del Patrimonio Culturale, e ancora Filosofia, Lingue, culture e letterature moderne europee e Storia. “Siete nella fase di vita in cui ogni adulto parla e dice cose diverse sulle vostre scelte. La verità è che, mai come adesso, si vive in una società così mobile che nessuno ha delle sicurezze sul futuro, nessuno sa come si evolveranno le situazioni. Come fare una scelta consapevole? Seguite le vostre passioni, ascoltate ciò che davvero vi emoziona e vi appassiona. Se siete qui è per cercare una risposta e sono sicuro che per questo sarà una mattinata proficua”, ha detto il prof. Massimilla rivolto alla platea.

I diplomandi, poi, guidati anche da colleghi universitari tutor, si sono recati nelle varie aule per la presentazione dei singoli Corsi di Laurea.

Gettonatissimo **Scienze e Tecniche Psicologiche**, che desta sempre grandissima curiosità tra i maturandi, presentato dalla prof.ssa **Santa Parrello**, referente all'orientamento. Una fra tutte la domanda ricorrente: il test d'ingresso che consente l'accesso ad un numero programmato di studenti (400 i posti disponibili). Si è continuato poi dalla scansione degli esami nei diversi anni alla differenza fra le diverse figure professionali - psicologo, psicoterapeuta - facendo, in particolare, chiarezza sugli sbocchi professionali dello specifico percorso offerto dalla Federico II che restando di ampio respiro è aperto a diverse possibilità di specializzazione. Si può scegliere di continuare con la Magistrale nei due rispettivi curricula di Psicologia clinica e di comunità o Psicologia dei processi di sviluppo e di apprendimento, oppure cercare percorsi diversi in altre università, nazionali o internazionali. In Italia diversi ambiti della psicologia restano inesplorati, nonostante percorsi come quello di criminologo e sessuologo, alcune figure professionali molto diffuse all'estero verso cui diversi studenti sembrerebbero indirizzati, sono pressoché inesistenti e accessibili, nel caso in cui si fosse veramente motivato a diventarlo, solo tramite Master di II grado, trattandosi quindi di una specializzazione della specializzazione.



### “Puntate all'eccellenza”

Al secondo posto per affluenza di studenti, **Lingue, culture e letterature moderne europee**. A presentare l'offerta formativa è stata la prof.ssa **Flavia Gherardi**, Coordinatrice del Corso di studi e docente di Letteratura Spagnola. Anche in quest'aula, come per Psicologia, la quota femminile di presenze ha superato quella maschile, che risulterebbe comunque in crescita negli ultimi anni. Lingue, culture e letterature ha attirato l'attenzione di ragazzi provenienti dai più diversi percorsi di studio, dai licei musicali ai licei scientifici, oltre ai maturandi del Linguistico e del Turistico: “nessuno sarà più avvantaggiato dell'altro. Non credete che partendo da zero la vostra preparazione resterà indietro rispetto a chi partirà da un livello base superiore. Il nostro obiettivo è valorizzare le capacità di tutti, a prescindere dal loro percorso scolastico precedente”, chiarisce la prof.ssa Gherardi. Poi sottolinea come proprio in questa idea di totale inclusione risiede la motivazione dell'accesso libero di questo Corso di studi: “il test iniziale non è di selezione, ma di semplice valutazione del vostro livello rispetto alle lingue straniere che sceglierete. Considerato il livello medio, che valuteremo dai vostri test, organizzeremo il programma accademico delle lingue”. Il Corso proposto dalla Federico II presenta un'offerta formativa specifica, che si distingue da quella di altri Atenei partenopei: “è bene ribadire come qui si sia scelto di considerare solo le lingue europee quali inglese, francese, tedesco, spagnolo e catalano, che sono strumenti oggi fondamentali per vivere in una

società multi-etnica e multiculturale quale quella europea”. Gli immatricolati saranno chiamati a scegliere due lingue, che porteranno avanti tutti e tre gli anni, con le rispettive letterature. Le lingue, spiega inoltre la prof.ssa Gherardi, non sono propedeutiche agli esami di letteratura se non al terzo anno, in cui l'esame di letteratura stesso prevede l'analisi di alcuni testi in lingua originale e spesso si svolge nella lingua di riferimento: “a rigor di logica, credo sia ovvio che non sia obbligatorio, ma strettamente necessario, aver sostenuto almeno le due annualità della lingua per cui ci accingiamo a sostenere l'esame di Letteratura 3. Senza, sarebbe semplicemente improbabile avere gli strumenti per passare dignitosamente la prova”. Altre specificità del Corso di Laurea: la possibilità di scegliere liberamente e senza vincoli gli accoppiamenti delle due lingue, in cui poi si risulterà laureati, che corrisponde quindi ad una preparazione completa in entrambe, e che, trattandosi di un Corso di Laurea inserito in un Dipartimento di Studi Umanistici, è coerente con l'ambiente in cui si trova: ne usciranno dei laureati con un'alta formazione filologico-letteraria, storico-linguistica e filologico-linguistica. Il Corso, proprio per la sua natura di ampio respiro, lascia la possibilità allo studente di continuare la sua formazione in Magistrali di diverso ambito o di continuare con la Magistrale della Federico II, in continuità di studi, di Lingue e Letterature Moderne Europee, senza alcun credito o richiesta di esami aggiuntivi. “Il mio personale invito è di non arrivare alla laurea con una media bassa, non fate la politica del 'porto a casa qualsiasi cosa' solo perché dovete arrivare a conseguire il titolo di studio. Oggi il mondo del lavoro è saturo di laureati, di tutti gli ambiti, non ingolfate questo sistema con l'ennesimo titolo mediocre, ma puntate piuttosto all'eccellenza”, conclude la prof.ssa Gherardi.

Nell'aula di **Filosofia**, oltre alla presentazione del Corso, anche gli interventi di alcuni laureandi, che hanno presentato l'attività di tutoraggio: orientamento, ma anche

supporto tecnico-amministrativo, ad esempio per il disbrigo pratiche d'immatricolazione. Hanno poi parlato della loro personale esperienza universitaria, raccontando di un incipit forte e, per alcuni, traumatico, ma che apre gli occhi e la mente a chi non si lascerà intimorire e continuerà, grazie anche al sostegno dei tutor e dei professori, perché il bello di questo percorso è di dover mettere tutto in discussione per scoprire da sé le risposte a molte domande.

### Scelta di cuore e poi?

Il cortile è rimasto tutta la mattina affollato di ragazzi curiosi, ma allo stesso tempo disorientati sulle proprie scelte future. **Lorenza Palumbo** è al quinto anno presso il Liceo di Scienze Umane ed ha partecipato alla presentazione del CdS di **Archeologia, Storia dell'Arte e Scienze del Patrimonio Culturale**: “è un mondo che sicuramente mi affascina, ma mi preoccupa per il post - laurea. La Storia dell'arte resta un mio grande interesse, e, nonostante alla presentazione ci abbiano parlato di come gli sbocchi lavorativi possano essere diversi, non so se riuscirò. Alla fine, a fare questa scelta”. **Roberta Nardo** viene invece da un Liceo Musicale e ha seguito la presentazione di Lingue, culture e letterature moderne europee: “sono abbastanza convinta di scegliere questo indirizzo, nonostante sia ancora indecisa sulle lingue da inserire”. **Luca Varriale**, invece, è un maturando al Liceo Scientifico, e durante la mattina ha partecipato all'incontro di Filosofia e a quello di **Lettere Moderne**, due percorsi tra cui riconosce di essere ancora indeciso. **Antonia Perrillo**, al quinto anno del Liceo Classico, ha seguito **Lettere Classiche** e Psicologia: “sono ambiti di studio che attraggono molto la mia attenzione, ma dopo? Ci consigliano tutti di fare una scelta di cuore, perché studiando ciò che ci appassiona il resto poi verrà da sé, ma voglio prendermi ancora un po' di tempo per pensarci”.

**Agnese Salemi**



All'insegna della progettualità e della praticità, il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni propone ai suoi studenti nuovi Laboratori per il prossimo semestre.

Una doverosa premessa: sebbene possano essere connessi con una lezione o un Corso di studi, "i nostri laboratori sono sempre aperti a tutti gli studenti che desiderino approfondire le loro conoscenze in quel settore o che vogliono fare una nuova esperienza di studio", precisa la prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttrice del Dipartimento.

**Open innovation e leadership nell'ospitalità made in Italy,**

## Nuovi Laboratori dal prossimo semestre al Demi

"nell'ambito del Corso di Hospitality Management. Propone uno studio focalizzato sul brand paese Italia nei settori dell'alimentare, turismo, abbigliamento, con l'obiettivo di far capire cosa significhi 'italianità di un prodotto'. Ci saranno, chiaramente, anche testimonianze di professionisti esterni".

**Europrogettazione**, "con il prof. **Marco Maffei**, per la Magistrale in Innovation and International Management. Questo laboratorio prevede una parte d'aula e un momento più progettuale e permette l'acqui-

sizione di competenze e metodologie di base per la realizzazione di progetti relativi a bandi comunitari".

**Diritto privato nella Comunità europea**, "della professoressa **Roberta Marino** che si occupa di Diritto Privato. Si parlerà di diritto internazionale e sarà in lingua inglese".

**Laboratorio di comunicazione strategica**, "inserito nella Magistrale di Economia Aziendale e tenuto dal prof. **Luca De Luca Picione** che propone una overview sulle modalità della comunicazione

aziendale".

Al momento c'è grande soddisfazione al Dipartimento: "Abbiamo registrato una crescita nelle immatricolazioni mentre la nostra nuova Magistrale si è assestata sui 180/200 iscritti. Al momento gli studenti sono impegnati nelle sessioni d'esami: quelle di gennaio e febbraio sono sempre le più numerose, con sedute che sfiorano i duecento studenti, ma sono anche quelle in cui si rilevano i risultati migliori", conclude la prof.ssa Caldarelli.

## Con gli studenti alle lezioni di potenziamento in Macroeconomia

Teoria, esercitazioni pratiche, svolgimento di precedenti prove d'esame. Il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) ha potenziato le attività di tutorato dedicate agli insegnamenti propedeutici e più complessi. Partite a gennaio e tenute da assegnisti di ricerca e dottorandi, le lezioni di Macroeconomia, Metodi Matematici, Microeconomia e Complementi di Microeconomia e Statistica proseguiranno ancora a febbraio. Studenti di Economia e Commercio (CLEC) ed Economia delle Imprese Finanziarie (CLEIF) carpe diem!

Giovedì 30 gennaio. La dott.ssa **Maria Carannante** attende, in aula B2, gli studenti che vogliono potenziare le loro conoscenze di **Macroeconomia**. Ma quali sono le loro difficoltà? **Federica Fierro** (secondo anno CLEC) ha delle lacune che vorrebbe colmare per poter dare il meglio di sé: "Ho sostenuto lo scritto di **Macroeconomia** il 7 gennaio, ma non ero soddisfatta del voto e così l'ho rifiutato. Sono sicura di poter fare meglio di così. Certo, il manuale è molto voluminoso, ragion per cui non sono riuscita a studiare tutti gli argomenti allo stesso modo preferendo concentrarmi su quelli più difficili". Federica è caduta sul terzo esercizio del compito: "il modello di esame dal breve al medio periodo. Si trattava di una tipologia di esercizio che avevo svolto una volta sola e su cui non mi ero molto allenata. Ho chiesto che mi venisse rispiegato: la professoressa mi ha fatto capire il mio errore, ovvero il non aver sostituito correttamente alcuni elementi". Pronta per il prossimo appello? "Non sono sicura di poter avere un buon risultato, ma questo dipenderà dal mio stato emotivo più che dalle mie conoscenze".

Il problema di **Ilaria Biondi** (secondo anno CLEIF), invece, è la teoria. Sicura di essere nel posto giusto allora? "Sì perché, comunque, attraverso gli esercizi si ripassa un po' di teoria. In più, un potenziamento non guasta mai. Non ho ancora tentato di dare l'esame, ma ho sentito che a gennaio è stata dura: su venti presenti, otto sono stati bocciati e il voto più alto è stato 25". La teoria di Macroeconomia è davvero così ostica? "Non ho seguito benissimo il corso perché ero ancora impegnata con Microeconomia. I concetti e le definizioni

sono tante, è difficile tenere tutto a memoria. Io studio facendo schemi e grafici e poi ripetendo per ore e ore. Ho terminato il programma, ora ho solo bisogno di un buon ripasso".

Anche **Maria Pia De Martino** ha tentato Macro a gennaio, ma ha rifiutato il voto. Su cosa è caduta? "Il medio periodo, la curva di Philips... Il fatto è che avendo tante cose da studiare non ho seguito assiduamente il corso sottovalutandolo un po'. Le domande e gli esercizi che mi hanno messo in difficoltà, infatti, riguardavano le lezioni che purtroppo non ho seguito". Cosa si aspetta da queste lezioni supplementari? "La mia carriera universitaria è positiva e sono soddisfatta dei risultati che ho raggiunto finora. Proprio per questo so che posso fare di più. Non essendo a conoscenza di questa opportunità, non ho seguito le lezioni dall'inizio. Ma tornerò sicuramente perché ne riconosco l'utilità. Sto recuperando le mie lacune e spero di farcela al prossimo appello".

**Antonio Massa** (secondo anno CLEC), invece, non è sorpreso dell'esito poco fortunato della sua prova d'esame: "La verità? Non ho studiato abbastanza. La disciplina non mi piace, non sono portato per imparare le cose a memoria. Gli esercizi, invece, li trovo più stimolanti". Si possono risolvere gli esercizi senza una solida base teorica? "Sì e no. In alcuni casi bastano la matematica e l'intuizione. Quando ho tentato lo scritto, a gennaio, avevo una preparazione teorica pari a zero. Ma avevo chiesto informazioni a qualche collega più grande che mi ha mandato un po' fuori strada dicendomi che bastava saper fare la parte pratica". Come si corregge il tiro? "Sto studiando dal libro facendo riassunti perché aiuta la memoria. Ma non ho intenzione di ripeterli. Durante queste lezioni facciamo spesso delle simulazioni del compito d'esame. Pian piano sto riuscendo a completarne da solo una parte sempre più consistente. È un buon segno".

**Angelo Orefice** (terzo anno CLEC) non riesce ad interiorizzare la disciplina: "La teoria non è poi così difficile, il problema è l'approccio pratico agli esercizi. Il fatto è che la materia non mi piace. Al secondo anno non ho seguito il corso, così non ho

acquisito il materiale adeguato per sostenere l'esame. Quest'anno avrei voluto riparare ma Macroeconomia coincideva con Diritto Commerciale. Per me è importante superare questo esame perché rischio di dover ritardare la laurea". Ma il disamore di Angelo verso la Macroeconomia ha origini lontane: "Automaticamente ho collegato Macro a Microeconomia con cui, al primo anno, ho avuto un brutto impatto. Ero ancora un pischello, non avevo un buon metodo di studio. Era il primo vero esame impegnativo, pesante, e io non studiavo con costanza. Dopo due trenta, in Matematica e Statistica, ebbi 21 e rimasi molto deluso". Cosa si aspetta Angelo dal corso? "Un approccio alla parte pratica. Nelle lezioni che ho se-

guito finora abbiamo fatto esercizi, e la professoressa ce li ha spiegati passo dopo passo aiutandoci ad entrare nei meccanismi di risoluzione. Finora abbiamo esaminato argomenti come scelta intertemporale, progresso tecnologico, equilibrio tra domanda e produzione, molto comuni agli esami. Negli ultimi due anni ho guardato più volte la teoria aggiungendo un tassello alla volta. La mia difficoltà era relativa ad alcune categorie di esercizi e questo corso mi sta aiutando a superarle. In più, mi sta facendo acquisire maggiore fiducia nelle mie capacità". Non resta che augurare buona fortuna agli studenti, che si concederanno un secondo tentativo il 12 febbraio.

**Carol Simeoli**

## Ragionamento e intuizione per superare l'esame

La parola alla dott.ssa Carannante, assegnista di ricerca presso il DISES, che sta accompagnando i ragazzi in questo percorso di recupero.

**Quali sono le difficoltà più comuni incontrate dagli studenti nello studio della Macroeconomia?** Principalmente tre. **Le lacune di base:** "soprattutto in matematica, che rendono complessa la risoluzione anche di una semplice operazione come una derivata". **La frequenza non assidua del corso:** "Quest'anno abbiamo cercato di incentivare la presenza con tre o quattro raccolte di firme occasionali: lo studente che avesse firmato più di due volte avrebbe avuto diritto ad un piccolo bonus all'esame". **Il mancato superamento dell'esame di Microeconomia:** "Molti iniziano a seguire Macroeconomia senza aver prima sostenuto Microeconomia, un po' più difficile nella comprensione dei concetti, ma che darebbe loro la giusta impostazione nel ragionamento".

**Quali argomenti sono comunemente considerati i più difficili e più richiesti durante le lezioni di tutorato?** "Curva di Philips, modello di scelta intertemporale, modello di Solow. Sono argomenti più complessi perché richiedono un approccio analitico e grafico preciso e ben

strutturato, che spesso gli studenti non hanno".

**Una volta fallito l'esame, come ci si rimette in carreggiata?** "Seguendo nuovamente Microeconomia e dando l'esame subito dopo. Attenzione: le lezioni che teniamo non sostituiscono il corso. Abbiamo pochi incontri in cui affrontiamo una serie di argomenti tutti insieme. Per ripassare va bene, ma bisogna avere comunque già una buona base di partenza".

**Allora qual è la ricetta giusta per ottenere una buona performance al primo colpo?** "È contenuta nel corso. Ogni settimana diamo delle esercitazioni che poi vengono svolte lunedì e martedì. Mercoledì, giovedì e venerdì il docente spiega. Il sabato e la domenica i ragazzi hanno la possibilità di fissare i concetti, guardare le esercitazioni e confrontarsi con il docente lunedì e martedì successivi. Questo dà la possibilità di una piena preparazione".

**C'è un metodo di studio giusto per approcciarsi alla Macroeconomia?** "La Macroeconomia non è una questione di memoria, ma di ragionamento e intuizione. Applicando un ragionamento economico logico bisogna intuire i collegamenti e le relazioni di base tra le diverse variabili per poi capirne gli effetti".

# Basi della Medicina e Chimica: prime prove per le matricole di Medicina

Il 20 gennaio **Basi della Medicina ed Etica Clinica I**. Pochi giorni dopo, il 24, **Chimica e propedeutica biochimica**. È entrata nel vivo la sessione d'esame delle matricole di Medicina e Chirurgia, alle prese con i primi voti sul libretto. Esordio con Chimica per **Chiara Franceschini**, 20 anni, reduce da un anno a Farmacia: "non ho dovuto sostenere la parte di inorganica, convalidata dall'esame sostenuto l'anno scorso". 25 allo scritto, salito a 28 con l'orale. Ora testa già ai prossimi impegni. Il piano: "sostenere Fisica il 3 febbraio e Basi a fine mese". Sugli appelli: "le date sono un po' troppo ravvicinate, non c'è un attimo di respiro". Per il futuro: "sarebbero molto utili le prove intercorso. Abbiamo sostenuto delle prove con Chimica, ma solo autovalutative. Sarebbe importante se consentissero di accedere direttamente all'orale". Esordio con Basi della Medicina per **Lena Cantalupo**: "nei mesi scorsi abbiamo sostenuto due prove intercorso di Medicina dello sport, poi il 20 un nuovo scritto composto di trenta domande sugli argomenti trattati a lezione". **Esame svolto via smartphone con l'app Exam manager**: "poco dopo la consegna erano già disponibili i ri-

sultati del test". Non sosterrà Chimica, convalidatole dalla precedente esperienza a Medicina Veterinaria: "mi resta una integrazione di Fisica. Dopo inizierò già a leggere qualcosa dei corsi del secondo semestre, per anticipare il lavoro. Vorrei finire quanto prima gli esami per poter pensare già al secondo anno". Partenza contraria alle attese per **Nicola Abategiovanni**, reduce da un 21 allo scritto di Chimica: "penso di rifiutarlo. L'ho sottovalutato, convinto che bastasse la preparazione per il test d'ingresso". Pollice in su per l'idoneità di **Basi della Medicina**: "è stato semplice e preceduto da tante simulazioni". Da rivedere il corso: "non lo abbiamo potuto apprezzare del tutto perché non sempre gli argomenti trattati erano per noi comprensibili". Sicuramente eravamo di più a nostro agio con i moduli di Medicina legale o durante la lezione su come si compila una cartella clinica, perché i temi erano di certo più comprensibili". Appuntamento con le prove rinviato a fine febbraio per **Domenico Monopoli**, fermo al momento al solo Basi della Medicina: "penso di sostenere Chimica il 17 febbraio e Fisica il 26. Li ho programmati in date più lontane perché ho studiato con poca con-



tinuità. Per fortuna gli appelli non sono troppo ravvicinati e favorisco lo studio individuale". L'orologio è stato l'ostacolo numero uno tra **Ilaria Campanile** e Chimica: "ero molto in ansia e non è andata bene. Il tempo a disposizione era poco. Avevamo circa due minuti a domanda. Mi eserciterò nella gestione del tempo. Adesso mi dedico a Fisica, che voglio sostenere a marzo, e contemporaneamente studio gli argomenti di Chimica che mi hanno messo più in difficoltà". Su Basi della Medicina: "sono contenta di avere superato l'esame con poco sforzo, ma mi ha lasciato poco. È da rivedere". Esordio col botto per **Gianfranco Federico** che ha mosso i suoi primi passi a Medicina con 30 e lode all'esame di Chimica (partiva dal 30 allo scritto). Un neo del corso: "la poca esercitazione in aula.

I professori hanno messo a nostra disposizione dei test, ma erano pochi perché il compito era molto più impegnativo". Più amaro l'approccio alla Chimica per uno studente che preferisce rimanere anonimo e che ha visto il 29 dello scritto scendere a 27. All'attivo per lui anche l'idoneità per Basi della Medicina: "il corso è stato un po' confusionario. Non dico che sia inutile, ma è sicuramente migliorabile". Ferma alla sola idoneità, **Donatella**: "l'idea che è alla base dell'insegnamento è sicuramente promossa, ma l'organizzazione è da rivedere, visto che c'erano dei dubbi perfino sulle modalità d'esame. I concetti spiegati sono stati interessanti, ma non tutti alla nostra portata perché richiedevano delle basi".

Ciro Baldini

## BIOTECNOLOGIE PER LA SALUTE

# Chimica generale da paura per la mole di studio

Sorrisi per teoria e laboratori. Parlano le matricole

Chimica generale, Fisica applicata, Matematica e tecniche computazionali. È questa la triade che ha dato il benvenuto alle matricole di Biotecnologie per la salute. Dopo mesi di lezione, esperienze di laboratorio e prove intercorso è arrivato il tempo dei bilanci. Non ha alcun dubbio su quale sia lo scoglio, **Marco**: "sicuramente Chimica Generale, oltre che per la mole di studio, anche perché l'orale, diversamente dalle altre due materie, è obbligatorio". Primo assaggio alle prove intercorso: "sono state molto utili. Ti rendono consapevole di quanto tu sia veramente preparato". Per lui è stato un crescendo l'approccio alla Chimica: "abbiamo sostenuto due prove. La prima è andata male, alla seconda, invece, ho avuto 28. Mi è servito un po' di tempo per acquisire la mentalità universitaria. Lo studio è cambiato radicalmente. A scuola puoi concederti qualche giorno di pausa. All'Università, invece, è importante mettersi sempre in discussione". Obiettivo per la sessione: "accettare i voti ottenuti allo scritto per Matematica e Fisica. Per Chimica, invece, spero di trasformare all'orale il 28 dello scritto in 30". Vi-

viana: "la mia preoccupazione è per Fisica, perché non adoro la materia, ma il vero scoglio è Chimica perché il programma è enorme e tocca tutti gli argomenti possibili". Per lei 30 e lode alla prima prova intercorso e 28 alla seconda. Abbastanza per stare tranquilli? Sembra di no: "l'orale mi terrorizza. Lo studio è su un libro di migliaia di pagine, slide e integrazioni. Non è facile studiare la Chimica in maniera così approfondita". Si chiama Matematica, invece, l'incubo di **Antonella**, che spiega: "vengo da un Liceo Classico, quindi l'ho studiata poco. Al quinto anno ci siamo fermati ai limiti. All'Università, invece, è stato affrontato un programma che va dai limiti in poi, quindi per me è tutto nuovo. Ho deciso di rinviare l'esame a febbraio". Per lei, che sogna un futuro da ricercatrice - "e sono convinta di aver scelto la strada giusta" - il pollice si alza di fronte alle prime prove pratiche: "durante il corso siamo stati in laboratorio due volte. Lavorare in gruppo è stato molto interessante". Ha già deciso di spostare alla sessione estiva l'appuntamento con Fisica, **Ludovica**: "ho preferito dedicarmi completamente all'orale di Chimica, che terrò



a febbraio". Punto di partenza sono un 25 e un 20 ottenuti rispettivamente alla prima e alla seconda prova in itinere: "sono state positive per rompere il ghiaccio. La prof.ssa Lucia Falcigno ci è stata molto d'aiuto in tal senso. Ha lavorato molto sulla nostra ansia. Era per noi la prima prova e la preoccupazione era evidente". Dell'orale preoccupa la mole di studio: "è un libro enorme ed è difficile memorizzare tutti i particolari. Ho assistito a qualche prova orale per capire la tipologia di domanda. Non è semplicissimo. Due miei amici sono stati bocciati e una studentessa ha avuto 20 nonostante il 30 alle prove intercorso. Io, comunque, non mi sono fatta influenzare dai risultati altrui. Ho preferito concentrarmi sugli argomenti chiesti dalla

docente". Sui mesi in aula: "sono stati molto positivi. Mi è piaciuta particolarmente l'attenzione destinata alle esercitazioni e le attività di laboratorio in piccoli gruppi". Si unisce al coro **Leone**, studente del primo canale: "Chimica (prof.ssa Filomena Rossi) è assolutamente l'esame più complesso. Ho programmato l'orale a febbraio per poter dedicare più tempo possibile allo studio". In merito ai corsi: "sono andati benissimo. I docenti sono stati bravi a farci appassionare". Esperienza di laboratorio: "è stata perfetta, in ambienti e con strumenti nuovi. Abbiamo svolto esercizi di base semplici, ma molto utili per comprendere al meglio ciò che abbiamo affrontato da un punto di vista teorico".

“Se potessi avere mille lire al mese, senza esagerare, sarei certo di trovare tutta la felicità”. Correvano gli anni '40 del 900 quando un motivetto un po' provocatorio e un po' benaugurante si consegnava alla storia. A quasi cento anni di distanza, la valuta è cambiata, ma che siano lire o euro, quel mille probabilmente un po' di interesse lo suscita sempre. Drizzino le antenne, allora, gli studenti di **Biotechnologie mediche, di Ingegneria biomedica** e dell'area farmaceutica e chimica, perché dal prossimo anno accademico sarà attivato il programma **Erasmus Mundus Joint master degree**, finanziato 2 milioni e 330mila euro, che in quattro anni porterà all'erogazione di 88 borse di studio totali. I vincitori riceveranno “mille euro al mese per un anno più un ulteriore finanziamento per eventuali spostamenti”. A parlare è la prof.ssa **Gerolama Condorelli**, coordinatrice del progetto con il prof. **Lucio Pastore** per il Dipartimento di Medicina Molecolare e

## Medicina di precisione: arriva la laurea congiunta tra Federico II e le Università di Grenoble e Barcellona

Biotechnologie Mediche (ai professori **Stefano Guido** e **Paolo Netti** il coordinamento per il Dipartimento di Ingegneria chimica, dei Materiali e della Produzione industriale). Il programma, che vede camminare a braccetto la Federico II, l'Università di Grenoble-Alpes e l'Università di Barcellona, è finalizzato al conseguimento di una laurea congiunta in *Biosciences and Bioengineering Innovations for Precision Medicine*. Focus dello studio è la medicina di precisione applicata a diverse patologie. Un ambito “che prevede una

multidisciplinarietà tra biotecnologie, medicina, scienze matematiche e informatiche e l'ingegneria biomedica”. L'impegno per gli studenti è di un anno: “i partecipanti frequentano due semestri in due Atenei differenti”. Il primo semestre sarà concentrato su Medical Biotechnology, Biomedical Engineering o Clinical Research, con una scelta di corsi a disposizione, tutti svolti interamente in inglese. Il secondo, invece, “è incentrato sulle attività di laboratorio e sulla tesi”. A completare il quadro delle attività sono due summer

school: “una iniziale che si svolgerà ad Archamps (Francia) a fine agosto e una conclusiva fissata nell'agosto successivo, con la laurea e il passaggio di testimone tra i ragazzi che concludono il percorso e la nuova classe che sarà formata per il secondo anno”. A Grenoble, Università capofila, sono già arrivate diverse application. Condito sine qua non per tutti, oltre a un buon livello certificato di inglese, è il possesso di 240 crediti nei settori di area biomedica o di ingegneria biomedica. Ciò significa che per un laureato triennale sarà indispensabile aver concluso gli esami del primo anno della Magistrale. C'è tempo fino a metà febbraio per inviare la propria candidatura. Sul sito [www.beinprecisionmedicine.eu](http://www.beinprecisionmedicine.eu) l'application form per presentarsi agli Atenei partner: “una commissione valuterà i curriculum e le competenze linguistiche per scegliere tra i profili migliori. Gli studenti selezionati saranno poi intervistati via Skype”.

## Farmacia ha due facce al secondo anno

Microbiologia (la croce) e Farmacognosia (la delizia)

Microbiologia è la croce. Farmacognosia la delizia. Chimica Organica è annuale, quindi c'è ancora un po' di tempo prima di iniziare a preoccuparsi. Sono corsi questi che caratterizzano il primo semestre del secondo anno di Farmacia. Gli studenti, ormai svestiti gli abiti da matricola, vivono l'Università con uno spirito diverso. Uno spirito più incuriosito da discipline mai finite sui banchi di scuola. Uno spirito più consapevole per chi, messa definitivamente una croce sul test di Medicina, ha voltato pagina e ha deciso che Farmacia era nel destino e nel futuro. È questo il ritratto che emerge da un gruppo ben affiatato di colleghi che condivide la quotidianità a via Montesano. Un gruppo di cui fa parte **Gennaro Gargiulo**, che ha bagnato la sessione d'esame in corso col botto: “ho sostenuto Farmacognosia. È stato il mio primo 30 all'Università. Sono soddisfatto”. Un voto alto frutto di “uno studio continuo, partito con l'inizio delle lezioni. Rispetto all'anno scorso, quando non ho passato il test di Medicina, sono convinto di Farmacia. Seguo al primo banco e chiedo delucidazioni per ogni dubbio. Il 30 è merito anche della prof.ssa **Francesca Borrelli**. È stata brava a farci appassionare alla materia con parti pratiche, portandoci in classe piante oggetto dei suoi studi”. Testa ora a Microbiologia: “una bella montagna da scalare. È molto specifico e in tanti lo temono. Ho deciso di partecipare all'appello del 26 febbraio perché richiede una grande preparazione e vorrei un voto alto”. Soddisfatto per com'è andata la prima parte dell'anno: “il primo anno per me è stato per certi versi brutto. Adesso siamo entrati nel vivo con le materie di indirizzo e il percorso sta diventando via via sempre più stimolante”. Incipit vita nova dopo un doppio no al test di Medicina per **Nicole Navatti**: “l'anno scorso è stato un po' piatto. Da lì è dipeso qualche esame arretrato. Al secondo anno

si capisce quale strada prendere. Oggi vivo l'Università in maniera più serena e organizzata”. Primo obiettivo della sessione è Farmacognosia: “perché parto da un 30 alla prova intercorso e perché la materia è stata molto interessante, trattando gli utilizzi farmaceutici dei vegetali”. Procrastinato il più possibile l'appuntamento con Microbiologia: “per mole di studio e difficoltà abbiamo deciso in molti di fissarlo all'ultima data disponibile. A lezione la prof.ssa **Francesca Lembo** dà molto, quindi all'esame è esigente”. Sembra in discesa, invece, il cammino di Chimica Organica: “l'esame si terrà nella sessione estiva, ma parto già da un 28 alla prova scritta”. Un 30 a Farmacognosia ha bagnato pure l'esordio della sessione in corso di **Luigi Scognamiglio**, che partiva dal 27 allo scritto: “è stata per noi una materia nuova. Mi ha incuriosito molto il trattamento delle piante e i principi attivi al loro interno”. Ad attenderlo ora “Microbiologia, che vorrei affrontare il 6 febbraio. Mi preoccupa in particolare la parte specifica di batteri e virus. Sono molti aspetti da ricordare e il tempo a disposizione per impararli è poco. Ho seguito qualche orale per farmi un'idea delle domande. Se si studia, mi sembra fattibile”. Farmacia è stata la prima scelta, ed è finora una “realtà superiore alle aspettative”, per **Camilla Esposito**: “al secondo anno sono aumentate le materie specifiche del nostro ambito. L'interesse è sicuramente cresciuto”. Tra queste, Farmacognosia, portata a casa con 30, e Microbiologia, rinviata a fine febbraio: “è un esame molto impegnativo che richiede studio sul libro e approfondimenti sugli articoli scientifici consigliati dalla docente. Ho deciso di prendermi tutto il tempo che c'è a disposizione. Se riuscissi a superarlo con un voto superiore al 26, chiuderei la sessione alla grande”.

Ciro Baldini

Assistenza domiciliare per malati di psoriasi

## Il Dipartimento cerca sponsor per far decollare il progetto

Il Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia, diretto dal prof. **Fabrizio Pane**, cerca sponsor per avviare il progetto pilota “Valutazione del paziente affetto da Psoriasi moderata-grave a domicilio nell'area geografica della città di Napoli”. L'obiettivo dello studio è proporre un sistema di supporto e assistenza domiciliare che possa incrementare le possibilità diagnostico-terapeutiche e l'afflusso dei pazienti (in base ai dati epidemiologici disponibili vi sarebbero oltre 170 mila persone affette da psoriasi nella regione Campania e circa 30 mila soggetti nella sola area metropolitana di Napoli) ai centri di riferimento dedicati. La ricerca sarà condotta dall'area scientifica di Dermatologia, respon-

sabile scientifico ne è la prof.ssa **Gabriella Fabbrocini**, Ordinario di Malattie cutanee e veneree. Il costo complessivo per la realizzazione del progetto è di circa 40 mila euro finanziato al 50 per cento dal Dipartimento (si specifica che non c'è alcun intento di studio clinico e che non si chiede supporto per spese di personale).

Il Dipartimento s'impegna a dare visibilità comunicativa allo sponsor attraverso la pubblicizzazione del logo nella documentazione e in tutto il materiale relativo alla ricerca.

L'offerta va presentata al Dipartimento entro il 15 febbraio all'indirizzo di posta elettronica certificata [dip.medicina-clinicachirurgia@pec.unina.it](mailto:dip.medicina-clinicachirurgia@pec.unina.it).





## mobilità studenti a fini di studio **erasmus+** avviso di selezione

È indetta, per l'Anno Accademico 2020/2021, una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità Erasmus+ per studenti universitari a fini di studio presso Università dei paesi partecipanti al programma Erasmus+ per svolgere le seguenti attività: frequentare corsi e sostenere i relativi esami; preparare la tesi; svolgere attività di ricerca, laboratorio, clinica etc., previste dall'ordinamento degli studi.

### REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Sono ammessi alla selezione tutti gli studenti regolarmente iscritti per l'anno accademico corrente ad un Corso di studi dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, compresi Master Universitari, Scuole di Specializzazione e Dottorati di Ricerca. Gli studenti iscritti al I anno delle Lauree Triennali e delle Lauree Magistrali a ciclo unico devono avere acquisito, all'atto della presentazione della domanda almeno 12 CFU.

Il Programma Erasmus+ prevede che uno studente possa ricevere più volte la borsa Erasmus per un massimo di 12 mesi per ogni ciclo di studi, indipendentemente dal numero e dal tipo di mobilità (a fini di studio e/o a fini di tirocinio). Il calcolo del periodo di studi Erasmus già svolto include anche l'eventuale prolungamento per il quale non si è ricevuto contributo. Per gli studenti iscritti a corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico il numero massimo di mesi è 24.

### PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata esclusivamente tramite procedura informatica per gli **iscritti a corsi di laurea o master** a partire dal 15-01-2020 ed entro e non oltre le ore 12.00 del **13-02-2020**.

Gli **iscritti a scuole di specializzazione o dottorati di ricerca** dovranno, invece, compilare apposito modulo di domanda a partire dal 15-01-2020, stamparlo, sottoscriverlo e consegnarlo a mano alla struttura di appartenenza (Dipartimenti/Scuole) entro e non oltre le ore 12.00 del **13-02-2020**. La procedura di presentazione della domanda è dettagliatamente illustrata nell'Avviso di Selezione, del quale si raccomanda una attenta lettura.

### CONOSCENZA LINGUISTICA

È indispensabile che gli studenti vincitori di borsa abbiano una buona conoscenza della lingua straniera nella quale saranno tenuti i corsi presso le università ospitanti. Tale conoscenza linguistica va obbligatoriamente documentata all'atto della sottoscrizione del contratto Erasmus.

Il CLA - Centro Linguistico di Ateneo ([www.cla.unina.it](http://www.cla.unina.it)) offre gratuitamente per gli studenti vincitori di borsa Erasmus nei mesi di giugno/luglio corsi gratuiti intensivi di lingua francese, spagnola e tedesca ai fini dell'attestazione di livello.

### DURATA DEL PERIODO ERASMUS E SOSTEGNO FINANZIARIO

Il soggiorno di studi all'estero, la cui durata può variare da un minimo di 90 giorni (tre mesi), ovvero di un trimestre accademico, fino ad un massimo di 360 giorni (dodici mesi), dovrà essere compreso tra il 1° giugno 2020 ed il 30 settembre 2021. Il periodo di studi Erasmus non potrà essere inferiore a 90 giorni (continuativi e documentati da idonea certificazione dell'istituto ospitante) pena la restituzione dell'intera borsa di studio e la perdita dello status di studente Erasmus.

Gli studenti che intendono studiare all'estero per un solo semestre non saranno finanziati per più di 5 mesi; gli studenti che intendono studiare all'estero un intero anno accademico non saranno finanziati per più di 9 mesi. Sarà però possibile chiedere un prolungamento del periodo di studio, previo assenso del docente promotore italiano e della struttura ospitante. Il prolungamento sarà finanziato solo in caso di disponibilità di fondi residui.

Alla pagina Erasmus del sito di Ateneo ([www.unina.it](http://www.unina.it)) sono disponibili: il testo integrale dell'Avviso di Selezione 2020-2021, l'elenco di tutti gli accordi con Università partecipanti al programma Erasmus+ ed i relativi scambi attivati per l'anno 2020/2021.

**IL RETTORE FACENTE FUNZIONI**  
**Arturo De Vivo**

Alla pagina Erasmus del sito di Ateneo ([www.unina.it](http://www.unina.it)) sono disponibili: il testo integrale dell'Avviso di Selezione 2020 - 2021 l'elenco degli scambi attivati, le informazioni eventualmente pervenute dalle università partner, tutti gli adempimenti e le scadenze.

Altro brillante risultato per **Design per la Moda**

## ColorAma: secondo posto per il team della Vanvitelli



Interessante esperienza formativa per centoventi studenti del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale: con il sostegno e il coordinamento della prof.ssa **Antonella Violano**, docente di Technologie e materiali per il fashion design, hanno partecipato alla quarta edizione del concorso 'ColorAMA Award for Sustainability', indetto annualmente dal colosso del settore tessile Filmar. Con il progetto di quattro studentesse, che in occasione della premiazione hanno potuto visitare *Pitti Filati* a Firenze, la Vanvitelli si è posizionata seconda, cedendo il primo posto al Politecnico di Milano. La seconda posizione non porta però con sé il peso della sconfitta, posto che di una prima selezione di ottantuno *best products* da sedici diverse nazioni ne sono stati indicati venti, e tra questi ben due sono ad opera della Vanvitelli. Il tema del concorso, sulla scia dell'attuale interesse in materia di ecosostenibilità, verteva sul rispetto dei diciassette punti dell'agenda 2020-2030, ai quali era necessario ispirarsi per l'ideazione di un *moodboard* e di una palette di colori da applicare a quattro capi di abbigliamento (due maschili e due femminili). La prof.ssa Violano, che ha seguito tutte le fasi da vicino, ci descrive questa esperienza: "è stato un grande piacere partecipare a questa edizione di 'ColorAMA Award for Sustainability'; per me è stata la prima volta. Visitare 'Pitti Filati' è stato, in questo quadro, un piacere di sfondo, dato che il meglio di questa esperienza si è tratto in aula, dal lavoro di gruppo". L'iniziativa è stata proposta dalla prof.ssa **Alessandra Cirafici**, Presidentessa del Corso di Laurea Triennale in Design per la moda, "io l'ho presentata ai miei studenti, che l'hanno accolta entusiasticamente". La docente ha spiegato agli allievi i diciassette punti dell'agenda 2020-2030 per la sostenibilità, "argomento di primaria importanza dato che, nella mia didattica, prediligo un approccio alla realtà ecosostenibile, e il modo in cui reinterpretarli dal punto di vista del fashion". Successivamente i ragazzi "hanno svolto in autonomia un'indagine settoriale, analizzato i vari materiali, stilato l'idea e presentato i progetti per una prima selezione interna. Avrem-

mo dovuto sceglierne uno, ma alla fine abbiamo chiesto alla giuria del concorso di partecipare con due progetti, e siamo stati accontentati. Dopo aver lavorato per tutto il mese di novembre, abbiamo presentato i progetti l'8 dicembre. Il 17 gennaio abbiamo ricevuto la comunicazione con le decisioni della giuria e il 23 con le vincitrici del primo progetto, ci siamo recate a Firenze alla fiera 'Pitti Filati', dove il secondo progetto presentato ha ricevuto invece una menzione speciale". L'occasione, sottolinea la prof.ssa Violano, è stata importante poiché ha permesso alle studentesse di confrontarsi con numerose realtà del settore tessile e del fashion design. Nomi importanti anche tra i membri della giuria: "come la presidentessa **Marina Spadafora** o **Benedetta Rossellini**, collaboratrice di 'Vogue Italia' e altre importanti riviste di moda. **Matteo Ward**, fondatore di 'WRAD' (brand di moda ecosostenibile), ci ha inondato di complimenti".

## La soddisfazione delle studentesse

Molta soddisfazione nelle parole di **Federica Palladino**, **Venere Merola**, **Clementina Barbarino** e **Francesca Fabozzi**, le quattro studentesse che si sono aggiudicate il secondo posto della prestigiosa competizione promossa dalla Filmar. "ColorAMA incoraggia gli studenti di moda e design di tutto il mondo a sviluppare progetti e colori innovativi - racconta Venere - In questa edizione ha ripreso tematiche di grande interesse, quali quelle relative all'ecosostenibilità". Il concorso ha richiesto diversi step: dall'individuazione di un obiettivo sostenibile come fonte di ispirazione "all'analisi di mercato circa le ultime tendenze in materia di colori e texture, dalla fase creativa della realizzazione di un moodboard a quella progettuale con l'elaborazione di una palette di colori e di una capsule collection, che abbiamo realizzato usando ColorAMA Web App. Ci siamo impegnate molto e alla fine abbiamo raggiunto il secondo posto". "È stata davvero una grande occasione confrontarsi con tutte quelle università e con le aziende! Inoltre, abbiamo acquisito nuove conoscenze nel settore dei filati e nel campo dell'ecosostenibile", commenta Federica. Mettere in atto le conoscenze acquisite nel percorso di studi, per Francesca l'aspetto più interessante: "Tutto questo è stato possibile grazie al nostro Dipartimento, che è molto attivo nella ricerca di nuove possibilità per gli studenti, e in particolar modo al nostro Corso di Laurea e ai professori che ne fanno parte". Clementina, come le colleghe, la reputa una grande occasione, anche perché "essere giudicati da una giuria di persone così esperte e competenti non solo ci ha molto gratificate, ma ci

ha anche motivate ad andare avanti con maggiore convinzione nel percorso che abbiamo intrapreso. Il nostro lavoro è stato molto apprezzato e questo, naturalmente, non può che inorgoglierci". Risultati raggiunti anche grazie alle competenze assimilate nel percorso di studi. Certo, le difficoltà ci sono, come racconta Clementina, che sogna di diventare fashion stylist: "gli esami non sempre sono facili, come quello di Laboratorio di design per la moda, ma sono anche materie che mi appassionano sin da bambina e che quindi affronto con serenità". Venere, che sogna di creare un proprio brand e apportare il proprio contributo al mondo della moda, sostiene: "non ci sono esami facili o difficili; certo, ci sono delle differenze, ma tutto dipende dall'impegno. E poi dalla scelta del percorso. Il mio motto è: scegli quello che ti piace e tutto sarà più semplice". "Ho scelto questo percorso perché sono appassionata di moda sin da bambina e sogno di diventare una modellista - afferma Francesca - per cui vorrei approfondire l'argomento nel corso della Laurea Magistrale. Come in tutti i Corsi di Laurea, ho incontrato esami semplici e altri più ostici, ma questi ultimi sono anche quelli più gratificanti. Sono orgogliosa di avere a che fare con professori così competenti". Federica sogna New York: "mi piacerebbe lavorare alla progettazione di capi e accessori moda femminili nel panorama internazionale. Il mio percorso di studi fornisce le competenze necessarie al perseguimento del mio obiettivo". Anche Federica ha avuto qualche difficoltà all'esame di Laboratorio in Design per la moda, "ma è stato anche il più gratificante".

Una esperienza proficua per le studentesse coinvolte - "oltre al momento di inclusione costituito dal lavoro in gruppo, questa esperienza ha portato quattro brillanti studentesse a confrontarsi con possibili

realtà lavorative" - e per l'Ateneo di mettere in mostra "ancora una volta uno dei nostri grandi punti di forza, ovvero il rapporto tra studenti e docenti".

Nicola Di Nardo

## Centro per la Qualità: attività di consulenza per il "controllo del processo"

È già consulente di quattro strutture interne all'Ateneo - il Ri.A.S, il Centro Grandi Apparecchiature, il Laboratorio Circe e quello di Genetica Medica che afferiscono, rispettivamente, ai Dipartimenti di Architettura, Medicina Sperimentale, Matematica e Fisica, Medicina di Precisione - e dell'Azienda Ospedaliera Vanvitelli per la quale "ci occupiamo complessivamente, al momento, di otto unità operative: Patologia clinica e molecolare, Anatomia e istologia patologica, Diagnostica citometrica e mutazionale, Radiologia I (diagnostica per immagini, radioterapia e medicina nucleare), Farmacologia clinica, Virologia e microbiologia e Igiene ospedaliera. Una nuova unità operativa sarà certificata a febbraio, si tratta di Farmacia Ospedaliera", a parlare dell'attività del Centro per la Qualità di Ateneo, la prof.ssa **Antonella Violano** che ne è la Direttrice. "Il nostro lavoro è stabilire linee guide per l'assicurazione della qualità nei processi operativi, sulla base delle richieste dell'ente o della struttura, registrando le non-conformità e redigendo manuali e procedure operative che dovranno seguirsi; i manuali non rappresentano un vincolo, ma sono redatti sulla base di normative che invece rappresentano le leggi dello Stato. Naturalmente non siamo noi a emettere i certificati, ma l'ente presso cui si fa richiesta, nel no-

stro caso 'Italcert'; tutti i dati relativi alle certificazioni e agli accrediti sono facilmente consultabili sul sito di 'Accredia' alla sezione Banche Dati". L'attività riveste importanza "non solo per l'Ateneo, che in questo modo intesse rapporti di rilievo con il territorio, quindi muovendosi all'interno della Terza Missione, e per la ricerca, ma anche e specialmente per gli elevati standard qualitativi di cui l'utenza può usufruire presso le strutture cui offriamo la consulenza. È fondamentale tenere presente che per 'qualità' non si intende 'eccellenza', ma 'controllo del processo', previa rivelazione dei rischi e ottimizzazione dei sistemi per ridurli. La certificazione è un lavoro continuativo; ogni certificato dura infatti tre anni, ma annualmente si attuano dei rilievi per verificare che le procedure e le direttive stabilite nei manuali vengano rispettate. Allo scadere dei tre anni, l'ente, l'azienda o la struttura, decide se rinnovare il proprio servizio di consulenza". Dunque, è un impegno che non conosce interruzioni e che, sostiene la prof.ssa Violano, "viene svolto con costanza grazie anche al nostro segretario amministrativo **Tammaro Sargiotta** e al tecnico **Maurizio Monaco**". Conclude: "ci stiamo aprendo verso nuove realtà e ne sono estremamente orgogliosa; sono sicura che in futuro riusciremo a raggiungere risultati ancora migliori".

## MEDICINA

## Trapianto del rene e donazione degli organi: due seminari per gli studenti

Promuovere la cultura della donazione degli organi e del rene in particolare e sensibilizzare riguardo alla prevenzione delle patologie renali che, se degenerano, rendono necessarie la dialisi o il trapianto. È l'obiettivo che si pongono gli organizzatori della campagna **Sopravvivere non basta**, la quale ogni anno in concomitanza con la giornata mondiale del rene prevede appuntamenti in diverse città italiane. Nel quadro di questi appuntamenti l'Ateneo Vanvitelli - già protagonista di un'analoga iniziativa nel 2019 - ha organizzato due eventi. Uno a Caserta, nell'Aula Magna, che si svolgerà l'undici marzo. Il secondo a Napoli, a Palazzo Serra di Cassano, il 12 marzo. I seminari rientrano nelle **Attività didattiche elettive** aperte agli studenti di Medicina dal quarto anno in su ed al quale parteciperanno anche gli allievi di due scuole. "Ho già circa 200 prenotati tra gli studenti universitari - dice la prof.ssa **Alessandra Perna**, che è ordinaria di Nefrologia alla Vanvitelli - *È la testimonianza che i ragazzi sono molto interessati alle questioni etiche, oltre che a quelle più strettamente mediche, legate ai trapianti*". Tra i relatori della due giorni ci saranno - ma l'elenco è incompleto - Massimo Cardillo, Direttore generale del Centro nazionale per i trapianti; Massimo Cirillo, ordinario di Nefrologia alla Federico II; Filippo Maria Boscia, Presidente dell'Associazione dei medici cattolici italiani; il nefrologo Francesco Trepiccione. "Saranno molto significativi - prevede la prof.ssa Perna - *anche gli interventi dei pazienti e delle persone che sono state sottoposte a trapianto di rene. Parleranno della loro vita, delle difficoltà di chi ha una pa-*

*tologia renale e di come per essi il trapianto abbia segnato in molti casi una sorta di rinascita, una nuova vita*". Si racconterà, naturalmente, anche della generosità di coloro i quali, in vita, danno l'assenso alla donazione degli organi e di quei genitori i quali, dopo aver perso un figlio, dicono sì alla donazione. "In Italia, al Sud in particolare - ricorda peraltro Perna - *la cultura della donazione degli organi è ancora piuttosto debole. Ci sono timori infondati, come quello che l'espianto possa avvenire quando ancora ci sono possibilità di tenere il paziente in vita. Ci sono superstizioni e resistenze immotivate*". Ritorna al programma di marzo: "Durante il convegno ribadirò che nel caso del rene la possibilità di trapiantare un organo ad un ammalato affetto da insufficienza renale cronica rappresenta in alcuni casi l'unica alternativa alla dialisi, che ha costi molto elevati - assorbe circa il tre per cento della spesa pubblica sanitaria in Italia - e condiziona pesantemente la routine dei pazienti che devono sottoporsi a questa pratica, sia che la svolgano a casa (dialisi peritoneale) sia che la effettuino nei centri esterni (emodialisi)". Quando si effettua un trapianto di rene il prelievo avviene da un donatore morto, ma c'è pure la possibilità che sia effettuata tra viventi, se parenti stretti. Il caso tipico è quello della madre che dona l'organo in questione ad un figlio. Il dieci per cento circa delle donazioni di rene in Italia avviene tra viventi.

Nel corso dell'Attività Didattica Elettiva si affronterà naturalmente anche il tema della prevenzione della malattia renale che, se non trattata, sfocia nella insufficienza renale.

### Mario, iscritto al IV anno

## Un'iniziativa "stimolante"

**Mario Cascone**, studente del Corso di Laurea in Medicina, sede di Napoli, iscritto al quarto anno, è uno dei ragazzi che si sono prenotati per partecipare al convegno promosso dalla prof.ssa Perna. "Mi interessa l'ambito della nefrologia - dice - e credo sia molto importante **sensibilizzare sulla donazione degli organi**. È vero specialmente in questo periodo, quando chi rinnova la carta di identità e riceve quella elettronica è interpellato sull'assenso alla donazione degli organi". Cita un esempio famoso di trapiantata di rene: "È quello di **Selena Gomez**, attrice che ha ricevuto un organo da un'amica e che ha ora una vita normale". Aggiunge: "Sono interessato ad approfondimenti sulle patologie autoimmuni e sul diabete che talvolta possono sfociare in disfunzioni renali così gravi da richiedere il trapianto e certamente anche di questo si discuterà nella iniziativa di marzo". Conclude: "Sarà interessante ascoltare docenti che arrivano da altri Atenei e magari hanno anche metodi didattici differenti. Sono curioso, poi, di incontrare i medici ed i ricercatori che ci diranno come lavorano, come si svolge la loro giornata, quali problemi e difficoltà incontrano. Per me, che spero di poter seguire i loro passi dopo la laurea, sarà particolarmente stimolante".



"È una patologia subdola ed è diffusa come il diabete, ma spesso è sottovalutata - avverte la nefrologia - *ipertensione, diabete, glomerulonefrite (una patologia infiammatoria) sono alcune delle condizioni che, se trascurate, possono portare il rene a non funzionare più correttamente*

*ed a perdere la capacità di depurare l'organismo. Per questo è fondamentale che i campanelli di allarme siano correttamente interpretati. Prima si corre ai ripari, più possibilità ci sono di evitare problemi seri*".

**Fabrizio Geremicca**

## Giornata della memoria: seminario a Lettere

Nessun nome in particolare per il seminario che si è svolto lo scorso 29 gennaio presso l'aula 3 del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali nei due cicli, mattutino e pomeridiano. "Giornata della Memoria - per non dimenticare", questa la semplice denominazione dell'evento, a cura dei professori **Federico Scarano**, **Arianna Sacerdoti** (docente e familiare dello scrittore antifascista Carlo Levi) e **Astrid Pellicano** e inaugurato dai saluti della Direttrice di Dipartimento, prof.ssa **Maria Luisa Chirico**. Una lunga giornata dedicata al ricordo delle vittime delle grandi persecuzioni razziali perpetrate dai regimi nazista e fascista nel corso della prima metà del Novecento, nel settantacinquesimo anniversario dell'apertura dei cancelli di Auschwitz. Molti gli interventi, condotti da docenti e personalità esterne, come la commovente storia

dell'autrice **Miriam Rebhun**, la cui famiglia fu vittima della persecuzione antiebraica perché di origine semitica; le relazioni delle docenti **Elena Porciani** e **Daniela Carmosino**, incentrate sul grande apporto della letteratura alla Memoria e sul potere della parola in qualità di forza creatrice e distruttrice. O ancora, l'intervento del prof. **Paolo De Marco**, in pensione dallo scorso anno, che ha improntato il suo intervento sulla politica del governo collaborazionista francese di Vichy, che condusse a morte circa 80mila ebrei (in prevalenza stranieri). Illustrato anche il fondamentale apporto della cinematografia alla causa della ricostruzione degli eventi storici, per mezzo di clip video proposti dalla prof.ssa Pellicano e del regista varesino **Luca Gianfrancesco** (con il film-documentario "Terra Bruciata", narrante le vicende dei cinquanta-

### In breve

- **Ciclo seminariale della Scuola di Dottorato in Scienze Umane e Sociali** diretta dal prof. Domenico Amirante, Ordinario di Diritto pubblico italiano e comparato presso il Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet. "Le Scienze umane per l'ambiente", il titolo dell'iniziativa. Sono in programma altri tre incontri: il 27 febbraio, ore 10.00, Dipartimento di Lettere, a cura del Dottorato in Storia e trasmissioni delle eredità culturali; il 16 marzo, ore 10.00, Dipartimenti di Scienze Politiche e Psicologia, promosso dal Dottorato in Diritto Comparato e processi di integrazione; il 15 aprile, ore 10.00, Dipartimento di Economia, protagonista il Dottorato in Imprenditorialità e Innovazione.

- A **Giurisprudenza attività teorico-pratica** interna in alternativa allo stage o tirocinio in **Diritto Penitenziario e Giurisdizione di Sorveglianza**. Si svolgerà nel secondo semestre e darà diritto ai partecipanti di acquisire 8 crediti formativi. Gli studenti interessati devono iscriversi entro il 15 febbraio, indicando nome, cognome, numero di matricola, fotocopia di un documento di riconoscimento valido ed email istituzionale, presso la Segreteria didattica sita al primo piano dell'Aulario oppure inviando una mail alla dott.ssa Mena Minafra (mena.minafra@libero.it).

trè ebrei rifugiati nel paese di Tora e Piccilli e le azioni di sostegno attuate dalla popolazione autoctona nei loro confronti; di fatto Tora e Piccilli fu l'unico paese in Europa in cui il numero di ebrei non decrebbe, contando due nati prima della fine

della guerra. Momenti di commovente per un'iniziativa che, nella sua articolazione, mostra il vivo interesse del Dipartimento a una pagina di storia che può e non deve essere dimenticata.

**Nicola Di Nardo**

Incontro al Distabif

# Plastic free, la Vanvitelli "una delle prime realtà in Italia ad abbracciare il progetto"

Un incontro all'insegna della sostenibilità, quello che si è tenuto lo scorso 24 gennaio presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif). L'argomento, introdotto dal responsabile delle relazioni con gli enti dell'azienda Acquatec, dott. **Domenico Imperatore**, si accompagna a un'iniziativa portata avanti dall'Ateneo: il progetto 'Plastic Free'. Già presente in sei Dipartimenti della Vanvitelli, tra cui quello di Architettura e Disegno Industriale che ne è stato il principale promotore, consiste nell'installazione di erogatori che attingono acqua dalla rete idrica pubblica attuandovi al contempo un processo di sanitizzazione e refrigerazione che abbatta la carica batterica, rendendo l'acqua più pulita e migliore al gusto, nonché consentendo una notevole riduzione del consumo di plastica monouso. Il dott. Imperatore ha sottolineato: "la Vanvitelli, e in particolare il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, è stata una delle prime realtà in Italia ad abbracciare il progetto Plastic Free", poi ha sgombrato il campo da facili demonizzazioni: "il grave problema non è costituito dalle plastiche dure che vengono impiegate per vari scopi, ma quelle monouso che, dopo un singolo utilizzo, sono già un rifiuto". Porta a sostegno della sua tesi un esempio: "Caserta conta 150mila abitanti, se ognuno di essi acquistasse una bottiglietta d'acqua al giorno, in questa singola città si avrebbero 150mila bottigliette che dopo un singolo utilizzo verrebbero gettate via. Non bisogna pensare al singolo oggetto, ma anche a ciò che rappresenta: la produzione di plastica prevede, oltre alla decomposizione del materiale, l'emissione di elevatissime quantità di CO2 nell'atmosfera. A causa dei rifiuti, le microplastiche sono entrate a pieno titolo nella catena alimentare, essendo divenute cibo per varie specie animali, sono state rinvenute in alimenti come pesci, crostacei, zucchero, sale, birra, bibite gasate, acqua e anche nell'aria delle città". Ci sono vere e proprie isole di plastica "la cui estensione supera quella della Francia; ne è un esempio il Pacific Trash Vortex". L'acqua, che è da sempre una risorsa in primo luogo economica, "sarà presumibilmente al centro dei prossimi conflitti". Ma perché gli italiani prediligono quella in plastica? "Il nostro Paese dispone di una delle migliori reti idriche al mondo, tuttavia qualcuno ci ha detto che l'acqua in bottiglia è più buona; la maggior parte di noi non ha una buona percezione dell'acqua della fonte di casa. Ecco, quindi, che si tratta di processi di marketing. Si stanno compiendo numerosi sforzi per cercare di convincere le persone che, diminuendo la richiesta di acqua in plastica, si riducono anche le emissioni di CO2; purtroppo non si ha ancora quella sensibilità atta a far comprendere che i comportamenti più banali sono anche quelli più impattanti. Al fine di disincentivare la produzione di



plastica, è anche stata attuata una tassazione sulle grandi produzioni e probabilmente nei prossimi anni ciò sortirà i suoi effetti, ma non senza dubbi; qualsiasi materiale sostituirà la plastica, infatti, costituirà un business, e il suo costo, presumibilmente

te, sarà elevato". Diminuire il consumo di plastica, insiste Imperatore, è tuttavia una necessità, anche dal punto di vista prettamente economico: "una famiglia di tre persone spende all'anno circa trecento euro in acqua, quando con un impianto

basico di microfiltrazione ne spenderebbe intorno alle centosessanta; si hanno anche impianti più costosi, ma i vantaggi, specialmente per coloro che prestano attenzione alle tematiche ambientali, sono molto maggiori".

Un evento che ha coinvolto anche gli studenti, i quali sul tema della sostenibilità si accingono a sviluppare altri progetti. "Io ero già a conoscenza del problema delle plastiche, grazie all'appartenenza ad un'associazione comunale sensibile all'argomento - dice **Alberto Cervera**, rappresentante degli studenti in Commissione paritetica, iscritto al Corso di Laurea in Molecular Biotechnology - *Crediamo che i problemi relativi all'ambiente siano oggi impellenti e non possano più essere rimandati; per questo motivo stiamo lavorando anche all'organizzazione di un sistema di raccolta differenziata efficiente. L'intervento del dott. Imperatore è stato illuminante, perché mi ha permesso di approfondire le nozioni di cui ero già in possesso.* **Francesco Mocciano**, studente del Corso di Laurea Triennale in Fisica, afferma: "conoscevo il problema delle plastiche in modo molto generico, tuttavia riconosco che oggi la questione è molto seria e che è necessario impegnarsi. Credo che il progetto 'Plastic Free' rappresenti un primo passo in questa direzione. Sono molto contento che il nostro Dipartimento sia uno dei promotori". **Jacopo Garofalo**, come il collega studente del Corso di Laurea in Fisica, racconta: "ho seguito un corso di Fisica dell'ambiente, ed è per questo che ho deciso di partecipare a questo seminario. Credo che sia molto importante informarsi e sensibilizzarsi sull'argomento. Personalmente, non ero molto ferrato in materia e sono contento, quindi, di aver avuto una occasione di approfondimento. Nei limiti del possibile, cerco di fare sensibilizzazione anche in famiglia e con gli amici".

Nicola Di Nardo

## Il diritto in rosa, le giuriste in carriera si raccontano

La giudice **Marta Cartabia** Leletta, a dicembre, Presidente della Corte Costituzionale, prima donna a ricoprire questo ruolo. Da gennaio **Elisabetta Garzo** ha assunto la guida del Tribunale di Napoli, anche in questo caso si tratta di una novità assoluta. Una crepa nel soffitto di cristallo. Le giuriste infrangono la barriera invisibile che impedisce alle donne di accedere a posizioni di responsabilità in ambito lavorativo. Il diritto è sempre più rosa. Lo sanno bene al Dipartimento di Giurisprudenza della Vanvitelli, così, in occasione della 'festa della donna' (il 6 marzo, alle ore 10.00, presso l'Aulario di via Perla a Santa Maria Capua Vetere), è maturato un evento che celebra un significativo passo in avanti nella segregazione verticale. "Donne giuriste in carriera" richiamerà tante ospiti a parlare della propria condizione professionale.

Ai saluti del prof. **Lorenzo Chieffi**, Direttore del Dipartimento, e delle Coordinatrici dei Corsi di Studio, **Maria Chiara Vitucci** e **Valeria Nuzzo**, seguirà una tavola rotonda, coordinata dal prof. **Antonio Fuccillo**, Ordinario di

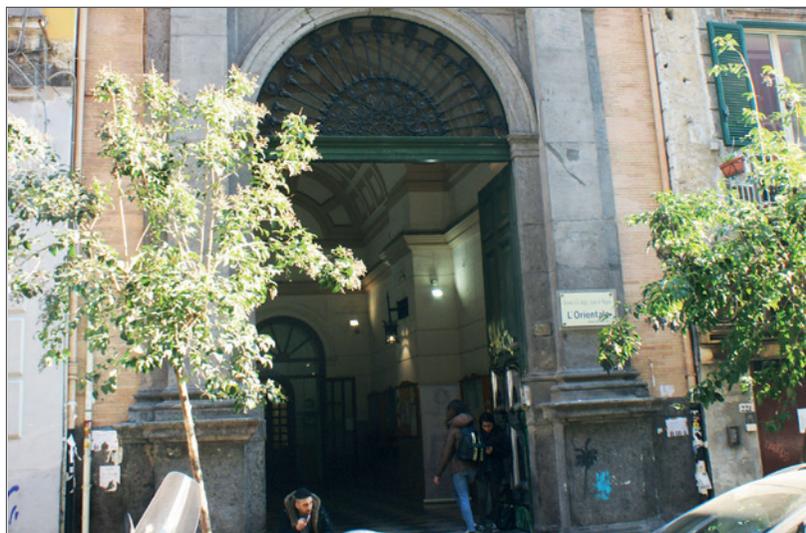
Diritto Ecclesiastico ed interculturale, e alla quale parteciperanno, dopo l'introduzione a cura della prof.ssa **Lucia Saporito**, Ordinario di Diritto comparato, professioniste in carriera in vari ambiti: le dott.sse **Valeria De Vellis**, Avvocato matrimonialista, **Giorgia De Ponte**, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, **Alessandra Piscitiello**, Consigliere della Corte di Appello di Napoli, **Simona Guerra**, Notaio nel distretto di Milano, e la prof.ssa **Maria Pia Iadicicco**, associato di Diritto Costituzionale alla Vanvitelli. Sarà poi la volta di raccontarsi delle aspiranti giuriste, dibattito introdotto dal notaio **Teresa De Rosa**, con gli interventi delle dott.sse **Angela Valletta**, **Ludovica Decimo**, **Miriam Abu Salem**, **Maria Teresa De Felice**, **Vanda Petrella**, alla presenza di **Olimpia Rubino** e **Veronica De Casamassimi**, Presidenti delle Commissioni Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati e dei Notai. Conclude la prof.ssa **Marianna Pignata**, Presidente del Cug (Comitato Unico di Garanzia) dell'Ateneo.

## Verso le elezioni per il Rettore

## Miglioramento di spazi, servizi e igiene: le priorità espresse dagli studenti

## “L'Orientale che vorrei”

A breve L'Orientale andrà alle urne per il Rettore. Alcuni studenti intervistati hanno manifestato la volontà di esprimere proposte utili e spunti di rinnovamento per un Ateneo che possa rispondere fattivamente alle esigenze di chi lo frequenta ogni giorno. Nell'insieme dei settori su cui occorre intervenire al più presto, al primo posto nel resoconto degli studenti emergono le **criticità strutturali**. **“Le aule sono umide, il riscaldamento è pressoché assente, lo si avverte soprattutto nelle aule sotterranee, come Mura Greche. Abbiamo già segnalato il problema ai docenti nel mese di dicembre. Vorremmo, inoltre, a fronte dei lavori realizzati a Palazzo Corigliano pochi anni fa, che anche per la sede di via Duomo fosse predisposta una manutenzione più accurata delle aule e degli spazi esterni, visto il tragico incidente di qualche mese fa dovuto al crollo di calcinacci in un edificio a pochi passi dall'Università”**. A partire dall'inizio di quest'anno accademico, **“abbiamo raggiunto traguardi importanti sul fronte della sostenibilità ambientale con le campagne plastic free che hanno comportato la rimozione dei distributori, tra cui le macchinette al terzo piano di Duomo. Ci piacerebbe, perciò, costruire un dialogo con gli organi di governo su fronti altrettanto significativi. Uno tra questi: **garantire il libero accesso alle persone disabili in questa struttura**”**. A parlare è **Maria Simonetti**, iscritta al secondo anno di Mediazione Linguistica e Culturale. **“In alcune aule a Giusso, invece, mancano le ribaltine alla metà dei posti, nella Matteo Ripa ad esempio. Il fortunato che riesce a sedersi è costretto comunque a prendere appunti con difficoltà”**. E, in ultimo, **“ma vale sempre la pena ripeterlo: abbiamo troppe poche aule, se rapportate al numero di studenti iscritti e corsi offerti”**, continua **Alessia Signoriello** di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. **“In corsi molto affollati, come Linguistica generale o Inglese I, gli studenti si siedono sul pavimento o nei corridoi dell'aula. A questo punto, si potrebbe pensare a un provvedimento temporaneo mettendo a disposizione panche o**



Il prof. Roberto Totoli, unico candidato al rettorato de “L'Orientale”

## In breve

- Il **Centro di Studi Canadesi Società e Territori** de L'Orientale promuove il ciclo di conferenze **Mercoledì del Canada**. Gli incontri del secondo semestre avranno inizio il 19 febbraio; si svolgeranno di mercoledì dalle ore 16.30 alle 18.30 nella sede di via Duomo, I piano, aula 102. Per acquisire i 2 crediti formativi integrativi nell'ambito delle **Altre attività**, gli studenti devono seguire almeno sei conferenze a scelta tra quelle proposte e presentare una relazione finale sugli argomenti trattati.
- La **cerimonia pubblica di consegna della pergamena di laurea** e del diploma supplement per gli studenti che si sono laureati nell'appello del 12 dicembre si svolgerà il 13 febbraio presso la Basilica di S. Giovanni Maggiore.
- L'Associazione Culturale ‘Maksim Gor'kij’ (già Italia - URSS) celebra il giorno di San Valentino con il **concerto “Quando i russi scrivono d'amore”** eseguito da Antonino d'Esposito, viola, e Brigida Migliore, pianoforte. L'evento si terrà alle ore 18.00 di giovedì 13 febbraio presso la sede dell'Associazione in Via Nardones, 17.

**sedie pieghevoli per usufruirne all'occorrenza”**, la proposta di una studentessa di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. La priorità dei mesi a venire resta, in ogni caso, **“investire nella manutenzione, affittare nuovi plessi e progettare delle soluzioni di lunga durata per la funzionalità delle sedi. Il vanto indiscusso de L'Orientale è la mobilità internazionale, ma è anche vero che – quando vengono**

**gli studenti da altre parti del mondo – le nostre sedi non sono un ottimo biglietto da visita”**, riprende Maria. Completa il quadro sulle infrastrutture il discorso legato alle **condizioni igieniche: “siamo seduti in mezzo a rotoli di polvere. Accade spesso nella 221 a Palazzo Santa Maria Porta Coeli e nella 1.1 a Mediterraneo”**. Analogo discorso per i **bagni**. **“Tutti indecenti: porte rotte e chiavistelli danneggiati, luci non funzionanti, pavimenti sporchi, carta igienica e sapone inesistenti, lavelli otturati. Sui bagni di Palazzo Giusso sono nate molte leggende. Circolano foto su Facebook che rasantano l'osceno. I servizi igienici di cui usufruiscono gli studenti non sono bagni pubblici, per cui teniamo a ribadire che rientra nei compiti dell'Università garantire la loro supervisione e attuare nell'immediato interventi di ripristino per ogni elemento inefficiente”**, dice **Mariana Vitale**. Insieme a un'adeguata **dotazione tecnologica** in funzione della didattica erogata. **“Andrebbero sostituiti microfoni e proiettori ormai in uso da dieci anni e aggiornati i sistemi di videoconferenza. Spesso – continua la studentessa – anche per i docenti azioni paradoss-**

**almente semplici come collegarsi a Internet, far funzionare Eduroam o mostrare una slide sottraggendo tempo alla lezione. Abbiamo, peraltro, un solo Laboratorio linguistico, il Claor, su quattro sedi d'Ateneo. Non avendo a disposizione aule studio attrezzate o altre strutture informatiche di rilievo, nelle buche tra una lezione e l'altra diventa difficile trovare un posto per mettersi al pc e studiare”**. I laureandi, invece, lamentano la **scarsità di materiali per la ricerca: “Non abbiamo alcun tipo di convenzione per accedere ai software di traduzione, capita anzi di venire a sapere della loro esistenza solo durante le Magistrali. Per le stesse biblioteche andrebbe aggiornato il catalogo librario e integrato con archivi on-line per la consultazione. Nel confronto con altre Università campane, L'Orientale è ultima in classifica in fatto di digitalizzazione degli archivi e servizi di supporto on-line”**. E conclude: **“speriamo che in parallelo all'implementazione del portale e-learning, in crescita per i corsi di lingue, siano messi a disposizione degli studenti ulteriori risorse didattiche”**. Un esempio calzante: **“è difficile spendere meno di cento euro per acquistare i libri necessari per una tesi di laurea”**, conclude **Cristina Fiorillo**, di Mediazione.

## Proposte per rinforzare laboratori e lettori

**Si cade nel “cliché della troppa teoria e poca pratica”**. Sebbene la precarietà delle strutture e dei servizi sia l'argomento centrale della discussione, l'intervento sollecitato dagli studenti non esclude la didattica. **“Bisognerebbe monitorare con più accortezza i programmi di studio e renderli compatibili con le competenze richieste dalle imprese”**, afferma **Francesca De Rosa**, di Mediazione. Che racconta: **“Dopo la Triennale ho lavorato in un'azienda di import-export occupandomi dei rapporti commerciali con**

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

l'estero. Non sapevo usare Excel, non avevo idea di come si facesse una fattura né gli esami di Inglese mi avevano insegnato a scrivere mail utilizzando le espressioni in uso nel Business English. È un paradosso che, dopo aver frequentato per anni corsi e sostenuto esami di lingue, le possibilità sul lavoro (e per un eventuale dottorato) si riducano a un bivio: filologia o linguistica, da una parte, e dall'altra la traduzione". C'è da dire anche che "noi studenti lavoratori siamo poco tutelati: non abbiamo alcun tipo di agevolazione nell'importo delle tasse né siamo esonerati dalle attività di tirocinio che rallenta il nostro terzo anno a Mediazione". L'invito dello studente **Giuseppe Iodice** è "valorizzare la presenza dei seminari nei piani di studio delle Lauree Triennali per la messa in pratica delle conoscenze e potenziare o estendere su più annualità i Laboratori, come quello di Informatica o di Italiano scritto". Il primo momento in cui ci confrontiamo con la scrittura è la tesi, però poi ci bocciano all'esame di Lingua perché non siamo capaci di elaborare una sintesi in tedesco: il cliché della troppa teoria e poca

pratica". A parere degli studenti potrebbero fornire una guida utile in questo senso i lettori. "Ma non è ben chiaro se i CEL seguano o meno un programma. Per noi è anche difficile contattarli, perché non dispongono di una pagina web personale". **Irrobustire le esercitazioni linguistiche**, incrementare le attività di tutorato e monitorare i tirocini: "iniziative che fanno la differenza in un Ateneo. Benché il tirocinio sia un'attività obbligatoria e formalmente prevista per ogni studente, non capita a tutti di svolgere attività davvero utili: molte convenzioni sono, tra l'altro, ferme da anni. Altre non sono coerenti con i nostri curriculum. Perciò, alcuni considerano il tirocinio un'inutile tappa di passaggio pre-laurea e cercano il posto più vicino casa dove poterlo svolgere. Dovrebbe, invece, essere un vero momento di training on the job", le parole di **Giovanna Bassani**. "Sarebbe una buona idea, per esempio, accorpate il tirocinio al tutorato didattico alla pari. Gli studenti iscritti ad anni superiori al primo assisterebbero le matricole in fase di orientamento, nella compilazione dei piani di studio e nella riso-

luzione di questioni burocratiche": un compito che è ormai affidato alle rappresentanze studentesche, pur non essendo di loro esclusiva competenza. D'altro canto, "gli studenti più adulti - soprattutto quelli che coltivano l'aspirazione di insegnare - potrebbero sperimentarsi in una veste didattica e aiutare i neoiscritti a colmare le lacune per le discipline del primo anno, come la Linguistica", prosegue **Federica Capasso**, iscritta al secondo anno della Magistrale in Linguistica e Traduzione Specialistica. Già qualche anno fa, infatti, il SOrT aveva lanciato l'iniziativa con ottimi riscontri. "C'è chi dopo quella esperienza di tutorato per la lingua cinese è diventato lettore di lingua italiana all'estero". Ancora sul tutorato interviene **Lucia Esposito**: "Mi è capitato di fare un Erasmus in Belgio e che al mio arrivo mi fosse assegnato immediatamente uno studente-tutor. Bisognerebbe ufficializzare anche da noi questi canali, interagire con gli incoming e incrementare le possibilità di supporto didattico per le matricole". Fanno da contorno alle nuove proposte alcune questioni dibattute da lungo tempo. "L'in-

duzione di un secondo appello a sessione per sostenere lo scritto di lingua, il libero accesso ai Corsi di Laurea Magistrali senza lo sbarramento per voto di laurea e media e, in ultimo, il controllo sistematico degli ingressi alla guardiola. A Palazzo Mediterraneo e a Giusso entrano, di frequente, persone poco raccomandabili", riepiloga **Federica**. Di recente, un ultimo episodio infelice riguardante gli Uffici: "sono stati rimossi sul sito Unior i contatti telefonici del personale tecnico-amministrativo del Polo didattico, perché gli impiegati si sono lamentati delle troppe telefonate. Non tutti, però, possono recarsi lì nei giorni d'apertura e fare, se tutto va bene, un'ora di fila". Dicasi lo stesso per le mail inviate alla Segreteria. "Ho inviato una mail all'indirizzo indicato sul sito per la segnalazione dei problemi, attendo risposta da oltre due settimane", racconta **Paola Mancini**. E conclude: "Insieme all'Infopoint per gli studenti del primo anno, forse sarebbe il caso di attivare come in altre Università un servizio di consulenza per l'assistenza telefonica".

Sabrina Sabatino



Un clima poco sereno quello degli esami a L'Orientale. A un mese dall'inizio della sessione invernale, è stato soppresso il terzo appello al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Una notizia che gli studenti di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali hanno appreso di recente. "Avevamo già programmato l'ordine in cui sostenere gli esami. L'abbiamo saputo a dicembre, quando mancava già meno di un mese all'inizio della sessione. Ma immaginavamo di porre in qualche modo rimedio alla questione. O che si trattasse di uno slittamento provvisorio", spiega **Elisabetta Bifano**. La tardiva comunicazione ha, infatti, determinato un improvviso cambio di piani. "Dovremmo quindi sostenere tutti gli esami nel giro di un mese. Ho appena dato Statistica. La mia sfida sarà portare a casa Sociologia e Diritto dei privati e delle imprese, altrimenti rischio di accumularne troppi nella sessione estiva". Il motivo: da un paio d'anni, "l'Università porta avanti un discorso di semplificazione amministrativa tra i tre Dipartimenti, ragion per cui abbiamo dovuto rinunciare alla sessione straordinaria", continua uno studente di Scienze Politiche, **Gaetano D'Ambrosio**. Nel frattempo, ulteriori polemiche si sono registrate tra studenti e rappresentanti, alcuni dei quali erano presenti alla seduta del 16 maggio 2019, durante la quale è stata approvata unanime la decisione di uniformare il numero degli appelli degli esami per la sessione di

## Soppresso il terzo appello per gli studenti di Scienze Politiche

febbraio. "La soppressione del terzo appello, da sempre una consuetudine dell'ex Facoltà di Scienze Politiche, sarebbe prima o poi avvenuta, poiché crea disparità di trattamento tra gli studenti iscritti ad altri Corsi di Laurea. Mette, inoltre, in difficoltà anche i docenti che si sono trovati a volte nella condizione di rifiutare agli studenti di altri Corsi l'eventuale possibilità di accedere a questi appelli 'extra'. Insomma, ce l'aspettavamo. Avremmo, però, preferito saperlo con un po' di anticipo", aggiunge **Gaetano**. Ciononostante, per ovviare ai disagi gli studenti hanno chiesto la reintegrazione dell'appello nel mese di marzo, in genere riservato ai fuoricorso o agli studenti che devono sostenere esami degli anni precedenti. Dopo il colloquio che ha avuto luogo a Palazzo du Mesnil lo scorso 27 gennaio tra i rappresentanti dell'organizzazione **Link** e la Rettore **Elda Morlicchio**, in seguito a un presidio al rettorato di cinque giorni prima, "è evidente che sia troppo tardi per intervenire, sebbene i rappresentanti abbiano provato a tentare il rilancio chiedendo anche l'introduzione del secondo appello scritto di lingue", interviene di nuovo **Elisabetta**. Argomento a lungo dibattuto e che difatti non può concre-

tizzarsi in tempi imminenti, "perché significherebbe avere a disposizione un numero congruo di docenti per la correzione delle prove. Credo che ormai, ad anno accademico in corso, non si possa più fare nulla".

Negli altri due Dipartimenti, invece, tutto procede regolare con l'avvio delle prove scritte nell'ultima settimana di gennaio. "L'esame di Lingua Russa I del 29 gennaio è andato. Tra una settimana farò l'orale". E, sempre nello stesso giorno, "ho dato oggi anche l'esame di Letteratura Francese II. L'avevo inserito come esame a scelta. Per insegnare servono, infatti, i crediti di almeno due annualità di Letteratura. Era, però, un esame che mi preoccupava meno rispetto a Russo che avevo già provato a settembre e a giugno", dice **Anna Pizzuto**. Si sono appena confrontati con il loro primo esame gli studenti neoiscritti che hanno sostenuto il preappello di Letteratura Italiana il 13 gennaio. "Ho preferito togliermelo subito, fresco di conoscenze liceali. Una prova scritta con domande a carattere generale sugli autori e un passo della *Commedia* da parafrasare e analizzare. L'ho superato senza problemi. Inizio adesso a studiare per *Linguistica Italiana*", commenta **Lia Formicola**,

matricola. "Mi sto preparando per la prova intercorso di grammatica tedesca - parla una studentessa di Lingue e Culture Comparete, **Fernanda Pivano** - Se la supero, dovrò dare solo l'orale con il madrelingua. Mi concentrerò dopodiché su Storia e Istituzione del Giappone, mi spaventa un po' perché non ho avevo nel mio piano Storia e Civiltà dell'Estremo Oriente. Ma da quando ho scelto l'accoppiata tedesco-giapponese, l'anno scorso, sono pronta a quest'evenienza". Non tutti gli studenti, però, si rendono conto al loro secondo anno di aver fatto la scelta giusta. "A settembre ho effettuato un cambio di corso all'interno del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Mi sono stati convalidati gli esami del primo e sono stata ammessa al secondo anno. Avrei voluto dare lo scritto di Lingua II, ma ho scoperto dopo ripetute incursioni al Polo che 'la frequenza è incompatibile con l'appello', quindi inevitabilmente il mio esame slitta anche se sono in corso". Un'incoerenza, secondo la studentessa, dovuta alla gestione informatizzata delle carriere nella pagina personale degli studenti. "Dovrò, purtroppo, aspettare giugno per sostenere Lingua II. Anche se io il corso l'ho già seguito, dato che ufficialmente sono iscritta al secondo anno, le attività didattiche non risultano frequentate. Di brutte sorprese, insieme a Scienze Politiche, ne abbiamo avute anche noi".

Sabrina Sabatino

L'ORIENTALE aderisce alla #Olavirtuale

## Verso un Ateneo green e plastic free

Una virata verso la sostenibilità e il consumo critico, quella iniziata un paio di anni fa da L'Orientale e che oggi inizia a mostrare i suoi primi risvolti pratici. "Non si tratta di un progetto, non è un'attività temporanea. Dobbiamo essere attori di educazione, di cambiamento, e quindi di sviluppo consapevole. Non possiamo fare il tifo per Greta Thunberg il venerdì, ma passare il resto della settimana a non essere responsabili. E l'adesione dell'università alla #Olavirtuale, iniziativa accolta con entusiasmo da moltissime altre realtà accademiche nazionali, fa parte di questo cambiamento, ne è in qualche modo la risposta naturale", spiega la prof.ssa **Alessandra De Chiara**, docente di Etica e Mercato e di Economia e Gestione delle Imprese Internazionali, referente delle iniziative green dell'Ateneo. L'Orientale, come molte altre università in Italia, fa parte della RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, un network che vuole mettere a confronto proposte, punti di vista e suggerimenti sulla tematica della sostenibilità. E l'iniziativa #Olavirtuale si inserisce in questo contesto di rinnovamento delle coscienze, coinvolgendo le università che aderiscono in impegni da realizzare praticamente. L'Orientale lavora su mobilità, rifiuti, cibo ed educazione. Lo scorso anno è nata "UNIOR moveAPP - illustra la prof.ssa De Chiara - a seguito di una ricerca prima nazionale e poi specificamente locale sulla **mobilità condivisa**". Si tratta di un'app di car pooling tra gli studenti, una rete di condivisione degli spostamenti con mezzi privati che entro la fine dell'anno verrà attivata e resa utilizzabile. Riguardo ai **rifiuti**: "avevamo optato per la raccolta differenziata ancor prima che il Comune la rendesse obbligatoria, è partita da una nostra scelta di gestione delle sedi. Ciò che è nuovo, invece, è la scelta di convertire l'Ateneo al **plastic free**, e quindi la scelta di eliminare bicchierini e palettine in plastica anche nei distributori automatici" che sono stati sostituiti da prodotti in materiali totalmente riciclabili. Inoltre, sono stati posizionati in ogni sede dei

compattatori, così da velocizzare lo smaltimento dei rifiuti, "e verranno a breve montate le Casette dell'acqua, in modo da soppiantare le bottigliette in plastica con le borracce riutilizzabili, anche queste a breve disponibili per gli studenti". La vera sfida, quella del **cibo**, nasce da una ricerca condotta analizzando le abitudini alimentari in Ateneo da tre prospettive - gli studenti, il personale tecnico-amministrativo, i docenti - al fine di proporre un nuovo piano alimentare per tutti, immaginato con dei distributori riforniti di alimenti più salutari per le pause, come yogurt, frutta fresca e secca, e alimenti specifici per chi soffre di celiachia o intolleranze. Si tratta di una serie di interventi di tipo sia gestionale che alimentare, che necessitano di tempi più lunghi e di spese più impegnative, ma con l'obiettivo finale di presentare agli studenti un ambiente rinnovato e migliorato, che possa spingerli a vivere meglio all'interno e fuori dalle sedi universitarie. Si sta lavorando, inoltre, sull'allestimento di spazi dedicati alla pausa pranzo, intervenendo sull'attuale necessità del dover ricavare un posto in ambienti destinati a studio e lezioni. **Educazione**: L'Orientale ha sempre avuto a cuore queste tematiche, anche sul piano accademico: "insegno Etica e Mercato dal 2012, in tempi non sospetti, quando ancora parlare di sostenibilità e inclusione non era nemmeno un trend. E come il mio corso, ce ne sono anche diversi altri che affrontano temi analoghi, dalla geografia al diritto, quindi rispondere alla proposta didattica di #Olavirtuale per noi non è stato un 'in più', ma uno stimolo a continuare quello che abbiamo fatto in questi anni, e ancora meglio". Un obiettivo a breve termine: una più diffusa informazione su queste scelte, magari attraverso un link specifico a cui gli studenti possano far riferimento per rimanere aggiornati su sviluppi e nuove iniziative direttamente sulla home del sito, probabilmente sotto la denominazione 'Sostenibilità' che è entrata a pieno titolo a far parte della Terza Missione dell'Ateneo.

**Agnese Salemi**

PARTHENOPE

## A Scienze Motorie cambia il regolamento delle tesi di laurea

Laureandi, occhi aperti: dal 3 febbraio, al Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere, gli esami di Laurea Triennale in Scienze Motorie e Magistrali in Scienze e Management dello Sport e delle Attività Motorie e Scienze Motorie per la Prevenzione ed il Benessere seguono un nuovo regolamento. Dalle prossime sessioni nel mese di maggio, cambieranno la tipologia della prova scritta e i criteri di valutazione.

Con ogni anno, in media, sono circa 250/300 i laureati Triennali e 140 quelli Magistrali. La percentuale di abbandono durante il percorso di studi è al di sotto della soglia nazionale (intorno al 20 per cento). "Possiamo dirci pienamente soddisfatti", afferma il prof. **Andrea Soricelli**, Direttore del Dipartimento, il quale poi motiva il cambio di regolamento: "Tutti i Dipartimenti lo hanno adottato o lo stanno adottando sulla base delle nuove linee guida che l'Ateneo ha ricevuto dal Ministero".

Ecco le novità. Tipologia della prova scritta: gli obiettivi sono **semplificare e uniformare**. Per la Triennale, "con il vecchio regolamento, il candidato con una media superiore al 26.5 presentava una relazione scritta mentre quello con una media inferiore al 26.5 sosteneva un colloquio interdisciplinare. Con il nuovo regolamento, tutti i candidati svolgeranno un colloquio ad ampio raggio sull'argomento da loro prescelto". Per le Magistrali "valeva lo stesso criterio. Sopra il 26.5 tesi di ricerca, sotto, tesi compilativa. Anche in questo si annulla la differenza: il candidato potrà scegliere, concordando con il docente relatore, il tipo di elaborato a cui vorrà lavorare".

**Calcolo del voto di laurea**: spazio alla premialità per incentivare lo studente a dare il meglio di sé. La Commissione di laurea può assegnare un massimo di quattro punti in seduta Triennale e un massimo di sette in seduta Magistrale. A questi, ora, si aggiungono ulteriori punti per l'Erasmus, la durata e la qualità della carriera universitaria: "Il programma Erasmus vale 3, 2, 1 punti,



a seconda che, all'estero, si siano maturati 12, 6 o 3 crediti formativi. Per la carriera universitaria saranno assegnati, in Triennale, 3 punti se ci si laurea in corso e 1 punto con un solo anno fuori corso. In Magistrale viene premiata solo la laurea in corso con due punti. Un ulteriore punto si ottiene con almeno tre esami con lode". E infine, "si guarda alla qualità del percorso. Al voto di Laurea Triennale possono aggiungersi ancora 3, 2, 1 punti, a seconda che la

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente  
media sia superiore o uguale a 105, compresa tra 99 e 104, compresa tra 92 e 98. Alla Magistrale una media superiore o uguale a 105 vale 2 punti, quella compresa tra 99 e 104, 1 punto". Restano invariati i tempi che intercorrono tra la presentazione della domanda on-line e la seduta di laurea: "Due mesi per gli studenti Triennali, sei per i Magistrali perché si suppone che il loro lavoro sia più lungo e complesso".

### Double degree, ospiti 18 studenti cinesi

Se il regolamento tesi rappresenta una novità, una certezza è la spinta all'internazionalizzazione del Dipartimento. Fino a giugno dodici ragazzi e sei ragazze cinesi, provenienti dalla Cina nord orientale, saranno ospiti della residenza universitaria in via Galileo Ferraris. Il gruppo, il primo ad arrivare, è impegnato nel percorso *double degree* nell'ambito dell'accordo quadro firmato, nel 2018, dalla Parthenope con l'Università di Ludong.

All'inizio un po' spaesati (sono a Napoli da settembre), "ora si stanno adattando - racconta il prof. Soricelli - e hanno cominciato a divertirsi". La maggiore difficoltà che hanno incontrato è "probabilmente la lingua. Al loro arrivo, per tre mesi, hanno frequentato i corsi di lingua italiana di Ateneo. Si stanno impegnando molto, ma hanno ancora bisogno che si parli loro in inglese. Anche per questo non seguono le lezioni insieme agli altri studenti, ma dei percorsi specifici. Però partecipano alle lezioni tecnico-pratiche insieme a tutti gli altri ragazzi". Il Corso di Laurea cinese dal quale provengono ha una durata di quattro anni "e non corrisponde pienamente al nostro. A giugno, con la laurea qui alla Parthenope, concluderanno il percorso italiano. In Cina, invece, dovranno studiare ancora un anno e mezzo". Nel loro Paese "seguono un programma molto connesso con la cultura cinese sia a livello teorico che nelle attività tecnico-pratiche che si concentrano sulle arti marziali, il baseball o la pallavolo. Da noi stanno apprendendo le discipline che il loro Corso di studi non prevede". Ad esempio: "La parte giuridico-economica, perché non hanno nessuna cognizione in merito alla gestione di un'attività sportiva o di un impianto, e la parte più biologica e biomedica incentrata sugli aspetti della biomeccanica, della traumatologia e della pedagogia didattica". Gli sport ai quali si stanno dedicando: "Calcio, hockey su prato, atletica, scherma, alcuni pugilato, canottaggio, nuoto, c'è stata qualche richiesta di un'attività di vela. Stanno lavorando tanto. Hanno chiesto di continuare anche con il basket e la pallavolo per capire la differenza con quanto hanno appreso nel loro paese". Il *double degree* è, per loro, anche e soprattutto un'importante occasione di socializzazione: "Le attività tecnico-pratiche hanno un alto valore dal punto di vista dell'integrazione. E anche nella residenza universitaria vivono a stretto contatto con studenti Erasmus provenienti da paesi diversi. La permanenza in Italia sarà, per loro, un'esperienza di crescita profondamente positiva".

Carol Simeoli

Terza edizione dell'iniziativa rivolta ai maturandi. Novità: la competizione si incentrerà sull'economia aziendale e la matematica

## Certamen: premi ed esenzione dalle tasse per i vincitori

Competizione, concentrazione, determinazione, ma anche comunità e divertimento: ecco gli ingredienti di cui si compone il **Certamen de Computis et Scripturis**, il concorso a premi dedicato agli studenti delle scuole superiori campane, organizzato dal prof. **Raffaele Fiume**, del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici. Alla sua terza edizione, quest'anno si presenta con due importanti novità: la consueta competizione per maturandi incentrata sull'**Economia Aziendale** si apre anche agli studenti al terzo e quarto anno. A questa, su proposta della prof.ssa **Francesca Perla**, Prorettore all'orientamento, docente del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi, si aggiunge la gara a tema **Elementi di Matematica per l'Economia** a cui possono partecipare, al momento, solo gli studenti del quinto anno.

500 i partecipanti attesi per il **Certamen**, una competizione dallo spirito vivace che l'organizzatore, il prof. Fiume, identifica come un importante momento di crescita personale per un giovane studente. Perché quest'anno l'estensione agli studi matematici? E perché coinvolgere anche gli studenti più giovani? "Il successo e il gradimento riscontrato nelle precedenti edizioni ci hanno incoraggiato in tal senso - spiega - Il **certamen** è una formula molto diffusa soprattutto nel mondo classico che noi abbiamo voluto applicare ai nostri studi per promuoverli e avvicinarli agli studenti delle scuole. Abbiamo verificato, oltretutto, che la maggior parte dei partecipanti alle due precedenti competizioni ha poi scelto uno dei nostri Corsi". Due le prove che gli sfidanti affronteranno presumibilmente ad aprile (le iscrizioni si chiuderanno il 20 marzo): una preselettiva a risposta multipla



e, per i 50 che la supereranno, un compito più articolato.

Stimolo è la parola chiave che fornisce la prof.ssa Perla: "Il **certamen** basato sull'**Economia Aziendale** è preferito dagli studenti che affrontano a scuola questa materia. La platea a cui è indirizzata la competizione di matematica, invece, è più ampia proprio perché la si studia in tutti gli istituti di qualunque indirizzo. Anche all'università, se escludiamo il settore prettamente umanistico, è trasversale e la ritroviamo in Corsi di ambiti diversi". Qual è il livello di difficoltà della gara? La professoressa sorride: "E sicuramente alla portata di uno studente. Il nostro obiettivo è anche quello di offrire uno stimolo ad affrontare materie considerate complesse con una prospettiva diversa. La competizione, inoltre, è anche un momento di autovalutazione: chi desidera iscriversi ad

un Corso di area economica deve, comunque, avere delle buone conoscenze pregresse". Ma non dimentichiamo la festa: "La premiazione è un momento comunitario. Ci sono gli insegnanti dei ragazzi, le famiglie, gli amici. Nonché dei bei premi che sono anch'essi uno stimolo".

Ed ecco, infine, i **premi**. I primi tre maturandi classificati riceveranno un premio in denaro rispettivamente di 1500, 1000 e 700 euro. In caso di iscrizione presso uno dei Corsi di area economica dell'Ateneo, i primi venti classificati non saranno obbligati a sostenere il test di autovalutazione in ingresso e i primi dieci saranno, inoltre, esenti dal pagamento delle tasse del primo anno universitario. Quanto ai primi tre vincitori iscritti al terzo e quarto anno, riceveranno, rispettivamente, un premio di 300, 200 e 100 euro.

Carol Simeoli

## Commercialista, un ciclo di incontri introduttivi alla professione

Un'idea definita e realistica di chi sia il dottore commercialista e come funzioni questa professione. Per gli studenti della Parthenope, terzo anno in Economia e Commercio e Magistrale in Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale, c'è una nuova opportunità da non perdere: il ciclo "Introduzione alla professione di Dottore Commercialista". Si articola in quattro seminari, da sei ore ciascuno, organizzati dal prof. **Raffaele Fiume** dal 12 febbraio al 4 marzo con la presenza in aula di professionisti del settore. I seminari valgono agli studenti partecipanti 3 crediti formativi nell'ambito delle ulteriori attività.

"Chi studia Economia e Commercio può avere in mente, come libera professione, solo quella del dottore Commercialista - spiega il docente - Una professione articolata, dinamica nel suo ordinamento e in cui le regole

del gioco stanno cambiando". Ad affiancare il professore, i professionisti **Francesco Paolo Cirillo, Giovanni Gibo, Renato Polise, Mario Mondà, Annalisa Di Lorenzo e Maria Gemelli**. Come si configureranno le lezioni? Ci sarà un mix di teoria ed esempi pratici reali: "Una prima parte sarà teorica e poi seguirà un momento in cui verranno proposti casi studio che gli studenti analizzeranno con l'aiuto del docente e dei professionisti che ci affiancheranno di volta in volta. L'obiettivo è mostrare come si applicano o si realizzano praticamente tutte quelle nozioni che si apprendono in teoria dai libri".

Ed ecco gli argomenti dei quattro seminari. Il 12 febbraio ci sarà un incontro introduttivo in cui si parlerà di ordinamento professionale e accesso alla professione, saperi fondamentali, IRPEF, 730, IMU e TARI con caso studio relativo all'assistenza fi-

scale ad una persona fisica (730, IMU e TARI). Segue "L'assistenza fiscale" (19 febbraio) che riguarderà IRPEF, IVA, previdenza, lavoro dipendente e lavoro autonomo e interlocuzione con gli uffici fiscali. Momento pratico: Unico di un lavoratore autonomo con IVA e quadro RE. Il 26 febbraio si affronteranno "Le funzioni giudiziarie" e quindi curatore fallimentare, amministratore giudiziario, consulente tecnico d'ufficio e di parte, ricorso tributario e un caso studio relativo a bilancio + Unico Sc. Chiude "Le attività di controllo" (4 marzo) incentrato su collegio sindacale, revisione negli enti locali e revisione legale. Caso studio: la revisione di un bilancio.

Dal prof. Fiume, un invito, rivolto agli studenti, a cogliere l'opportunità di "veder illustrate concretamente e in maniera esperienziale le attività che un domani andranno a svolgere".

## Open Week 2020: una settimana dedicata alle aspiranti matricole

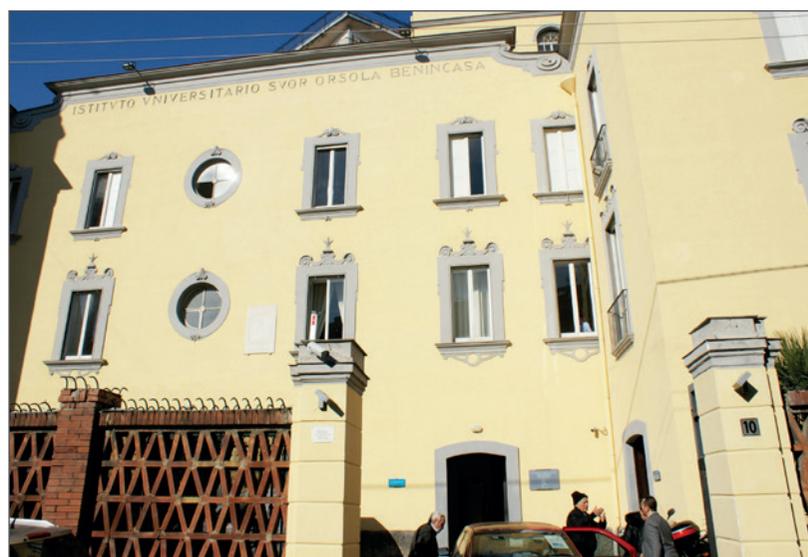
L'Open Week al Suor Orsola è alla sua XIV edizione: in programma tanti appuntamenti articolati in quattro giorni (18 - 21 febbraio) per tutti gli studenti che non hanno ancora chiaro il percorso di studi da scegliere dopo il diploma. Tra lezioni dimostrative, attività laboratoriali, simulazioni dei test di ammissione e percorsi di orientamento tematici, ognuno potrà vivere la sua prima esperienza universitaria. Le novità di quest'anno svelate dalla prof.ssa **Paola Villani**, delegata di Ateneo all'orientamento: "Il tema su cui vogliamo soffermarci è l'importanza dei social che spesso dai più giovani vengono usati in modo superficiale, come una sorta di gioco. Bisogna ricordare, invece, che questi possono arrecare danni su un piano etico e giuridico sia a chi li usa sia a chi gli è intorno". Inoltre, sono stati organizzati percorsi museali con il SAAD (Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità e DSA) "rivolti in modo particolare ai ragazzi con disabilità ma anche a chi desidera diventare un educatore o un docente. Per il resto la formula funziona, quindi non la stravolgeremo". Tra i vari appuntamenti quelli che attirano maggiormente sono "le simulazioni dei test che rappresentano una parte fondamentale dell'evento, necessaria e molto richiesta da tutti. I ragazzi imparano a gestire i tempi e l'emozione del momento che più li intimorisce. Le simulazioni in genere non demoralizzano ma spronano a dare il massimo. Il tempo per completarle è di 45 minuti, dopodiché si correggono insieme commentando le risposte", spiega la docente. Le adesioni, nonostante le difficoltà di organizzazione che le scuole possono incontrare, contano 2000 studenti ogni anno. Dei ragazzi che partecipano all'evento più della metà decidono di iscriversi, ma attenzione al consiglio della docente: "Io mi iscrissi a Giurisprudenza, poi dopo pochi mesi scelsi Lettere. All'inizio le idee non sono chiare, dunque è bene saggiare attività anche molto lontane dai propri interessi per mettersi alla prova. Bisogna fare una buona e precisa valutazione dei Corsi di studio prima di sentirsi convinti, altrimenti si corre il rischio di rimanere delusi".

### Tra lezioni di regia e analisi della letteratura per l'infanzia

Tra le numerose attività in programma, alcune destano particolare curiosità. Ad esempio, "Io, regista per un giorno", diretta dal prof. **Igor Scognamiglio** e programmata per venerdì 21 febbraio. "Cercherò di far avvicinare gli studenti al linguaggio audiovisivo che oggi è molto utilizzato ma in maniera inopportuna". L'obiettivo dell'incontro è "trasferire ai ragazzi che qualunque video è composto da una narrazione con un significato che avrà degli effetti

sull'ascoltatore. Proprio per questo bisogna imparare a conoscere il linguaggio audiovisivo che si utilizza e quali sono le tecniche della ripresa". L'attività consisterà in una "parte teorica, dove spiegherò i concetti base dell'argomento, e poi in una parte pratica, in cui i ragazzi con il cellulare gireranno un video, e quindi dovranno scegliere un soggetto e sceneggiarlo. Il lavoro rappresenta una forma molto sintetica di ripresa ma che fa capire quali sono le tecniche che si usano per realizzare i film". Per essere un buon regista serve diventare "buoni osservatori, mostrarsi umili e capaci di aver a che fare con una moltitudine di persone, di orientare e coordinare il proprio lavoro, di avere empatia per entrare in sintonia con l'altro".

"Cercheremo di riscoprire i classici Disney che hanno accompagnato l'infanzia di ognuno: dal fantasy vittoriano al settore fantasy moderno con Harry Potter", spiega la prof.ssa **Stefania Tondo** che proporrà un'altra attraente attività - "Non solo Disney: i linguaggi del fantasy", il 18 febbraio. L'obiettivo è "ritornare al libro, partendo dall'oggi e risalendo all'origine letteraria. Ragionare su che cosa significa la letteratura



per l'infanzia e i libri per ragazzi e come trasferirla nel modo giusto ai più piccoli. Sono convinta che i libri migliorano il mondo, quindi consiglio caldamente agli studenti di tornare nelle librerie e riprendere i testi che leggevano da piccoli, così da poterli analizzare sotto una luce diversa, in modo più consapevole". Saranno esposti "due o tre campi teorici, poi si lavorerà su testi come 'Alice nel paese delle meraviglie', 'La carica dei 101', 'La Bella addormentata', 'La Bella e la bestia'. Ma è prevista anche una parte più laboratoriale, che richiederà movimento e manualità, dove presenterò ai ragazzi dei

"campioni", spiega la docente. I consigli di entrambi i docenti per affrontare nel modo giusto l'università: mostrarsi "tenaci e motivati, perché l'università non deve essere vissuta in modo superficiale ma bisogna porsi un obiettivo e puntare sempre al massimo" (Scognamiglio); "andare oltre lo studio, che prevede l'ampliamento di conoscenze pregresse già acquisite, ma sperimentare, crescere, facendo attenzione a tutto ciò che incuriosisce ed è innovativo. Oggi si deve studiare per passione e scegliere ciò che piace" (Tondo).

Francesca Corato

## Come una tesi di laurea diventa un libro di successo: Viola racconta 'Camorra Ink'

**Viola Scotto di Santolo**, 28 anni, è una ex studentessa del Suor Orsola, laureata in Scienze della Comunicazione nel 2013, che ha sempre inseguito la sua grande passione: scrivere. Collabora con diversi giornali, si interessa di cronaca e attualità, ha pubblicato un romanzo autobiografico ('Il verso della rana'), ma il suo successo è legato al saggio 'Camorra Ink', che tratta la figura del camorrista e di come è cambiata la sua considerazione nel tempo. Un testo nato tra le mura dell'università: "Dovevo preparare la tesi e inizialmente avevo tutta un'altra idea sull'argomento da trattare. Poi, invece, dopo aver letto alcuni miei scritti che riguardavano Napoli, il professore **Isaia Sales**, docente di Storia delle mafie e di Criminologia, autore di vari libri anticamorra, mi ha assegnato una tesi sulla letteratura e la camorra. Non ero molto entusiasta, avrei dovuto leggere una montagna di libri, poi però mi sono appassionata. Mi si è aperto un mondo e ho compreso diversi meccanismi della piccola e grande criminalità ma non solo, ho scoperto anche particolari sulla storia di Napoli. In apertura della mia tesi ho sottolineato come prima di allora vedevo la mia città con un occhio più infantile. Ora invece mi sento molto più consapevole e informata", racconta Viola. Dalla tesi al libro: "Nella tesi ho citato tantissimi scrittori che avevano contatti con il mio relatore, poi li ho conosciuti di persona. Hanno apprezzato molto il mio lavoro tanto da volerlo



tramutare in un libro, fino a che, nel 2018, il giornalista **Attilio Bolzoni** mi ha chiesto di scrivere un articolo su la Repubblica. Il testo è stato notato da una casa editrice siciliana che mi ha proposto di realizzare un saggio. Così, dopo un intenso lavoro di editing, ho pubblicato Camorra Ink".

Il cambio di rotta della sua tesi ha segnato una rosea conclusione del suo percorso accademico che in generale è stato interessante e sereno dal primo momento, anche perché Viola era decisa nel voler studiare la Comunicazione: "Come in tutti i percorsi universitari ci sono stati esami difficili e altri meno, ma non mi sono mai fatta spaventare e ho sempre ottenuto voti alti. Prima dell'università frequentavo il liceo scientifico ma non eccellevo, poi studiando finalmente ciò che mi piaceva, quindi la comunicazione, sono andata avanti in maniera ap-

passionata e ho raggiunto tutti i miei obiettivi".

Il successo di 'Camorra Ink' ha riportato Viola (il 4 febbraio) nelle aule del Suor Orsola. Stavolta non più fra i banchi ma come ospite della rassegna "Letteratura, cinema, musica e teatro per raccontare le mafie e la corruzione", che vedrà, fino al 17 marzo, un alternarsi di incontri con registi, scrittori e artisti. "Ho presentato 'Camorra Ink' cercando di far arrivare al pubblico un messaggio preciso: la lettura è importante, è un'arma contro l'ingiustizia e non solo un modo per combattere la criminalità. Dobbiamo conoscere per scegliere con consapevolezza e non lasciare all'altro la responsabilità di farlo anche per noi", conclude Viola che a breve darà alle stampe un'altra pubblicazione.

Francesca Corato

## Road to CNU di Torino

Sport a squadre: tra marzo e aprile le qualificazioni. Napoli partecipa con Calcio a 5, Basket e Volley femminile

Si avvicinano i primi appuntamenti in vista dei **Campionati Nazionali Universitari** che si svolgeranno a Torino, dal 22 al 31 maggio. Maniche rimboccate per gli sport di squadra che tra marzo e aprile dovranno guadagnarsi la qualificazione. Tre le squadre del Centro Universitario Sportivo di Napoli: **Calcio a 5**, Basket e Volley femminile. I primi a scendere in campo saranno i calcettisti, chiamati alla doppia sfida con il CUS Foggia. Andata

in casa il 3 marzo. Ritorno in Puglia il 17. Chi esce indenne dalla doppia sfida affronterà il 31 marzo e il 21 aprile la vincente tra CUS Cassino e CUS Viterbo. Dal Girone H composto da CUS Ferrara e CUS Camerino uscirà il nome della sfidante del **Basket** napoletano, impegnato in una doppia sfida il 6 aprile in casa e il 20 in trasferta. A distanza di un giorno toccherà alle **pallavoliste** sudarsi la qualificazione partecipando al secondo turno della fase preliminare. Due le rivali: L'Aquila e la vincente tra Cassino e Bari. 7 e 21 aprile le date dei match. Nelle prossime settimane i tecnici di via Campegna daranno il via alle selezioni per formare i team. Il regolamento dei CNU apre le porte a studenti tra i 18 e i 28 anni (nati tra il primo gennaio 1992 e il 31 dicembre 2002) iscritti a Università, Accademie di Belle Arti e Conservatori di Musica riconosciuti dallo Stato.

L'ascesa di **Alberto**, ex pallavolista di due metri, studente di **Ingegneria Meccanica**

## Un solo anno di **basket** per passare dai dilettanti alla promozione



Una vittoria contro gli infortuni e la cattiva sorte. Il 27 gennaio scorso il Basket Cusino, squadra di Promozione, ha ripreso la sua marcia dopo le ultime battute d'arresto registrate da un gruppo decimato dagli infortuni. Sullo stato di salute del Basket dalle parti di via Campegna, il tecnico **Gennaro Amabile**: "come morale ci siamo. È chiaro che se si infortuna sempre qualcuno, creare l'amalgama diventa difficile. Purtroppo è stata solo una questione di sfortuna. Se un giocatore scivola e riporta una distorsione alla caviglia, non si può parlare d'altro". L'emergenza non è ancora rientrata: "perché per me è infortunato anche chi è influenzato e non può allenarsi. Un aspetto che coinvolge non solo la Promozione, ma anche i gruppi giovanili". I cestisti Under 10 hanno bagnato con la vittoria l'esordio nel campionato di categoria vincendo il 24 gennaio fuori casa contro il Piscinola Pink: "non è importante che vincano o perdano. Devono apprendere questo sport e divertirsi". Sul versante dilettantistico, prosegue il percorso di crescita dei due gruppi di studenti universitari formati per l'anno sportivo in corso: "è andata bene con le iscrizioni. L'obiettivo è cercare di creare un equilibrio tra chi ha più esperienza e chi è appena arrivato. Miglioramenti ci sono, ma, come mi fanno notare anche i ragazzi, due

allenamenti di un'ora a settimana sono pochi. Considerato il tempo necessario per la parte atletica, restano 30 minuti per assorbire i fondamentali". Complicata fino a fine febbraio sarà la convivenza tra gli allenamenti e gli esami: "al momento il primo gruppo è sempre presente. Il secondo, invece, registra qualche assenza". Obiettivo da allenatore per gli universitari: "voglio che migliorino. L'attenzione è sul loro sviluppo". Uno sviluppo che può trasformarli da dilettanti a qualcosa in

più. Incoraggiante la storia recente: "in due anni due miei ragazzi sono passati alla squadra di Promozione. Per il CUS è sicuramente un aspetto positivo". L'ultimo a essere stato promosso si chiama **Alberto Costumato**, 21 anni, iscritto al terzo anno di **Ingegneria Meccanica** alla Federico II, cestista da poco più di un anno, dopo un lungo trascorso da pallavolista: "ho iniziato al CUS l'anno scorso. Era la prima volta per me dopo cinque anni di pallavolo. Con mio fratello e i miei amici andavo spesso a giocare qualche partita su diversi campi. Poi abbiamo scoperto il corso al CUS e abbiamo deciso di approfittare dell'occasione". Da dilettante a membro della squadra di Promozione: "il Basket mi è sempre piaciuto. Al CUS ho trovato un coach molto preparato che ci ha fatto innamorare di questo sport e ha cercato di insegnarci il più possibile con il poco tempo che aveva a disposizione". Il buongiorno si è visto dal mattino: "già l'anno scorso mi ha detto che avevo buone capacità di apprendimento". Dalla sua anche un'altezza niente male: "sono due metri precisi. La chiamata è arrivata anche per quello. Serviva un centro che aiutasse il titolare. In campo imparo molto osservandolo, è fortissimo". Il sì non è arrivato subito: "ero un po' titubante. Da un lato c'era la voglia di migliorare, dall'altro l'ansia da prestazione e



la tristezza nel sapere di giocare di meno con mio fratello e i miei amici, ma non mi sono voluto tirare indietro". Primi passi in Promozione: "ero emozionato. Gli allenamenti avevano un livello di intensità diverso e mi sono fatto trascinare subito. I compagni riuscivano a tirare fuori il mio meglio. Ho visto il Basket vero e proprio. Mi piacerebbe riuscire a portare la stessa intensità nel gruppo dei dilettanti". Gli allenamenti settimanali sono saliti da due a tre. Nessun problema a conciliare l'impegno con lo studio: "gli orari sono buoni. Di certo è stancante e a volte viene voglia di rinunciare a qualcosa, ma ciò che conta è tenere duro e andare avanti". Obiettivo per il futuro: "divertirmi e diventare un buon giocatore".

Ciro Baldini

## Progetto REO: il Taekwondo riparte dal territorio

**Rispetto-Educazione-Ordine.** Riparte dal progetto REO il Taekwondo cusino che, dialogando con i più giovani, prova a recuperare il tempo perduto e tenta di accendere i riflettori su uno sport che nei primi mesi di riapertura dei battenti stenta a decollare. L'idea, maturata dal Presidente del CUS **Elio Cosentino** e coltivata dal Segretario generale **Maurizio Pupo** e dal tecnico **Gennaro Barone** è di invitare i giovanissimi alunni dell'Istituto comprensivo 53 Gigante Meghelli a frequentare gratuitamente per tre mesi la palestra Quadrifoglio di via Cincinato. Il dott. Pupo: "è un'iniziativa

che apre al territorio e alle scuole. Si tratta di una ripresa di un settore chiuso qualche anno fa e che riproponiamo in maniera più incisiva con la nuova palestra". Sulla risposta dei giovani studenti, il tecnico Barone: "hanno aderito circa cento ragazzi, tra maschi e femmine. Ci stiamo lavorando da un po'. L'obiettivo è far conoscere il più possibile il Taekwondo". Per i piccolissimi atleti la possibilità di allenarsi per due ore a settimana (due allenamenti da un'ora) per un trimestre al quale potrebbe aggiungersi "un ulteriore mese bonus se l'esperimento dovesse dare i frutti sperati". Il 27 gennaio il primo al-

lenamento. "li ho divisi per età. Gli alunni della primaria si allenano dalle 17.30. Quelli della secondaria un'ora dopo". Sull'esordio: "mi aspettavo fosse più complesso perché la maggior parte di chi ha aderito non ha mai praticato uno sport prima d'ora. Pensavo di trovare persone bloccate a livello motorio, invece hanno risposto molto bene. Tenerli per un'ora lontani da smartphone e computer è già un successo". Ambizione per il futuro: "continuare a diffondere la disciplina e far crescere i ragazzi. Se arriva il campione, bene, ma è secondario. L'importante è lavorare sul carattere dei ragazzi".



# open day

## Scuola di Medicina e Chirurgia

docenti e studenti universitari presentano i Corsi di:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria e protesi dentaria**
- **Farmacia**
- **Biotecnologie per la salute**
- **Professioni sanitarie**

**VENERDÌ**

**21 FEBBRAIO 2020**

*(Policlinico di via Pansini - zona ospedaliera - Napoli)*

SCUOLA DI  
**Medicina e Chirurgia**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
**FEDERICO II**

**PER PRENOTAZIONE POSTI**

scrivi a: [medicina.orientamento@unina.it](mailto:medicina.orientamento@unina.it)



**[www.medicina.unina.it](http://www.medicina.unina.it)**